

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398. ITALIA con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65095/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post.) e data prestabilita L. 82.400 - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SCENE DI PANICO E TENSIONE FRA TRUPPE LIBANESI E ISRAELIANE

Terrore a Beirut dopo il massacro

Il paese si prepara alle nuove elezioni in un clima di totale incertezza. Nuovo presidente il fratello di Gemayel? - Le responsabilità della strage Breznev scrive a Reagan per un'azione comune all'Onu contro Israele

BEIRUT — A Beirut Ovest regnano il panico e il disordine dopo il massacro di oltre 1500 civili palestinesi nei campi profughi di Sabra e Chatila ad opera delle destre cristiane, sotto lo sguardo indifferente delle truppe israeliane che occupano la città.

Le truppe regolari libanesi cercano a fatica di recuperare il controllo della situazione, e domenica sera ci sono stati momenti di grave tensione con le truppe israeliane, che pretendono di requisire tutte le armi sottratte nel corso delle perquisizioni. Si è arrivati anche a sparare, ma senza gravi conseguenze, e per due volte Morris Draper, l'invitato americano in Libano, è dovuto intervenire di persona per calmare gli animi.

Elias Sarkis, il presidente uscente del Libano, intanto, ha presieduto ieri la sua ultima riunione del consiglio dei ministri, in cui il governo libanese ha chiesto formalmente a Usa, Italia e Francia di far tornare la forza di pace a Beirut Ovest in seguito alla carneficina dei giorni scorsi. Oggi scade il mandato di Sarkis, e in clima tutt'altro che normale il Parlamento dovrebbe eleggere il nuovo Presidente del Libano, dopo la morte in un attentato, martedì scorso, del leader falangista Beshir Gemayel.

Uscito di scena l'anziano Camille Chamoun, leader del partito «nazional-liberale» della destra cristiana e amico di Israele, che ieri ha ritirato la propria candidatura, la via dovrebbe essere sgombrata ora per l'elezione di Amin Gemayel, fratello maggiore del presidente assassinato. Per lui, falangista meno intemperante di Beshir, dovrebbero votare anche i musulmani moderati.

Unico oppositore di Amin Gemayel resta Raymond Edde, intellettuale cristiano che da sette anni vive in esilio a Parigi, e che gode dei favori delle sinistre libanesi. Ieri dalla capitale francese Edde ha lanciato un appello per rimandare le elezioni a dopo il ritiro degli israeliani, ma ha speranze molto scarse di essere ascoltato.

Certo sarà molto difficile garantire regolari elezioni democratiche in un paese dominato ancora dal panico. Ieri mattina nei campi palestinesi di Sabra, Chatila e Burj El Baranji, è corsa la voce che stavano tornando le milizie di Haddad, l'alleato di Israele a cui si addebita la responsabilità della strage di venerdì.

Migliaia di uomini, donne, bambini hanno preso la fuga, travolgendo i soldati libanesi che ora controllano le uscite dei campi. Camionette militari con gli altoparlanti invitavano alla calma, ma la folla, in preda al panico, è giunta sino al limite del settore controllato da Israele. I soldati israeliani hanno dovuto sparare in aria e far intervenire i carri armati «M-113» per rafforzare gli sbarramenti.

Di ora in ora a Beirut si raccolgono nuovi particolari che mettono in luce la responsabilità, quanto meno indiretta, degli israeliani per il massacro di venerdì. Ma ieri è giunta una misteriosa rivendicazione del sedicente «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri». Uno sconosciuto, parlando in lingua araba, ha telefonato al quotidiano indipendente libanese «An Nahar», addibendo al «Fronte» la paternità dell'eccidio.

Oltre che della strage dei palestinesi, Israele tenta di liberarsi dal sospetto di essere il mandante dell'attentato contro il quartier generale falangista che ha provocato la morte di Beshir Gemayel. Fonti governative ieri hanno accusato dell'attentato Ibrahim Kileilat, capo della milizia di sinistra libanese «Mouabaitoun», e hanno affermato che sarebbe nascosto nell'ambasciata o nel consolato francese a Beirut. Ma ieri Kileilat ha ricevuto la stampa nel suo nuovo ufficio di Beirut, smentendo le accuse.

Intanto Leonid Breznev ha inviato ieri un messaggio personale al Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, chiedendogli di «agire assieme all'Urss nel Consiglio di sicurezza dell'Onu per imbrigliare Israele e costringerlo a sottomettere alle decisioni dell'Onu». «Del bagno di sangue in corso nel Libano», accusa Breznev nell'appello a Reagan — sono responsabili anche quanti potevano ma non hanno impedito le azioni di Tel Aviv.

Il Presidente Navon ha chiesto un'inchiesta «indipendente» «Vergogna» gridano nelle piazze a Gerusalemme e Tel Aviv

GERUSALEMME — Al termine di una riunione di emergenza durata tre ore e mezzo conclusasi dopo la mezzanotte, in un comunicato diramato all'una e trenta di stamane, il governo israeliano di Menachem Begin ha definito «una sanguinosa calunnia... e totalmente falsa» le voci tese ad attribuire a Israele una responsabilità diretta o indiretta nel massacro avvenuto nei campi profughi di Sabra e di Chatila a Beirut.

Il presidente israeliano Yitzhak Navon ha però chiesto che sul massacro dei profughi palestinesi venga ordinata un'inchiesta condotta da «uomini attendibili ed indipendenti», e, secondo la radio di stato israeliana lo stesso Begin sarebbe propenso ad accettare a tale richiesta.

Contemporaneamente, il Partito laburista di opposizione, nel corso di una riunione di emergenza ha votato all'unanimità una risoluzione che chiede le dimissioni immediate di Begin e del suo ministro della difesa, generale Ariel Sharon. Il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres, ha affermato che in quanto sono stati Begin e Sharon a ordinare alle truppe israeliane di invadere Beirut mercoledì scorso, essi sono responsabili di quanto è avvenuto successivamente a Sabra e a Chatila.

Chinque sia stato il gruppo esecutore materiale del massacro, si osserva, la complicità di Israele si fa sempre più chiara. Perde di trono della Falange, il fratello di Gemayel, nega; il maggiore Haddad, il sanguinario mercenario assoldato da Israele, nega; il governo Begin nega, ma resistenti sempre più inoppugnabili stabiliscono un dato incontrovertibile: gli as-

sassini di Sabra e di Chatila hanno agito in modo lento e metodico, hanno ucciso con mitra e coltelli, ma anche con i bulldozer con i quali hanno tentato di occultare lo sterminio seppellendo i morti, e sono entrati visibilmente nei due campi profughi quando questi già da almeno un giorno erano totalmente circondati dai carri armati e dalle truppe di

Adesso si pente anche un mafioso

Un «mafioso pentito» sta rivelando tutto quanto sa sulla «Sicilian connection» alla polizia e alla magistratura. Si tratta di un uomo la cui identità non è stata rivelata e che è stato nascosto dagli inquirenti che temono per la sua vita in carcere. Il pentito, in particolare, sta confermando i contenuti di un rapporto sulla mafia preparato dai carabinieri di Palermo agli inizi dell'estate, che era stato inoltrato alla magistratura col beneplacito del prefetto Dalla Chiesa.

Secondo le rivelazioni l'attuale guerra fra bande mafiose è originata dalla scomparsa di venti miliardi di lire, i proventi dell'eroina, affidati a Stefano Bontade e Totuccio Inzerillo, entrambi uccisi a colpi di Kalashnikov.

A pagina 15

Timavo: le acque cambiano rotta

Le acque del Timavo superiore da domenica notte non entrano più nelle grotte di San Canziano, uno dei più interessanti e complessi sistemi carsici posti in territorio jugoslavo a pochi chilometri da Trieste. Sono state catturate da un inghiottitoio naturale, una gran buca che si è aperta nel bel mezzo dell'alveo del fiume vicino a Vreina, un paesino posto a sette chilometri dalle grotte.

Ieri speleologi e scienziati del Centro di ricerche carsiche dell'Università hanno compiuto un sopralluogo nell'inghiottitoio. I risultati dell'indagine sono per il momento frammentari e non corredati da misure e prospezioni.

A pagina 4

Uno sterminio lento, metodico, feroce

«Ho smesso di contare i cadaveri quando ho cominciato a vomitare» - I medici dell'ospedale di Gaza: «Durante il massacro militari israeliani ci dissero: non preoccupatevi, non vi riguarda»

BEIRUT — Mentre le forze irregolari del maggiore Haddad e i falangisti cristiano-libanesi negano recisamente ogni responsabilità per il massacro nei campi profughi di Sabra e Chatila, un dato emerge incontrovertibile dalle testimonianze raccolte a Beirut Ovest, sia tra i libanesi che tra gli osservatori neutrali occidentali: chiunque sia stato l'autore materiale dello sterminio, ha potuto far conto sulla complicità di Israele.

Secondo fonti neutrali, il massacro sarebbe iniziato giovedì sera e sarebbe proseguito, lento e metodico, per almeno trentasei ore. A confermare tale tesi sarebbero i corpi rinvenuti nelle povere viuzze dei due campi: malgrado che il sole abbia ben presto a quelle latitudini effetti devastanti, l'avanzato stato di decomposizione di numerosi cadaveri indica senza possibilità di errore che la loro morte risale ad almeno tre giorni fa.

Lo stato maggiore israeliano nega recisamente di aver avuto anche soltanto una vaga idea di quanto stava accadendo nei campi, contro le smentite esiste la testimonianza di osservatori occidentali che affermano che venerdì mattina, cioè dopo che il massacro era iniziato da almeno dodici ore, i militari israeliani hanno avvertito con gli altoparlanti i profughi che si trovavano all'interno di Sabra e Chatila, di mettersi in salvo e di raggiungere la zona commerciale di Beirut Ovest.

Avvertimento inutile, dal momento che i responsabili dell'eccidio hanno lasciato uscire dai campi soltanto poche donne e bambini, mentre gli altri all'interno continuavano ad essere trucidati. E' ancora impossibile dire quante persone siano state uccise, e forse non sarà mai possibile conoscere il numero reale dei morti. Chi scrive ha avuto modo di entrare nel campo di Chatila dove ha contato 48 cadaveri prima che la nausea lo costringesse a fuggire.

Ponti della Croce rossa parlano di centinaia, forse di migliaia di morti, tra molti sono rimasti sepolti dalle macerie delle loro abitazioni, spianate dai bulldozer in una orrenda e metodica regia di morte. Accanto a un piccolo negozio è il cadavere di un uomo anziano, spacciato contro il muro, la testa frantumata riversa nella polvere, la mano contorta in una posa surreale. Accanto a lui una donna, probabilmente una vicina, uccisa insieme dal massacro, piangendo si lamenta: «Perché, perché l'hanno ucciso... dice tra le lacrime — non aveva mai fatto del male a nessuno, perché massacrarlo con tanta ferocia?».

In un vicolo laterale, un altro anziano, con indosso un pigiama a righe bianche e celesti, giace al suolo con la testa spaccata a metà, portata via da un proiettile o forse da una lama tagliente. La prova più evidente della ferocia dei massacratori che, dopo aver trucidato le vittime, si sono accaniti su di loro mutilandole orrendamente con asce e coltelli, è lì, davanti agli occhi di tutti coloro che hanno forza di vedere.

Sulle macerie grava un puzzo irresistibile di morte. Molti cadaveri, in avanzato stato di decomposizione sono stati coperti alla meglio con stracci, su cui gravita una miriade di mosche, ma lo spettacolo è allucinante. Topi e cani randagi escono dai vicoli con bocconi immondi tra i denti e il pericolo di un'epidemia si fa di ora in ora più drammatico.

Per tale motivo, gli uomini della Croce rossa che raccolgono i cadaveri girano con una maschera antigas sul volto e si affrettano a portare i tristi fardelli in un centro di raccolta.

Per gli abitanti dei due campi non c'è stato scampo neppure nell'ospedale di Gaza, che si trova nei pressi di Sabra. Quanti avevano infatti cercato rifugio lì sono stati raggiunti e massacrati insieme ai degnati. Tre medici libanesi che avevano tentato di impedire la carneficina uscendo dall'ospedale con una ban-

diera bianca giacciono al suolo uccisi da una bomba a mano.

«Siamo stati costretti ad abbandonare i nostri pazienti — afferma Ellen Siegel, un'infermiera americana che presta servizio nell'ospedale di Gaza e che, insieme ad altri venti medici statunitensi ed europei, è stata allontanata dal luogo del massacro e condotta in salvo a Beirut, venerdì pomeriggio —. Quando abbiamo chiesto loro cosa stavano facendo ci hanno risposto: «Pensate al vostro lavoro, noi ci occupiamo del nostro».

Il gruppo di medici e infermieri, giunto in salvo, è stato preso in consegna da un ufficiale israeliano e dai suoi uomini. «Abbiamo domandato loro cosa stesse accadendo», dice David Gray, uno dei medici — e il maggiore israeliano che aveva assistito al massacro dall'esterno del recinto di Sabra ci ha detto di non

preoccuparci».

Siegel ha inoltre affermato di aver visto, insieme agli altri medici — mentre attraversava il campo di Sabra, sotto la scorta dei massacratori, tenendo di raggiungere il centro di raccolta a Beirut Ovest — centinaia di corpi per la strada e decine di esecuzioni.

Milad Farouk, un bambino di undici anni scampato miracolosamente al massacro, è ora ricoverato insieme a decine di feriti in ospedale. Ha un proiettile nella gamba destra, un altro nel braccio sinistro, e un dito portato via di netto da una pallottola. Gli occhi spalancati dal terrore rivivono ancora la scena di giovedì sera, quando suo padre, la mamma e tre fratelli sono stati massacrati monotonamente, con un filo di voce, continua a ripetere al medico che lo sta curando: «Ci uccideranno tutti».

Loren Jenkins del «Washington Post»

SI PREVEDE UN MAXI-SCATTO DI CONTINGENZA: 17 PUNTI

I prezzi continuano a crescere Trieste resta la città più cara

ROMA — Nonostante le buone intenzioni di Spadolini e del ministro Marcora, il temuto aumento dei prezzi di settembre si è verificato superando ogni previsione. Le previsioni per la fine del mese, calcolate in base alle anticipazioni raccolte a Torino e Milano, parlano di un aumento medio dei prezzi dell'1,5 per cento.

Il dato è ancor più preoccupante perché, contrariamente a quanto accadeva negli anni passati, anche in agosto si è verificato un notevole aumento dei prezzi (1,8 per cento). In settembre non ci sono stati, come il mese scorso, aumenti delle tariffe amministrative e dei servizi pubblici (benzina, ferrovie, elettricità, eccetera), per cui all'apparenza il costo della vita in queste ultime settimane sta aumentando meno vertiginosamente. Ma, come dicevamo, alle cifre di questo mese vanno sommate quelle di agosto.

Il fenomeno che ha mantenuto alto il tasso d'incremento è dovuto, riguardo a settembre, al rinnovo delle scorte dei negozi di alimentari

dopo la pausa estiva. Ma anche l'andamento dei prezzi dei 35 prodotti considerati «di prima necessità» e posti sotto controllo attraverso l'Unioncamere è allarmante.

Trieste, ancora una volta, si è confermata la città più cara d'Italia: l'indice del costo della vita in settembre è aumentato dell'1,8 per cento rispetto ad agosto e del 19,6 per cento rispetto al settembre del 1981. Lo riferisce l'ufficio statistico del Comune sulla base delle elaborazioni appena terminate.

L'andamento dei prezzi a Trieste procede quindi sempre molto sostenuto (registrando uno 0,3 per cento in più rispetto alle due metropoli del Nord, anche se non è stato più raggiunto il «picco» di agosto, quando l'aumento era stato addirittura del 2,3 per cento). Queste indicazioni fanno prendere sempre più consistenza all'ipotesi di un prossimo maxi-scatto, il più alto mai registrato, della contingenza, pari a 17 punti (corrispondenti a 40.613 lire in busta paga da novembre).

MERCANTI ARABI IN SCIOPERO A GERUSALEMME

Nella città vecchia



Gerusalemme — Soldati israeliani pattugliano la città vecchia di Gerusalemme dove i mercanti arabi hanno proclamato uno sciopero generale per protesta contro il massacro dei villaggi palestinesi (Telefoto Upi)

La forza multinazionale di pace ritornerà a vegliare sul Libano

WASHINGTON — Tornerà in Libano la forza multinazionale di pace e sarà formata anche questa volta da contingenti militari di Italia, Francia e Stati Uniti. L'iniziativa è stata del ministro degli Esteri Colombo a nome del nostro Paese, poi hanno aderito Parigi e Washington. Le maggiori perplessità le ha avute il Presidente americano Reagan e le riserve sono state sciolte solo ieri sera nel corso di una dichiarazione televisiva.

Gli Stati Uniti, infatti, hanno valutato a lungo la possibilità di spostare a Beirut parte delle forze di pace delle Nazioni Unite dislocate nel Libano meridionale, e quella di aumentare il numero degli osservatori dell'Onu. Ma in entrambi i casi pare che Israele avesse posto il suo «veto».

Frattanto a Bruxelles i ministri degli Esteri dei Dieci hanno condannato l'eccidio da parte dei miliziani cristiani e hanno chiesto l'immediato ritiro delle forze israeliane. Si è svolta infatti nella capitale belga una riunione di coordinazione politica prevalentemente dedicata alla tragedia libanese. La Cee ha espresso lo « choc » e la profonda repulsi- one loro ispirati dal massacro dei civili palestinesi a Beirut — e hanno «condannato vigorosamente questo atto criminale» chiedendo misure necessarie a garantire la sicurezza della popolazione civile».

I Dieci hanno accolto favorevolmente la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e si sono dichiarati «disposti ad apportare il loro appoggio, nei limiti delle loro capacità, ad appropriate misure aggiuntive che vadano allo spiegamento di forze multinazionali». Nello stesso

tempo i Dieci hanno espresso il loro appoggio all'iniziativa assunta da Italia e Francia per l'invio di un contingente multinazionale.

I tragici avvenimenti libanesi — hanno detto i Dieci — hanno ancora una volta portato la prova che il Medio Oriente non potrà conoscere una vera pace e una duratura stabilità senza un regolamento globale (da concludersi con la partecipazione di tutte le parti), il che significa che l'Olp deve essere associata ai negoziati».

«Tale sistemazione deve basarsi sui principi della sicurezza per tutti gli stati della regione, ivi compreso il diritto di Israele all'esistenza; della giustizia per tutti i popoli, ivi compreso il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi».

Secondo quanto aveva anticipato il ministro degli Esteri

Colombo al termine della riunione, parallelamente alla quale ha mantenuto i contatti con francesi e americani «è molto probabile» che la nuova forza multinazionale sia «simile alla precedente». Forse egli si riferiva al numero dei soldati, oltre che agli stati partecipanti.

Per il resto, per quanto riguarda i reparti da inviare, Colombo ha detto che «tutto sarà adattato alla nuova situazione». Il problema deve, infatti, ancora essere risolto, ma come riferiamo in seconda pagina — sembra scontato che i bersaglieri del battaglione «Governolo» saranno sostituiti questa volta dal battaglione «San Marco», dal reggimento Lagunari Serenissima e dai paracadutisti della «Folgore». Ovviamente anche questa volta ci sarà un numero ristretto di carabinieri.

Per il resto, per quanto riguarda i reparti da inviare, Colombo ha detto che «tutto sarà adattato alla nuova situazione». Il problema deve, infatti, ancora essere risolto, ma come riferiamo in seconda pagina — sembra scontato che i bersaglieri del battaglione «Governolo» saranno sostituiti questa volta dal battaglione «San Marco», dal reggimento Lagunari Serenissima e dai paracadutisti della «Folgore». Ovviamente anche questa volta ci sarà un numero ristretto di carabinieri.

Sospesi i rapporti diplomatici fra Il Cairo e Gerusalemme

IL CAIRO — Per l'occupazione israeliana di Beirut Ovest e il massacro dei palestinesi, l'Egitto ha richiamato l'unico ambasciatore arabo «con urgenza» il suo ambasciatore in Israele.

L'ambasciatore Saad Murtada dovrebbe rientrare al Cairo quanto prima. Ieri egli è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Shami e dal presidente Navon. Il richiamo dell'unico ambasciatore arabo in Israele costituisce la più grave frattura fra i due ex nemici dallo stabilimento delle relazioni diplomatiche del febbraio 1980.

Fonti del ministero degli Esteri egiziano hanno detto che Murtada rimarrà al Cairo «per un periodo piuttosto lungo» e che «il richiamo» praticamente equivale ad un ritiro. Tuttavia l'ambasciata egiziana a Tel Aviv rimarrà aperta. Le autorità israeliane hanno manifestato il loro rammarico e un funzionario di Tel Aviv ha detto che l'Egitto «sta allontanandosi dagli accordi di

Camp David, con gli attacchi verbali ad Israele».

Nell'annunciare il richiamo dell'ambasciatore egiziano, Murtada, l'Egitto ha richiamato l'unico ambasciatore arabo «con urgenza» il suo ambasciatore in Israele.

L'ambasciatore Saad Murtada dovrebbe rientrare al Cairo quanto prima. Ieri egli è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Shami e dal presidente Navon. Il richiamo dell'unico ambasciatore arabo in Israele costituisce la più grave frattura fra i due ex nemici dallo stabilimento delle relazioni diplomatiche del febbraio 1980.

Fonti del ministero degli Esteri egiziano hanno detto che Murtada rimarrà al Cairo «per un periodo piuttosto lungo» e che «il richiamo» praticamente equivale ad un ritiro. Tuttavia l'ambasciata egiziana a Tel Aviv rimarrà aperta. Le autorità israeliane hanno manifestato il loro rammarico e un funzionario di Tel Aviv ha detto che l'Egitto «sta allontanandosi dagli accordi di

in conseguenza della crisi. A Nicotia, frattanto, si è appreso che la riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei paesi della Lega Araba, richiesta dall'Olp in seguito ai massacri di Beirut, è stata rinviata a questa sera. Si riteneva che potesse cominciare già ieri.

Il consiglio centrale palestinese («Pcc») ha deciso al termine di una riunione durata dieci ore a Damasco di convocare entro un mese il consiglio nazionale palestinese (parlamento in esilio). Lo hanno reso noti fonti palestinesi.

Secondo le fonti, durante i colloqui si è parlato dell'unità palestinese «come si è manifestata durante la guerra libanese, e della necessità di intensificare la lotta armata contro il nemico sionista nei territori occupati».

Arafat a Damasco giura vendetta

NICOSIA — «La nostra gente e la nostra nazione puniranno tutti coloro che hanno contribuito a spargere il sangue dei palestinesi e dei libanesi». Lo ha detto, parlando a Damasco, il leader dell'Olp Yasser Arafat.

Il consiglio centrale dell'Olp, riunitosi nella capitale siriana, ha proclamato per oggi a mezzogiorno un'ora di sciopero in tutto il mondo arabo.

«Vogliamo in questo modo denunciare i massacri sionisti-americani contro palestinesi e libanesi e Beirut riferisce l'agenzia di stampa «Wafa».

Della situazione in Libano Arafat ha parlato con il presidente Assad. Secondo il leader dell'Olp, il capo di stato siriano approva tutte le misure e le decisioni che l'Olp ha preso al riguardo.

«Radio Tripoli» invece ha accusato i capi della resistenza palestinese di aver «commesso un crimine storico contro le masse palestinesi ritirandosi da Beirut e abbandonandole al massacro».

SI È RIAPERTO IL PROCESSO NELL'AULA-BUNKER DEL FORO ITALICO

Eleonora Moro pretese di «gestire» il dramma del rapimento del marito

Lo sostiene il fratello dello statista ucciso, il giudice Alfredo Carlo Moro - «Le lettere erano in codice»

zia sulla sorte dello statista la cui apprendeva leggendo i giornali. Il testimone, rispondendo ad una domanda del presidente della corte Severino Santiapichi, ha poi detto: «Mio fratello non mi ha mai parlato di pressioni o minacce che avrebbe ricevuto affinché cambiasse i suoi progetti politici. Né manifestò preoccupazioni di sorta. Durante la sua prigionia non ricevetti da lui lettere o appelli, né coloro che lo tenevano segregato si fecero vivi con me. Ricordo di aver ricevuto soltanto qualche telefonata da mitomani».

La prima parte di questa risposta appare in netto contrasto con quanto dichiarò la signora Moro, la quale parlò

to esplicitate minacce se avesse continuato a coltivare le sue idee di apertura ai comunisti. Alfredo Carlo Moro ha ricol-

lettere scritte dal fratello nella
la «prigione del popolo»

« Il contenuto di quegli scritti — ha osservato il testimone — secondo me scabrebbie da una situazione del tutto partitica, e nascono dal tentativo di far pervenire all'esterno i messaggi in codice. Una lettura più attenta mette in risalto la discrasia ed alcuni elementi poco coerenti con il contenuto del discorso. In sostanza, si tratta di tentativi come capita da nascono in ogni paese, in quale situazione eccezionale si trovasse, situazione che lo costringeva a tenere un certo comportamento».

Con la deposizione degli altri testimoni, ieri i giudici hanno potuto ricostruire le drammatiche sequenze della strage di via Fani. Si tratta di persone che assistettero alla sparatoria, che furono ferite, furono trucidati; cinque uomini della scorta di Moro a episodi avvenuti immediatamente

Roma — Alfredo Carlo Moro, fratello dello statista ucciso da brigatisti, durante l'interrogatorio (Telefoto Ansa)

nente prima o subito dopo l'agguato. Più di un teste ha ricordato di aver visto alcuni terroristi indossare divise dell'aviazione e la commessa di un negozio di abbigliamento militare ha riferito che un paio di mesi prima della strage una ragazza acquistò tre giacche di cuoio e due cappelli di paglia. I due cappelli erano lizzati dai brigatisti rossi per entrare in azione a via Fani. Un netturbino, Ernesto Proietti, che stava spazzando quella mattina via Fani, visse una terribile esperienza. Un'auto con quattro persone si fermò in un'arteria dove proprio su di un mucchio di foglie che aveva appena raccolto; lo spazzino pregò l'autista di spostarsi un po' avanti; ma quello, per tutta risposta, gli disse sotto il naso la canna di un mitra.

«Io considero l'anno Moro mentre veniva trascinato fuori dalla -132». Appariva accigliato e sconvolto, hanno ri-

cordato. Un agente di polizia, Franco Intrevado, si sforzò di passare di lì al momento dell'agguato. Fu bloccato da una ragazza armata di mitra. Mentre l'operazione stava per concludersi i terroristi risalivano su auto e moto, la guardia cercò di sparare con la pistola ma non riuscì a colpire. «Una donna. Cinzia da...».

Andrés, sostiene di aver sentito alcuni terroristi parlare una lingua straniera, che non era né inglese né francese.

Oggi saranno interrogati collaboratori di Mario Nicotri, Roberto Calvi, e i funzionari veneti Freato, al suo amico Franco Tritto e il suo consigliere spirituale don Meninini. Le deposizioni avverranno dopo che giudici ed avvocati avranno ascoltato le registrazioni delle telefonate che fecero quattro persone per tre giorni, durante cinquantacinque giorni della prigionia.

Sergio Gerdalini

Per la strage dell'Italicus i giudici chiedono di sentire il capo della P2

alla stampa un manoscritto che ha rivendicato la nome di tutto il movimento rivoluzionario l'esecuzione del tradimento re Menucci» ed ha espresso il suo «personale apprezzamento per gli amici che si sono mossi per la liberazione di Menucci, l'uomo che aveva permesso il suo arresto e che aveva deposto come teste in questo processo, venne assassinato sotto la sua abitazione a Pisa la sera dell'8 luglio scorso. Il giorno seguente l'8 luglio 1961, il presidente degli «Amici di Mario Tuti».

Come era nelle previsioni sono state poi avanzate tre richieste di ascoltare il testimone Licio Gelli. Le forme di questa audizione, secondo la prassi civile, potrebbero essere decise dalla Corte di Cassazione, la convenzione europea di Strasburgo del 23 febbraio 1961 (Gelli potrebbe aver

Arrestati con Sordi altri due neofascisti

ROMA — Si è appreso ieri che nel corso dell'operazione in cui è stato arrestato il terrorista di destra Walter Sordi, noto esponente del Nar, accusato di numerosi omicidi avvenuti a Roma, i carabinieri della Legione Roma hanno arrestato altri due neofascisti.

Sono Enrico Tomaselli, di 29 anni, di Palermo, e Stefano Comune, di 20, di Roma. I primi due sono legati a gruppi terroristici di destra e fu fermato lo scorso anno a Londra insieme con Stefano Tiraboschi e Roberto Fiore.

MULTE TUNISINE

a alla gola ri a Mazara

Situazione nuovamente drammatica tra sabato e domenica ha fatto scia (oltre duecento imbarcazioni) contro la situazione tunisina, dove le motovedette militari catturano i pescatori, li sottopongono a sevizie, arresti, fustigazioni, torture, arresti e altri atti di violenza.

Il gruppo di armatori che dal 1982 nella fame. Gli equipaggi si sono ribellati, dopo che lo stesso sciopero di armatori è stato momentaneamente sospeso. Il sindaco Vella, che ha riferito lo sciopero della fame, comunque, è pericoloso, dopo che due armatori si sono ricoverati all'ospedale «Abel».

Stefano Comune non ha
precedenti specifici, ma gra-
vitava da tempo negli am-
bienti dell'estrema destra.
Sordi e Tomasselli sono stati
sorpresi il 13 settembre so-
so in una villa isolata de-
lido di Luvigno. Sordi ha ten-
tato di fuggire, ma è stato
bloccato dai carabinieri dopo
una colluttazione. Stefano
Comune invece è stato arre-
stato nella sua abitazione di
Roma.

pre gli stessi che si riscontrano, da quando cioè si conclusa la pesca nel Canale di Sicilia: «che i natanti siciliani vanno a pescare in Tunisia, in Libia e in Egitto, ma è stato ampiamente risposto (almeno nella maggioranza) che i tunisini contano che ottengano dal governo italiano la restituzione dei pescherecci, e che un altro aspetto che viene messo in evidenza è che non tutte le maestranze sono in condotta. Spesso le categorie sono divise, pur essendo l'attività identica».

«Adesso per intero le conseguenze (dando con le attuali multe) della crisi del momento ha già eroso il sistema comincia a vacillare e comincia per conto proprio senza


 CERTIFICATO N. 437
 DEL 23-12-1981

R
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO
Angelo Rizzoli
 PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
 DIRETTORE GENERALE
 DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
 DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

RICORDO DEL GRANDE POETA DIALETTALE TRIESTINO A 25 ANNI DALLA MORTE

Giotti, il miraggio dell'ordine

Il vernacolo reinventato in severo isolamento

«Il caso di Virgilio Giotti — sostiene Silvio Benico nell'aprile 1944 da queste colonne — è veramente strano. Si rimette egli a poetare in dialetto e cresce la sua fama e corre per tutta Italia mentre una dottrina ondata antidialettale si rovescia sulla penisola: fa del dialetto il suo linguaggio poetico mentre egli stesso, vissuto dieci anni a Firenze, ha come lingua d'uovo il più puro italiano; non accetta nel dialetto i purismi e le rettifiche linguistiche introdotte dal verseggiare della letteratura borghese, ma raccoglie nei sobborghi della città certi modi locali caratteristici, conservatisi soltanto al contatto della campagna e specialmente tra la gente vecchia che ha vissuto altri tempi».

A quasi quarant'anni dalla pagina di Benico, e a ventisei anni dalla scomparsa di Giotti, il caso appare molto più semplice e storicamente plausibile. Giotti si accosta al dialetto nel gennaio 1909 — un anno e mezzo dopo aver lasciato Trieste per sottrarsi agli obblighi di leva — componendo «L'insorgere» e «L'ultima stesura del «Piccolo canzoniere» nel novembre 1912, con «L'usci bianco», dunque sei anni e mezzo avanti il rientro nella città natale.

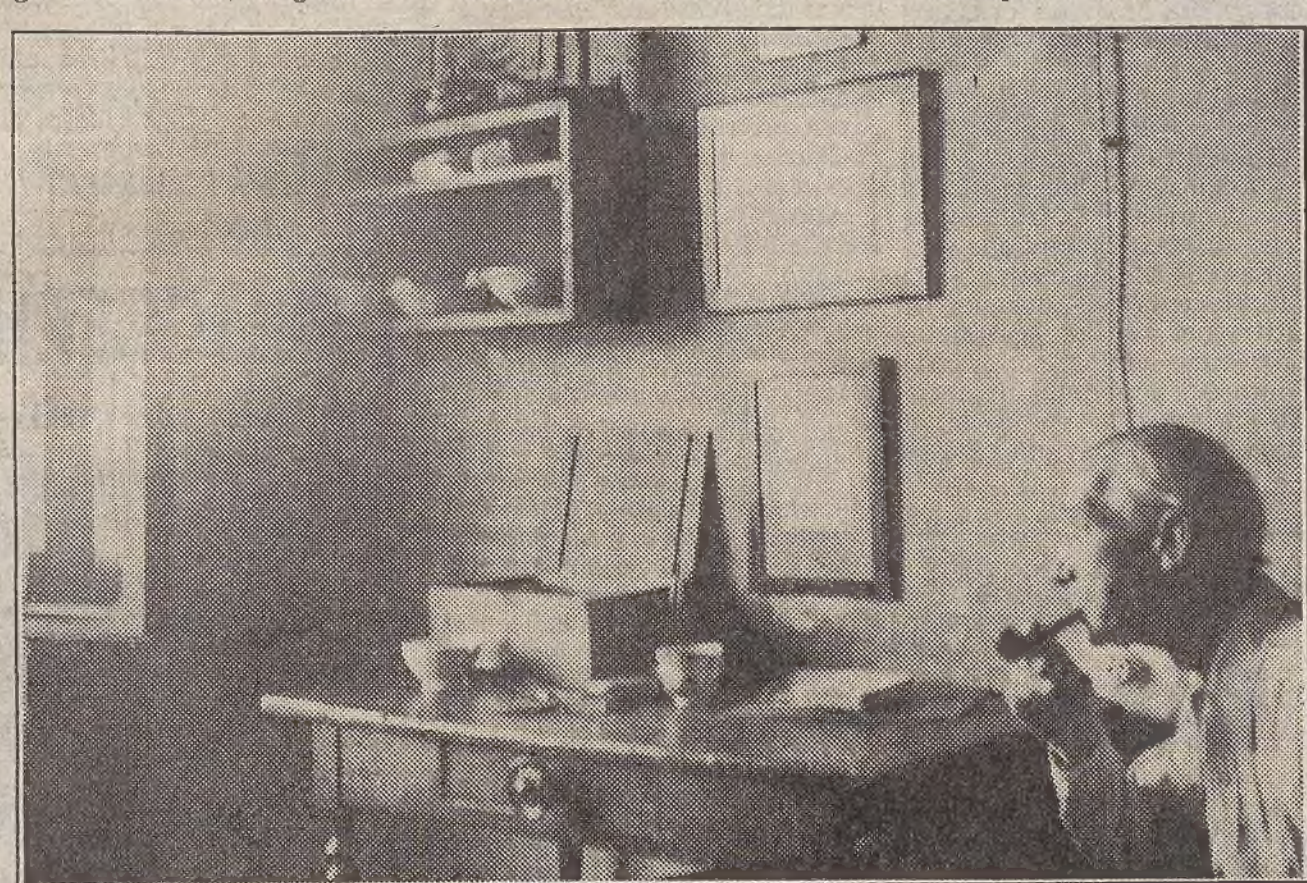
A determinare la scelta del mezzo espressivo concorrono forse elementi affettivi, essendo il suo non l'unico esempio di scrittore che ricorre al vernacolo per compensare le difficoltà psicologiche di un (volontario o meno) esilio; ma altre ragioni prevalgono su quelle, pure legittime, legate al desiderio di lanciare un ponte ideale tra la vecchia e la nuova realtà quotidiana.

In Toscana, estraneo ai circoli intellettuali che gravitano nell'orbita della «Voce», Giotti si incuriosisce del fervore filologico con cui alcuni intellettuali raffinatissimi scavano nel patrimonio linguistico della regione per evincere, in un'operazione matrice decadente, gli umori arcaici, i suoni nobili, i colori inconsueti, le inusuali cadenze, e, incline al fascino della «letterarietà», s'ingegna di confermare i principi di quell'operazione a una radice generale da lui pienamente posseduta.

L'artificio del mezzo espressivo guadagnato, che tale è la natura della lingua «rein-

ventata» da Giotti, evita così le due strettoie vernacolari del bozzettismo documentaristico e dello sdilinquinato patetismo, umbratile e lacrimoso — oltretutto non autobiografico, bensì orchestrato su temi e motivi, ideologie e sentimenti convenzionali — del tardoromanticismo.

In altri termini, contrariamente a quanto supponeva Benico, Giotti non si serve di un dialetto strappato alla memoria di periferici superstiti all'ondata di purismo borghese che travolse e strumentalizzò la musa vernacola sin dalla sua tenera infanzia (Padovan, Giulio Piazza); al contrario, rifiuta qualsiasi modello reale ed elabora un linguaggio d'eccezione, singolarissi-



mo d'accenti arcaizzanti dissonanti alla tradizione parlata e scritta del vernacolo triestino e dunque fortemente individualizzato, irripetibile, non fruibile che dal suo ideatore.

L'aristocraticità di questo linguaggio, che è aristocraticità delle sue motivazioni intellettuali, si specchia in un «impianto» poetico «seccamente intellettuale» (Contini). E una poesia, questa di Giotti, che non ha nulla d'improvvisato, di «facile» o «spontaneo». Il levigato godibile nudo della sua perfezione c'è il segreto di una grandezza di perizia tecnica, sperimentata con speciale successo e con assiduità su calchi pascoliani (non solo nel «Piccolo canzoniere», anche nella piena maturità).

Al culto dell'eleganza formale, della musicalità del verso, dell'armonia dei ritmi si accompagna, in Giotti, un senso della misura tanto sorvegliato da consentirgli talvolta di affidare alla pagina temi logori, adusi, stantii, mille volte rivisitati e altre mille destinati a esser ciò che più stupisce, com'è anche in Pascoli — senza

ch'essi abbiano a risentire della compagnia di «occasione» o «epifanie» più affidabili. Si è detto di Giotti che è il poeta degli affetti familiari, lo si dovrebbe definire il poeta «dell'ordine». La sua biografia e tutta la sua produzione (in versi e in prosa, in dialetto e in lingua), denunciano un'ossessiva tendenza a «possedere» e a «conservare».

Nettuno che cavalca le onde del caos destreggiandosi tra i relitti senza vita degli antichi valori sociali, il «vecchione» di Svevo sdegnava e vagheggiava insieme il reale di cui si ritraeva a essere «postumo» essendone stato inconsapevole «agente dissolvante» (Magris). E se è stata la parola lo strumento diabolico che ha

disgregato ciò che pareva immutabile, essa continua a esserne l'invocazione, l'immagine resistente, la clausola utopica della sua eternità, la vittima ma anche il vendicatore del vano sforzo compiuto per ridurre, classificare, «ordinare» il mondo, contenitore entro i confini della nostra intelligenza, che sono infine quelli della nostra proprietà.

Per Giotti la parola non diviene mai «condizione», di possesso. Essa fila da un'esigenza primitiva che preesiste all'atto della scrittura e che in esso si limita a specchiarsi, essa è documento di una filosofia dell'esistenza dominata dall'idea della predeterminazione. Ritenendo la realtà sociale nell'altro se non la proiezione di un nido negativo (la storia), Giotti si rifugia nell'altro nido dell'ordine «interiore» e si sforza di uniformarvi tutto ciò che s'illude di poter strappare alla realtà «esterna»: la famiglia, la poesia.

Le sventure che si abbattano sulla «casa/temple» elevata a simbolo di quest'ordine impossibile non lo distruggono dalla convinzione che altre vie siano impercibili. Al

«suffocato del vento» rispondono imposte chiuse per sempre alle lievitazioni dell'«elegia». I toni s'incupiscono, le referenze autobiografiche s'infittiscono. Ma il mito dell'ordine non si arrende e impone che alla felicità si sostituisca il suo ricordo amarissimo. In pochi selezionati spiragli da cui continuano a insinuarsi i richiami della vita («La tromba d'ordal», per esempio) non accendono che pensieri di morte.

Ma l'essenziale è, ancora una volta e sino all'ultima stila di quest'avventura di «povero poeta», che l'ordine prevalga sotto forma di maschera impassibile e dignitosa, ad assorbire tormenti e delusioni, ansie e presagi di una copia minuscola del vaso

di Pandora; e che di lì non si alzi che il fumo fiabile e composto di una lirica severa, testamentaria, rassegnata, a tutto fuorché alla rinuncia all'ordine.

Non ho conosciuto Virgilio Giotti di persona e la qualità di talune delle testimonianze dirette che gli sono sopravvissute mi ha spesso deluso. Sono convinto che l'uso di forbiti affilati consentirebbe di ritagliare dalla sua opera una figura diversa da quella — criticamente grossolana — dell'uomo «semplice», cui solo il dono della poesia abbia consentito di evadere dal conformismo per cantare l'innocenza del sentimento.

La «bontà» e l'«umiltà» sono la barriera che Giotti ha innalzato tra sé e gli altri per vivere con pienezza il suo isolamento aristocratico. Questa è l'epigrafe che ho messo sulla ventola che ho fatto per me e mi pare una poesia. Veramente non la feci per me quella ventola «matissiana». L'avevo destinata alla Nina, ma riscattai per lei troppo artisticamente, la tenni per me e a lei detti un'altra molto meno bella e più vistosa, più adatta alla persona di lei».

Roberto Damiani

Vocazione artigianale, volontà di autonomia

In un recentissimo saggio su Virgilio Giotti (Editrice Loesche, Napoli, 1982) l'autrice Rossana Esposito (da elogiare per l'impegno documentativo, l'obiettività e l'acutezza delle valutazioni critiche) accenna, nelle prime pagine del volume, a quella «splendida biblioteca artigianale costruita dallo stesso poeta, conservata ora a Trieste in casa della figlia Natalia...».

dando poi l'elenco dei libri contenuti negli scaffali, alcuni piuttosto rari, molti rilegati da Giotti medesimo. Opere per lo più poetiche, classiche, non invece monografie su pittori, raccolte di disegni (per esempio quelle di Adolph Menzel, al quale certamente Giotti guardò per trarne insegnamento) che sono contenute in un'altra biblioteca di dimensioni maggiori.

Ma di scaffali e vetrinette pensili, nella vecchia casa di via Lamarmora, abitata dal poeta, ce n'erano più d'una, destinate anche a contenere conchiglie e farfalle: tutte, in qualche modo, con il segno preciso della mano di Giotti, di cui si vorrebbe qui rilevare, sull'indicazione dell'Esposito, un'esplicita vocazione all'attività artigianale che si muoveva in varie direzioni.

In alcune cassette, che ricordano gli esigui bagagli dei «crumiri» di Carnia, sono conservati degli oggetti — immagini — «campioni», si direbbe di una tale attività: per esempio borsette a mezzaluna, di cuoio morbido, per contenere il tabacco da pipa, oppure ventole illeggibili. Cose che Giotti non si accontentava di fare in concreto ma che poi, talvolta, documentava, quasi ne fosse sentimentalmente attratto o geloso, in molti dei suoi disegni.

E bisogna pur ricordare quell'appunto (del marzo 1942) introdotto da una breve «epigrafe»: «Virgilio / nel suo cinquantaseiesimo anno (ed era malato) / con altre, questa ventola fece / resuscitando felice / il mondo dei colori / della sua giovinezza...». Questa è l'epigrafe che ho messo sulla ventola che ho fatto per me e mi pare una poesia. Veramente non la feci per me quella ventola «matissiana». L'avevo destinata alla Nina, ma riscattai per lei troppo artisticamente, la tenni per me e a lei detti un'altra molto meno bella e più vistosa, più adatta alla persona di lei».

Rinaldo Derossi

Equamente Giotti amava realizzare robuste cartelle per contenere scritti o disegni, rivestite di carta a vari colori e fregi, scelti con molto gusto, raccoglitori tenuti insieme con nastri colorati, scatole, anch'esse con il loro involucro colorato, secondo forme che ancor oggi sono particolarmente in auge in certe botteghe toscane (e può darsi che di lì, durante la sua permanenza in Toscana, avesse tratto il gusto e la tecnica).

Le fotografie di famiglia e quelle in cui appariva con gli amici venivano poi incollate, con misura precisa (da trame piccoli «passepartout») su candidi cartoncini, a tergo numerati e datati: ordine nient'affatto pedantesco, ma riscattato da quell'inclinazione alle cose chiare, fatte bene, «rispettate», nella loro parvenza anche più umile.

Una predisposizione particolare si denota in Giotti per l'arte tipografica. Ricordo molte volte che si parlava di carta, caratteri, spazi, titoli, rilegature con una competenza e un amore da parte di Giotti (quasi sensuale nel «fatto» apprezzamento, anche, di certi pregevoli volumi che capitava di esaminare), quali mi è capitato di ritrovare (ma con un'acribia quasi soffocante) in Anita Pitloni.

Tali sue attitudini il poeta mise a frutto curando, quando fu possibile, qualche libro di sua mano, per esempio un'equilibrata e sapiente impaginatura, come «Ammonizione e altre poesie» di Umberto Saba, nell'edizione di seicento esemplari stampata a Trieste, presso la Tipografia sociale, nell'autunno del 1932.

Altrettanto, non gli mancava l'occasione per farsi «editore», in famiglia, mettendo insieme, con la collaborazione molto valida del figlio Paolo, dei quadernetti botanici (inclusi animaletti che popolano prati e alberi), scientificamente certo non biasimabili, ma, soprattutto, di indubbia grazia per i disegni colorati di cui erano ornati.

Tutto questo «artigianato» di Giotti potrebbe essere considerato un aspetto, un'esplorazione della sua grande sensibilità alla bellezza, ai colori, all'armonia delle cose, trovando poi il favore di quella manualità che a non tutti è concessa; se non fosse poi anche il manifestarsi di una volontà d'autonomia, del far da sé — come poteva essere la scelta di porsi quale maestro e pedagogo dei figli — del «costruire» la propria esistenza, anche nei particolari più umili, secondo un certo ideale di cultura. Mirando dunque, non solo con l'opera poetica (e con quella grafica, che è una scoperta più recente) a delineare una storia personale, ma anche a quella di una «destinazione a durare nitida e affascinante nel tempo a venire».

RIPUBBLICARE LE OPERE DI RAYMOND ROUSSEL

L'ho scritto come so Mi legga ora chi può

«Ho viaggiato molto. In particolare, nel 1920-21, ho fatto il giro del mondo... Ma, da tutti questi viaggi, non ho mai ricavato nulla per i miei libri. Mi è sembrato che la cosa meritasse di essere segnalata, tanto dimostra chiaramente che per me l'immaginazione è tutto».

Così si esprimeva Raymond Roussel nel saggio autobiografico «Come ho scritto alcuni miei libri», racchiudendo l'intimo significato di gran parte delle sue opere in poche righe. In seguito, per anni, la critica francese si sforzò di decodificare l'oscura trama di romanzi come «Impressioni d'Africa» o «Locus solus».

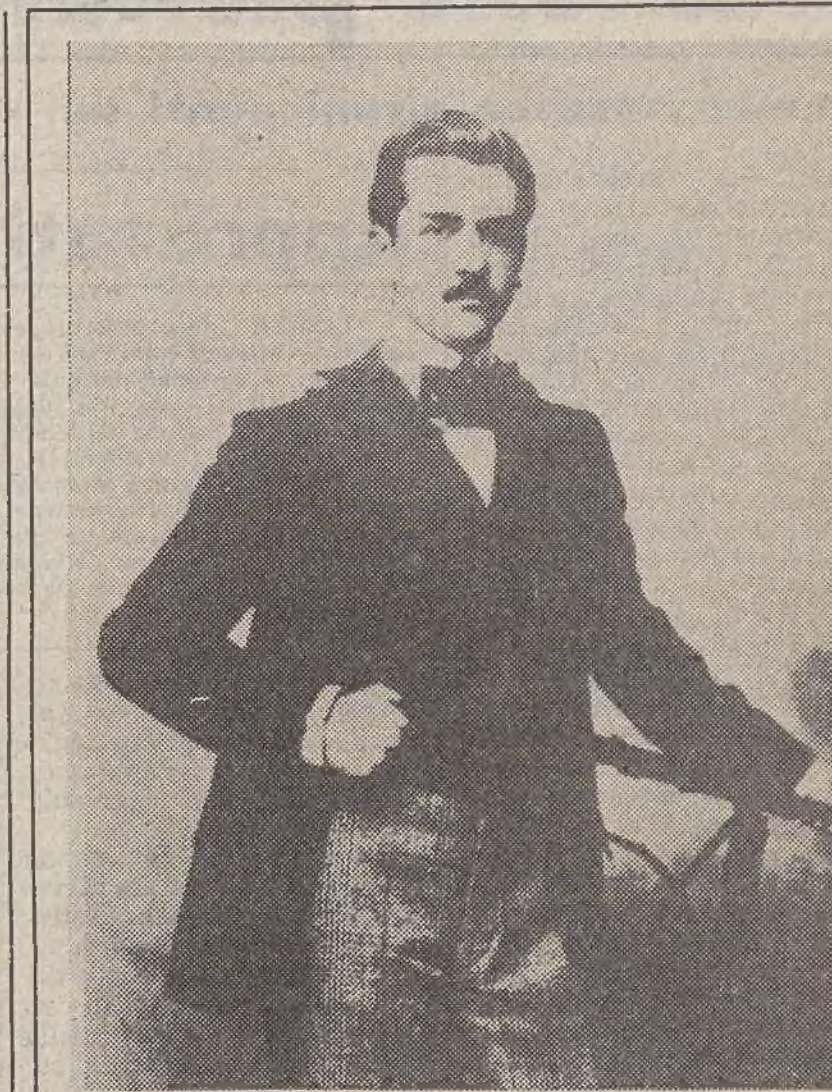
Breton, Ferry, Leiris, parlavano di «significato segreto», di «messaggi in codice», quasi Roussel fosse un vecchio alchimista intento a nascondere, sotto il velame dei versi strani, segreti iniziatici di terribile importanza. Ma erano soltanto ipotesi, che non dimostravano nulla. Dopo un po', stanchi di questa vana ricerca, i signori delle lettere abbandonarono Roussel e i suoi rompicapo, lasciando che ritornasse all'oblio dal quale lo avevano recuperato.

Ora tocca ai lettori italiani, anche se per alcuni non si tratterà di una scoperta, ma piuttosto di una rilettura. Einaudi ha ristampato «Locus solus» e «Come ho scritto alcuni miei libri» (pag. 285, lire 8.500), mentre Rizzoli ripropone quell'«Impressioni d'Africa» (pag. 268, lire 18.000) già edito nel '64.

Definito «il Proust dei sogni», Roussel è personaggio che non concede mezze misure: o lo si ama, o lo si odia. Trasgressore formato famiglia, fu attaccato morbosamente alle donne di casa, madre e sorella, tanto da generare un sospetto di omosessualità latente; mentre ebbe pochissimi contatti con il padre e il fratello, minato fin da giovane dalla tubercolosi.

La sua paura della morte era così grande che, quando morì la madre, ordinò di lasciare sempre aperto un lato della bara, per poterla vedere fino all'ultimo. Poi la fece imbalsamare. E quando sentì avvicinarsi la sua ora, scrisse: «Tengo assolutamente che mia fatta una lunga incisione ad una vena del polso per non rischiare di essere sepolto vivo».

La sua vita fu una serie continua di illusioni e amarezze. Come Icaro, non riuscì mai a pilotare il suo volo: si sentiva rotolato sulla letteratura, quasi consacrato ad essa da una segreta promessa, eppure non ebbe alcuna fortuna. Attirò la devozione dei surrealisti e delle avanguardie, che non gli interessavano, perché si sentiva discepolo di Jules



Raymond Roussel nasce a Parigi nel 1877, da una ricca famiglia borghese. Dopo aver frequentato con successo il Conservatorio, si dedica alla letteratura con passione e tenacia. Nel 1897 esce il suo primo romanzo in versi alessandrini: «La Doublure», che non ottiene alcun successo.

Roussel, stupito e amareggiato dall'indifferenza di critica e pubblico, viene colto da una forte crisi depressiva, della quale si occuperà lo psichiatra. Da questo momento non pensa che a scrivere, per poter ottenere maggiori consensi. Nel 1904 esce «La vue», un'opera in versi molto elaborata, nel 1910 è la volta di «Impressioni d'Africa», che inaugura un nuovo filone fantastico ripreso in «Locus solus» (1914), considerato il suo romanzo migliore. In seguito si rivolge al teatro, sia adattando i suoi romanzi, sia con

opere originali come «L'étoile au front», e «La poussière de soleils». Anche in questi casi, però, le contestazioni e il disdegno dei suoi contemporanei non mancano di farsi sentire.

Tra il 1920 e il 1927 compie un giro del mondo, in una roulotte fatta costruire dietro sue indicazioni, che comprende un lussuoso appartamento con bagno e pubblico, viene colto da una forte crisi depressiva, della quale si occuperà lo psichiatra. Da questo momento non pensa che a scrivere, per poter ottenere maggiori consensi. Nel 1904 esce «La vue», un'opera in versi molto elaborata, nel 1910 è la volta di «Impressioni d'Africa», che inaugura un nuovo filone fantastico ripreso in «Locus solus» (1914), considerato il suo romanzo migliore. In seguito si rivolge al teatro, sia adattando i suoi romanzi, sia con

opere originali come «L'étoile au front», e «La poussière de soleils». Anche in questi casi, però, le contestazioni e il disdegno dei suoi contemporanei non mancano di farsi sentire.

Muore a Palermo, il 14 luglio del 1933, in circostanze misteriose. La polizia italiana archivia la pratica con la dicitura «morto per eccesso di barbiturici».

Verne, «maestro incomparabile» e «uomo di incalcolabile genio».

«Concludendo questo libro — annotava in «Come ho scritto alcuni miei libri» — dando sfogo alla sua impotente amarezza — ritorno sul sentimento doloroso che provai ogni volta vedendo come le mie opere urtavano contro un'incomprensione ostile quasi generale... E mi rifugio, in mancanza di meglio, nella speranza che ci sarà forse una fioritura di interesse nei confronti dei miei libri».

In un certo senso non è difficile comprendere lo stupore, e talvolta la rabbia, che coglieva i lettori di Raymond Roussel romanziere e gli spettatori di Roussel uomo di teatro. Sia in «Impressioni d'Africa» sia in «Locus solus» egli si servì, infatti, di un «procedimento» narrativo e linguistico completamente rivoluzionario, che spiegò soltanto molti anni dopo. Si trattava, in pratica, di costruire un racconto, imperniato su una serie di rebus narrativi, senza mai usare il discorso dialogico, ma solo il monologo.

Roussel procedeva per analogie fantastiche a differenza di significato (ad esempio, prima scriveva «Les lettres du blanc sur les bandes du vieux billard», cioè «le lettere tracciate col gesso bianco sulle sponde del vecchio biliardo», e poi «Les lettres du blanc sur les bandes du vieux pillard», ovvero «le missive inviate dall'uomo bianco a proposito delle orde del vecchio predone»).

In virtù di questo sistema di lavoro, il linguaggio, da mezzo di comunicazione, assunse il ruolo di protagonista attivo, mentre la trama del romanzo passava in secondo piano, lasciando il posto alla mera comprensione individuale. Così Roussel, definito il vero inventore del romanzo moderno, giocava con la realtà, costruendo un mondo «interno» ad essa, che era frutto dell'immaginazione. La quotidianità assumeva contorni favolosi, attraverso la descrizione ossessiva di oggetti impossibili, che le regalavano un alone surreale.

«Impressioni d'Africa», ad esempio, potrebbe essere la storia del naufragio di un transatlantico francese diretto in Sudamerica. Invece i passeggeri, raggiunta la terraferma, si accorgono di essere prigionieri di Talù VII, imperatore di Ponuké. In attesa della loro liberazione decidono di preparare un gala: il romanzo inizia proprio a questo punto, quando Roussel descrive una serie di avvenimenti fantastici e molto strani.

Ma non è finito. Appena termina il gala, il narratore si sofferma a spiegare le incalcolabili circostanze che hanno prodotto gli avvenimenti descritti nella prima parte del libro. Qui si scopre la genialità di Roussel, che risolve il secolare dilemma del romanziere: informare, cioè, il lettore di quello che è avvenuto prima della storia da lui narrata.

«Impressioni d'Africa» fu a tal punto travisato che l'autore, nelle edizioni successive, ricorse a un volantino, nel quale consigliava ai «lettori non esercitarsi all'opera di Roussel».

La stessa sorte toccò a «Locus solus», che racconta le mirabolanti invenzioni di Martial Canterel, impegnato ad illustrare ad un gruppo di colleghi scienziati nella sua villa di campagna. In un crescendo di scoperte sempre più complesse, Roussel introduce una meditazione sulla difficoltà dell'esistenza, che è stretta tra il dramma della morte e l'impossibilità di una sopravvivenza ultraterrena.

Il mondo esterno, quella della realtà, non è mai penetrato nell'orizzonte di Roussel e, come Canterel, egli è sempre vissuto a Locus solus, la casa dei sogni ad occhi aperti. Capire questo scrittore, e ciò che ha scritto, significa abbandonare le categorie del razionale e prepararsi ad entrare in una realtà parallela alla nostra. Molto simile, ma dominata dall'immaginazione ultraterrena.

Alessandro Mezzena Lona

La rassegna dei libri

Pierre Salinger: «L'America in ostaggio». Sperling & Kupfer editori, pagg. 402, lire 14.900.

Per protestare contro gli Stati Uniti che avevano offerto asilo all'ex reza Mohamed al-eza Pahlavi, alcuni seguaci di Khomeini diedero l'assalto all'ambasciata americana a Teheran e se ne impadronirono, rendendo prigionieri 52 ostaggi. Era il 4 novembre 1979.

Passeranno ben 444 giorni di prigionia, di estenuanti trattative di terror e di agitazione internazionale prima che l'episodio si risolva. «L'America in ostaggio» è la storia di quei lunghissimi giorni, raccontata da un giornalista che fu partecipe dei fatti e che prese parte ai negoziati per la liberazione degli ostaggi.

La vita, il canzoniere

Nato a Trieste il 15 gennaio 1885, Virgilio Schoenbeck mutò il nome d'arte (Giotti) dalla madre, la veneta Emilia Giotto. Nel 1907 si trasferisce a Firenze, divide una camera in affitto con Giorgio Fano. Raggiunto nell'ottobre 1909 dai genitori e dalle tre sorelle Silvia, Maria ed Evelina, si trasferisce in via Costa Maglioli.

Dopo aver documentato in «Adele» una simpatica adolescente per la bionda sorella della Nina di Umberto Saba, nel settembre 1911 unisce il suo destino alla muscovita Nina Schekotoff, di lui incontrata a casa di Lisa Markovich. A Firenze esce nel 1914 il «Piccolo canzoniere in dialetto triestino» (Gonnelli).

Rientrato a Trieste nel maggio 1919 Giotti apre in via San Sebastiano una modesta rivendita di giornali e libri popolari. Nina, che nel luglio ha dato alla luce il terzogenito Franco (Tanda era nata nel 1913, Paolo nel 1915, un mese prima della morte di Riccardo Schoenbeck, padre di Virgilio), lo raggiunge nell'autunno.

Chiusa la bottega nel maggio 1920, nel medesimo anno Giotti dà alle stampe le liriche in lingua «Il mio cuore e la mia casa» (Liberia Anticamera di Umberto Saba) e s'impiega presso la Lega Nazionale. L'anno seguente inizia a scrivere «Caprizzi, canzonette e storie» (Firenze, Solaria) che sono il suo diario dal 1921 al 1928. Nel 1931, già impiegato presso il comune di Trieste, raccoglie tutte le poesie in lingua «Liriche e idilli» (Firenze, Solaria). Nel 1941 esce la silloge «Colori» (Firenze, Parenti) e due anni più tardi Giotti riunisce sotto lo stesso titolo tutti i suoi versi in dialetto (Padova, Le Tre Venezie).

Nel 1946, essendogli già morti i due figli maschi (entrambi dispersi in Russia), e la madre, Emilio M. Dolci e Mario Malabotta curano la prima edizione di «Sera» (Trieste, f.c.) che nel 1948 vie-

ne riproposta presso De Silva (Torino), con l'aggiunta di alcuni inediti. Seguono «Versi» (Trieste, Lo Zibaldone, 1953), e nel 1957 l'edizione «Le variazioni» di «Colori» (Milano-Napoli, Ricciardi).

Giotti muore il 21 settembre dello stesso '57. Postumo, con un glossario curato dall'autore nel 1959 appaiono gli «Appunti inutili (1946-1955)» in prosa, a cura di G. Stuparich.

Nel 1972, nella nuova e a tutt'oggi più recente edizione di «Colori» (Milano, Longanesi), vengono incluse anche le sei «Poesie per Carlotta», una prima volta stampate fuori commercio nel 1949, in soli venticinque esemplari. Nel 1978, per le Edizioni della Cassa di Risparmio di Trieste, sono venuti alla luce tutti gli inediti in dialetto («Poesie escluse», a cura di R. Damiani), arricchiti da una bella scelta di «disegni» presentati da M. Mascherini. Di notevole interesse critico sono pure i «Racconti» in lingua, proposti da R. Damiani con una descrizione dei manoscritti e un repertorio delle varianti, (Trieste, Lafanica, Svevo, 1977).

A un zacinto rosso

Zacinto cussi rosso, là, arente del ziel grande, sul balcon, come un grumo te son ti de 'sto nostro sângue che ne fa vivi.

Cascado zo, infiaipido, te sarà bianco, come noi finido che gavaremo el viver nostro e seco sarà 'sto sângue.

(da «Poesie escluse», Trieste, febbraio 1957)

In quella casa fatta di niente

Di Anita Pitloni. Recentemente scomparsa, ripubblichiamo l'articolo apparso sulla terza pagina del «Piccolo» l'8 febbraio 1970 e intitolato «Giotti e la Nina».

Il 25 agosto del 1957 era una domenica. Alle 8 e mezzo ricevetti per telefono la notizia che Umberto Saba era morto improvvisamente nelle prime ore di quella mattina nella casa di cura di Gorizia. Poco dopo un'altra telefonata mi informava che in quella stessa casa Virgilio Giotti era entrato in coma, e che si trovava ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Il mio stato d'animo era di chi si sente improvvisamente rovinare addosso la propria città, e strano mi sembrava vedere dalla finestra che questa città continuasse tranquilla a muoversi e che le case fossero ancora in piedi. Avevo l'impressione che tutto ciò dovesse durare ancora per poco, quasi un effetto ottico d'immagini di cose ormai scomparse.

Il dolore per la perdita dei due amici cari ed amati si accendeva all'angoscia per Trieste che rimaneva all'improvviso ancor più disperatamente sola, isolata. Come dare a Giani Suparich la notizia? Lo ricordo: fermo come una statua, pallidissimo, disse con trattenuta disperazione: «Ancora una volta, superstiti...».

Giotti si riebbe, tirò avanti tra vita e morte quattro settimane. Le speranze e le delusioni di quelle quattro settimane non trovano espressione. Nel suo letto d'ospedale il poeta attendeva ancora di vedere il suo libro, tutta la sua opera poetica raccolta in un volume; ma il libro dell'editore Ricciardi ritardò: uscì quando Giotti non c'era più.

A giugno egli aveva ricevuto il premio dell'Accademia dei Lincei per la poesia, e si era recato a Roma, lui, così schivo, per assistere alla cerimonia. Quel viaggio, lo aveva



intrappolato con piacere. Di passaggio, s'era fermato a Bologna per salutare Giuseppe Raimondi. Al ritorno ci raccontava di questo suo viaggio come sapeva raccontare lui, mettendo l'accento sulle piccole cose disordinate di questa sua avventura. Giotti, quando raccontava, tessava poesia... ».

Per Virgilio Giotti la poesia è stata, prima di essere composta in versi, un modo di vivere la propria vicenda quotidiana, di ordinarla secondo le proprie esigenze poetiche. L'esigenza poetica si manifestava anzitutto come disciplina, autocontrollo di vita, in modo da creare il presupposto per poter essere sincero, veritiero in poesia.

Su questo difficile piano del vivere poetico gli fu compagna colta e egli ebbe accanto per tutta la vita. Per la Nina, il vivere poetico era un modo naturale di vivere, scaturito dalla sua stessa essenza vitale. Rifugiata in quel mondo

sublime, ella seppe difenderlo con istintiva grazia del disordine dei dolori e delle sciagure. L'importanza che questa creatura singolare ebbe nello svolgimento dell'arte poetica di Virgilio Giotti penso risulti dalla sua stessa opera. E gli amici che vissero accanto a questa coppia ideale hanno avuto concreta testimonianza di come quel rapporto tra il poeta e la sua donna coltivate con la realtà.

Una donna che gli era venuta da lontano, da Mosca, e della sua origine russa ella conservava intatta l'anima favolosa d'antica leggenda. Bastava entrare in quella loro casa posta in alto, sul colle di Montebello — «Mia casa, messa in alto / come un nido de usci / dove se sta / pal mio cuor, pal mio cuor, / che i te vedi cussi. / Fermo 'sto cuor, seradi l' 'sti do oci, e anca ti, / mia, mia casa bela, / te gavarà finì».

Sopra, due disegni a matita di Giotti: a sinistra la figlia Tanda, a destra la moglie Nina.

CRONACHE DEL NORD - EST

MOBILITATI I RESPONSABILI NAZIONALI REGIONALI E LOCALI

La crisi è alla stretta finale: riunione plenaria Dc-polo laico

Convergenze su alcuni punti del «pacchetto» presentato dalla Lista

TRIESTE — Si sono mobilitati ieri a Trieste i responsabili nazionali, regionali e locali della Dc e dei partiti laico-socialisti per la ricerca di un accordo che possa conciliare la ricostituzione di una maggioranza a sei alla Regione con una revisione delle intese triestine fra i laico-socialisti e la LpT.

Le intese locali escludono, come noto, la Dc e di conseguenza quest'ultimo partito ha determinato la crisi alla Regione denunciando un'alleanza che ha giudicato infranta a Trieste dal partner laico-socialista. Inizialmente la Dc chiedeva, per la riedizione alla Regione di una maggioranza a sei, un proprio contestuale inserimento nelle giunte triestine; da ultimo — per venire un po' incontro ai laico-socialisti — ha chiesto che l'accordo alla Regione fosse preceduto almeno dalla propria inclusione nelle maggioranze locali, rinviando a dicembre — in coincidenza con la presentazione dei bilanci del Comune e della Provincia — il proprio ingresso nelle giunte.

Ed è su quest'ultima proposta che la trattativa si è sviluppata ieri. Ultimo ostacolo la richiesta della LpT che l'ingresso della Dc nelle giunte sia condizionato all'acquisizione concreta di un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste di competenza regionale e nazionale. Ed ecco che per prima cosa i responsabili nazionali enti locali della Dc (D'Onofrio), del Psi (La Ganga), del Pri (Del Pennino) e del Pli (Trauer) hanno verificato ieri mattina a Trieste con i responsabili della Lista quali punti del «pacchetto» essi giudicassero irrinunciabili e condizionanti. Ebbene, se il resto del «pacchetto» può venire recepito a livello d'istanza programmatica, almeno due punti dovrebbero essere concretamente acquisiti entro dicembre quale premessa dell'ampliamento delle giunte locali alla Dc: 1) le deleghe regionali per una maggiore autonomia finanziaria degli enti locali; 2) agevolazioni e incentivi economici e industriali per la provincia triestina già considerate dalla cosiddetta «proposta Marcora».

Ma allora la Lista sfonda porte aperte, è stata l'esclamazione dei responsabili nazionali dei quattro partiti, che si sono dichiarati impegnati fin d'ora a perseguire il secondo

Approvati gli accordi

TRIESTE — Gli accordi per Trieste, già approvati dai laico-socialisti regionali e dal Psi locale, sono stati rimessi in discussione dai dirigenti nazionali del polo laico-socialista, i quali hanno infine ottenuto dalla Dc — dopo un lungo braccio di ferro serale — che fosse «sfumata» l'indicazione dei tempi per l'ingresso della Dc nelle giunte locali e che fosse eliminato il loro impegno a dimettersi qualora l'operazione fosse infine ostacolata dalla Lista. Tutto ciò nell'intento, ribadito dai dirigenti nazionali del pentapartito, di favorire la riedizione di una maggioranza a sei alla Regione. Così modificata, la bozza d'intesa è stata approvata nella tarda serata anche dal Psi, dal Pri e dal Pli di Trieste. Questo pomeriggio, a Udine, riunione plenaria per la firma degli accordi regionali.

do punto, di competenza governativa, delegando senz'altro alle forze politiche regionali l'impegno a far approvare dalla giunta una legge sulle nuove deleghe.

Tanto più la LpT sfonda porta aperta — è stato rilevato — del momento che lo stesso Psi di Trieste condiziona, a sua volta, una revisione degli accordi politici locali con l'accettazione da parte della Dc dei punti riguardanti l'autonomia amministrativa di

Trieste (da realizzarsi appunto mediante l'applicazione degli articoli 54 e 59 dello statuto regionale) e la concessione di contingenti agevolati.

A questa condizione l'accordo proposto dalla Dc è stato infatti accettato anche dal Psi provinciale, oltre che dalle segreterie regionali dei partiti laico-socialisti. L'esecutivo provinciale del Psi — che nei giorni scorsi aveva approvato all'unanimità la proposta del segretario Berco

di respingere l'ipotesi di dimissioni immediate degli assessori socialdemocratici qualora non si trattasse di una decisione unanime dell'intero polo laico-socialista — ha così confermato la propria volontà di «adoperarsi perché la soluzione della crisi costituisca anche l'avvio di una risposta positiva ai problemi che affliggono l'economia locale».

Per l'approfondimento delle ipotesi di soluzione della crisi regionale sulla base della proposta della Dc — e ciò nell'attesa che in serata si pronunciasse gli organi provinciali del Psi, del Pri e del Pli, mentre la direzione della Lista è convocata per questo pomeriggio — nella sede della Dc triestina si sono lungamente riuniti, separatamente e in incontri plenari, i responsabili nazionali intervenuti da Roma e gli esponenti regionali e locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena.

Giorgio Pison

COMMISSIONE DI ALPE ADRIA A VILLA MANIN

Anche un passaporto per intensificare gli scambi culturali

Varato il piano di lavoro per i prossimi anni

UDINE — La Commissione cultura, scienze e informazioni della comunità di lavoro delle Alpi orientali «Alpe Adria» ha concluso la propria attività biennale sotto la presidenza del Friuli-Venezia Giulia in un incontro tenutosi a Villa Manin di Passariano, nel quale è stato fatto un bilancio delle iniziative svolte.

Alla fine di ottobre, a Venezia, nella riunione plenaria dei presidenti delle regioni aderenti alla comunità, sarà sottoposto il piano di lavoro per i prossimi anni nei settori culturali considerati affinché divenga operativo. Nella stessa seduta veneziana ci sarà il passaggio delle consegne della presidenza della comunità dalla regione Veneto al Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro a Villa Manin la commissione ha, tra l'altro, stabilito la validità del «passaporto culturale» dal primo gennaio '83. Si tratta di un documento speciale che consentirà a circa diecimila studiosi ed esperti, indicati da ciascuna regione di trovare assistenza in istituti e musei delle altre regioni.

Sono state quindi messe a punto le manifestazioni rientranti nell'iniziativa definita «Due secoli di cultura in Alpe Adria»: si tratta del convegno di studi «L'identità culturale in Alpe Adria» che si terrà a Venezia alla fondazione Cini dal 6 al 9 ottobre, e di una serie di mostre, tra cui quella su D'Annunzio che si sta svolgendo a Villa Manin, una su Max Fabiani che sarà allestita la primavera prossima e una sulle arti figurative tra le due guerre, che sarà organizzata in Slovenia nell'autunno '83.

Oltre a una serie di iniziative nel settore teatrale e musicale, sarà organizzato a Linz il decimo seminario giovanile internazionale per continuare a sviluppare gli scambi in questo settore, mentre in quello sportivo l'incontro si realizzerà nei Giochi della gioventù che saranno tenuti in Baviera l'estate prossima.

PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DELL'AWR A GRADO

Emigranti e profughi umanità travagliata

Sono senza protezione sul piano nazionale e internazionale

GRADO — «Di fronte all'evoluzione dei problemi relativi ai rifugiati politici, ai profughi e agli emigranti per ragioni di lavoro, gli strumenti del diritto internazionale appaiono oggi del tutto insufficienti. Ci sono nel mondo milioni di emigranti «di fatto», ma senza status, senza protezione certa né sul piano internazionale, né nazionale».

Lo ha detto Enrico Lapenna dalla tribuna del trentaduesimo congresso dell'Awur (Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati), che si è aperto ieri mattina al palazzo dei congressi di Grado.

L'Awur, nata 32 anni fa per studiare i problemi dei rifugiati e in seguito dei profughi nazionali e dei lavoratori emigranti, ha ottenuto il riconoscimento come organismo consultivo dell'Onu e del Consiglio d'Europa e presta la sua opera anche ai governi nazionali.

Nella regione Friuli-Venezia Giulia, in particolare, l'Awur ha collaborato con l'Assessorato all'emigrazione per risolvere questioni legate alle rimesse degli emigranti e alla presenza di lavoratori stranieri. L'Associazione è strutturata in sezioni nazionali o corrispondenti in 20 Paesi (tutti rappresentati al congresso di Grado) e in comitati scientifici di esperti.

Il congresso dell'Awur assume un significato particolare nella nostra regione, da sempre, per ragioni storiche e geografiche, al centro di fenomeni quali gli esodi, le richieste di asilo politico, la presenza di moltissimi lavoratori stranieri. Proprio su quest'ultimo tema si è soffermato l'assessore regionale all'emigrazione, Gabriele Renzulli, intervenendo all'inaugurazione del congresso.

In regione vi sono in media ottomila lavoratori stranieri, quasi tutti jugoslavi, pari al 2,5 per cento dell'intera forza lavoro occupata nel Friuli-Venezia Giulia. Svolgono mansioni specialmente di manovali e manovali gli uomini, di colf le donne.

Sono dunque una realtà significativa. Tuttavia, in mancanza di un quadro legislativo definito, i lavoratori stranieri sono spesso costretti a vivere nell'illegalità, oppure sono oggetto di sfruttamento. «Occorre — ha detto Renzulli

— una legge quadro nazionale, dando nel contempo ampia autonomia alle Regioni per quanto riguarda l'applicazione della legge stessa».

Secondo l'assessore, la legge deve ruotare attorno a quattro punti irrinunciabili: la parità di trattamento con i lavoratori italiani, la garanzia di tutela giuridica, la possibilità di avere il permesso di soggiorno anche nel caso in cui cessi il rapporto di lavoro, le facilitazioni per il ricongiungimento con i familiari.

Il congresso ha aperto uno spiraglio su di una realtà troppo spesso dimenticata, su una «umanità bisognosa e travagliata», come ha sottoli-

neato il sindaco di Grado, Mario Dino Marocco, nel salutare i partecipanti.

Di fronte ai problemi dei rifugiati, degli emigranti e degli emigranti, occorre uno sforzo della comunità internazionale — ha affermato Usamah Kadir, rappresentante dell'Alto commissariato dell'Onu — per adeguare gli strumenti di intervento. Ma bisogna affrontare il problema, come ha rilevato Marco Astengo, presidente della sezione italiana dell'Awur, da un punto di vista giuridico, umano e sociale, evitando le strumentalizzazioni politiche.

P. Fr.

PELLICCERIE PARODI

Novità in anteprima a Trieste



Mini pelliccia a palloncino in visone selvaggio femmina con grande bavero arciato

All'Hotel Savola Excelsior, presente un pubblico folto e rappresentativo, la Pellicceria Parodi ha presentato ieri in anteprima la collezione «Champagne e Nebbia», fiore all'occhiello della casa milanese per la stagione 1982-83. Linea morbida, spalle importanti e colli avvolgenti sono i tratti salienti delle eccellenti realizzazioni proposte. La scelta delle pelli di visone femmina selvaggio è decisamente azzeccata. La collezione della PELLICCERIA PARODI, via Durini 11 - Milano, è a completa disposizione delle gentili signore fino a giovedì 23 settembre nei saloni dell'Hotel Excelsior.

asta d'antiquariato

di dipinti dal XVII al XX secolo di una raccolta di dipinti mitteleuropei, porcellane e ceramiche, miniature.

ESPOSIZIONE: da martedì 21 a venerdì 24 settembre (orario 10-13 e 16-20)

UNICA SEDUTA D'ASTA: sabato 25 settembre, ore 17

ESPOSIZIONE E VENDITA NELLE SALE DI

de Zucco antiquari

TRIESTE, via del Teatro, 4 (ammezzato) telefono (040) 68.216

SI CONCLUDERANNO NEL PORDENONESE A OTTOBRE

Iniziano le grandi manovre Nato del «Display Determination '82»

PORDENONE — È iniziata nei giorni scorsi e proseguirà fino al 13 ottobre prossimo nella regione meridionale del Comando alleato in Europa della Nato l'esercitazione denominata «Display Determination '82». Essa si inserisce nel contesto di una serie di esercitazioni allestite ogni anno dal Comando alleato, nota come «Autumn Forge». Le grandi manovre si svolgono tutti gli anni, nel periodo autunnale (a partire dal 1975) ed estendono il loro raggio di azione dalla Norvegia alla Turchia orientale.

La «Display Determination '82» si prefigge lo scopo di migliorare l'efficienza, la prontezza operativa, il coordinamento e l'interoperabilità delle forze terrestri, aeree e navali dell'Alleanza atlantica e di dimostrare al tempo stesso la solidarietà della Nato e la sua capacità di difendere e rinforzare la regione meridionale d'Europa.

Dirigerà l'operazione l'ammiraglio William J. Crowe Jr., comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (CincoSouth), il quale ne ha dato l'annuncio giorni fa dalla sede di Napoli.

Le nazioni della Nato che partecipano con propri contingenti all'esercitazione sono Gran Bretagna, Grecia, Italia, Portogallo, Stati Uniti e Turchia. La Francia, benché non faccia parte integrante dell'organizzazione militare Nato, farà intervenire alcune unità navali, come del resto è avvenuto in passato.

«Display Determination», in complesso, si articola in varie fasi, alcune avranno come teatro il Mediterraneo (esercitazioni aeronavali), altre la Turchia (anfibia), altre ancora l'Italia settentrionale.

Quest'ultima fase, che avrà inizio il 22 settembre nell'area addestrativa di Candelomassazza (Verona) e si concluderà il primo ottobre nel Pordenonese, sarà diretta dal comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, generale Aldo De Carlini e

vedrà la partecipazione di unità del 3°, 4° e 5° Corpo d'armata, del Comando artiglieria contrerea dell'Esercito, della prima brigata mista

indipendente portoghese, nonché di reparti paracadutisti portoghesi e italiani, appartenenti alla brigata paracadutisti Folgore.

Contratto trasporti: primo acconto

GORIZIA — Ha avuto luogo a Gorizia una riunione dei Cispel del Friuli-Venezia Giulia, alla quale hanno partecipato tutti i presidenti e i direttori delle aziende pubbliche di trasporto e alcuni rappresentanti degli enti locali.

Nel corso della riunione è stato esaminato il problema dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro in relazione a quanto previsto dal Fondo nazionale trasporti e dalle possibilità finanziarie delle singole aziende ed è stato deciso all'unanimità di corrispondere agli addetti a titolo di acconto per il 1982 il contributo erogato dalla Regione.

L'acconto è stato determinato in 55 mila lire mensili a partire da questo mese e verrà pagato in cinque mensilità compresa la tredicesima.

IMPROVVISA DEVIAZIONE NATURALE DEL CORSO DEL FIUME

Timavo «inghiottito» da una voragine All'asciutto le grotte di San Canziano

Dovrebbe essere esclusa qualsiasi conseguenza per l'approvvigionamento idrico di Trieste

TRIESTE — Le acque del Timavo superiore da ieri notte non entrano più nelle grotte di San Canziano. A deviarle non è stata una diga o uno sbarramento costruito dall'uomo. Sono state invece catturate da un inghiottitoio naturale, una gran buca che si è aperta nell'alveo del fiume a un chilometro e mezzo a monte dell'abitato di Vreme.

Così il letto del Timavo superiore da questo punto è quasi asciutto. Nei sette chilometri che separano l'inghiottitoio appena aperto dalle grotte di San Canziano si gettano poi solo alcuni torrentelli che alimentano a fatica i laghi delle caverne Müller, Martelli, Marchesetti e la superficie del «lago morto».

L'inghiottitoio che ha fatto sparire sotto terra anzitempo il fiume più noto agli studiosi di carsismo, ha un diametro

di una dozzina di metri. Si apre in quei terreni che gli studiosi chiamano «fish» e i capimastri delle nostre parti «crostoli». È un terreno particolare, costituito da una alternanza di marna ed arenarie, un terreno quasi del tutto impermeabile all'acqua. Come se si apra allora la voragine? Mentre il fiume continuava a scorrere in superficie, un po' d'acqua, giorno dopo giorno, si è insinuata nel fish, ha intaccato la superficie di contatto tra arenaria e marna e si è aperta una via. Sotto a due, tre metri di profondità l'acqua ha trovato del calcare, una roccia permeabile. Lo ha dissolto molto più velocemente e ha creato una grande cavità. Quando il fish non ce l'ha fatta più a sostenere la massa del fiume ed è crollato, l'inghiottitoio era già bell'e pronto, ad accoglierlo.

RIDUZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Di nuovo il buio su tutta l'Istria

FIUME — La crisi del buio in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero, è più grave di quanto si poteva immaginare. Le disposizioni riguardanti il risparmio forzoso dell'energia elettrica sono state applicate con estremo rigore nel fiume, dal 17 settembre e nell'Istria da ieri. A giorni alterni larghe fasce di utenti (decine di villaggi e interi quartieri di città) restano senza corrente elettrica per 10 ore di fila: in Istria dalle 7 alle 17, a Fiume, sulla riva ligure fino a Monte Maggiore e sulle isole di Cherso, Lussino, Arbe e Veglia dalle 8 alle 18.

Per ciascuna fascia di utenti l'interruzione si ripete ogni quattro giorni, ma — ammo-

niscono i centri distribuiti — si tratta di termini approssimativi. Il regime potrebbe essere anche inasprito. A differenza di quanto avvenuto all'inizio di quest'anno, le dissezioni di corrente avvengono anche nei giorni festivi. I disagi più gravi li sopportano gli abitanti di Fiume dove più della metà della popolazione vive in grattacieli da tredici a ventiquattro piani.

■ STAMPA — Giovedì alle 20.30 nella casa di cura slovena di via Brasa a Gorizia l'Editoriale stampa triestina presenterà le nuove edizioni del suo catalogo.

NELLA NOTTE DI DOMENICA 26

Attenti, con l'ora solare i treni cambieranno orari

TRIESTE — In relazione al ripristino dell'ora solare che avverrà il 26 settembre prossimo, la direzione compartimentale delle ferrovie dello stato informa che «a partire dalle ore 3 legali del 26 su tutto il territorio italiano verrà ripristinata l'ora solare con regresso alle corrispondenti ore 2».

«Tutti i treni viaggiatori in circolazione sosterranno nell'ultima stazione che incontreranno prima delle ore 3 legali da dove riprenderanno la corsa all'ora solare prevista dal proprio orario. I treni viaggiatori che hanno origine tra le 2 e le 2.59 legali saranno trattenuti alla stazione di origine e fatti partire alla corrispondente ora solare».

«Nelle principali stazioni ferroviarie — prosegue il comunicato — sarà esposto apposito manifesto murale pubblicato dalla Direzione generale delle ferrovie dello stato elencante, suddivisi per linea, tutti i treni viaggiatori della rete che trovandosi in circolazione fra le ore 2 e le ore 3 legali del 26 settembre prossimo saranno fermati per attendere il ripristino dell'ora solare. Io stesso elenco indica anche le stazioni nelle quali i treni saranno trattenuti».

«Inoltre, con il ripristino dell'ora solare inizieranno a circolare i seguenti treni locali che per tutto il periodo estivo sono stati sostituiti con autocorse: treno 4569 da Trieste Centrale (partenza 20.30) a Villa Opicina; treno 4570 da Villa Opicina (21.02) a Trieste Centrale; treno 4547 da Udine (19.15) a Trieste Centrale; treno 4553 da Udine (23.30) a Trieste Centrale; treno 4554 da Trieste Centrale (20.02) a Udine; treno 4556 da Trieste Centrale (23.00) a Udine; treno 4555 da Portogruaro (4.37) a Trieste Centrale; treno 4556 da Trieste Centrale (19.23) a Portogruaro; treno 9635 da Portogruaro (6.40) a Udine; treno 2624 da Udine (7.30) a Tarvisio Centrale.

«I treni 4558 Trieste Centrale - S. Dona di Piave, 4573

Pontebba - Udine e 4580 Udine - Pontebba, — conclude la nota — già sostituiti con autocorse nel periodo estivo, hanno invece ripreso a circolare.



GIORNALE DI TRIESTE

IL NUMERO CONTESTATO DALLA REGIONE

Cattinara: confermati i «tagli» di personale

Una decisione definitiva attesa dalla Giunta per giovedì. Polemico documento della Cisl - Nuovi impianti dell'Usl

E' slittata almeno di tre giorni l'approvazione della delibera della giunta regionale sulla pianta organica per il nuovo ospedale di Cattinara. La riunione dell'esecutivo, infatti, è stata rinviata a giovedì, 23 settembre, tuttavia, l'assessore regionale alla sanità, Silvano Antonini, ha assicurato che il provvedimento è già pronto. Sembra che dai 654 posti previsti nel progetto approvato in luglio dall'Usl triestina siano stati tagliati quelli che secondo la «super-commissione» regionale riguardano la pianta organica dell'Unità sanitaria e non quella di Cattinara.

La «vertenza» tra il presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher, e l'assessore Antonini, entrambi democristiani, dovrebbe quindi risolversi a giorni. Pangher, al momento di presentare il progetto all'assemblea dell'Usl, aveva giustificato la procedura d'urgenza assicurando di aver avuto l'impegno della Regione a fare altrettanto per ottenere in tempo la deroga ministeriale al blocco delle assunzioni giustificata dall'apertura del nuovo ospedale. Il progetto licenziato dall'Usl, insomma, doveva servire da grimaldello per ottenere la deroga già assicurata dal ministro della sanità Renato Altissimo. Antonini, invece, ha deciso di entrare nel merito della delibera nominando un'apposita commissione. Per superare la «querelle», Pangher aveva deciso di chiedere la mediazione del partito dopo aver posto l'aut aut: «O passano le 654 assunzioni o mi dimetto».

Ed ora la direzione provinciale della Democrazia cristiana, «in merito ai delicati problemi di ordine organizzativo e finanziario connessi all'apertura del nuovo ospedale», in un comunicato afferma: «L'esigenza che la deliberazione, in relazione, rispettivamente all'organico dell'Usl e al suo ampliamento attualmente all'esame dei competenti uffici regionali possano essere adottate quanto prima dalla giunta regionale al fine di ottenere poi dal ministero della sanità l'approvazione definitiva e i conseguenti finanziamenti, premessa indispensabile per la sopratita apertura di Cattinara».

L'assessore Antonini, intanto, è entrato nel mirino dell'esecutivo regionale della sanità Cisl. «La situazione in regione va rapidamente deteriorandosi per le gravi inadempienze dell'assessorato alla sanità», afferma un comunicato sindacale firmato da Eugenio Ambrosi. All'esponente dc dell'esecutivo della Fils-Cisl rimprovera di non essere ancora riuscito a predisporre uffici e attrezzature adeguate per definire il problema dei ruoli unici regionali del personale. «Lo stesso vale per le piante organiche provvisorie».

«Ma ci sono altre inadempienze», sostiene la Cisl. «Nel campo della formazione professionale, ad esempio, e in quello della riqualificazione dei dipendenti: non esistono programmi, anche in palese violazione di quelle che sono le norme contrattuali, né l'assessore pare intervenire nei confronti dell'Usl inadempienza». E non manca un cenno polemico verso la «fantacommissione incaricata di studiare le piante organiche di Cattinara».

Le segreterie della federazione provinciale della sanità Cgil, Cisl e Uil e delle associazioni mediche, Anao, Anpo e Cimo hanno deciso nel frattempo di formare un gruppo di lavoro incaricato di formulare alcune proposte per la pianta organica definitiva dell'Usl triestina. «Questo gruppo», spiega Riccardo Devescovi della Cgil, «dovrà varare un documento che ci permetta di aprire un confronto con la Regione e con l'Usl».

Per rimanere nel campo sanitario, c'è da segnalare che l'Usl sta per entrare in possesso di due importanti apparecchiature che possono essere utilizzate nella diagnosi e nella cura dei tumori. La prima è una «gamma camera» computerizzata. Verrà utilizzata nel servizio di medicina nucleare, dal mese prossimo, a fine dicembre.

STATO CIVILE

NATI: Sain Andrea, Geroni Manuel, D'Orlando Giorgio, Gentile Marco, Costantini Lorenzo, Polonati Dara, Brunetti Manuela.

MORTI: Ruzzier Bartolomea ved. Ruzzier 79, Nacson Isacco 82, Kleinmann Giacomo 84, Iancovich Zaccaria 71, Dapas Eufemia ved. Kovarik 89, Clich Lorenzo 81, Rutter Mario 76, Cossiani Pietro 84, Rosin Eleonora in Luchina 70, Perini Rosa 73, Pulvio Lucia ved. Torretti 78, Schierlich Antonio 77, Alpron Ruggero 81, Godina Maria ved. Turel 93, Montrone Angela ved. Trigiani 87, Mellich Nerian in Saini 85, Spadotto Giovanna in Contorno 76.

gnostici, per valutare lo stato di salute di determinati organi attraverso la loro capacità di assorbire o smaltire certe sostanze. Il costo dell'apparecchiatura è di 350 milioni, coperti dal Fondo sanitario nazionale. Quattro volte tanto, un miliardo e 300 milioni, costa invece l'acceleratore lineare che in ottobre entrerà in funzione nell'Istituto di radioterapia. L'acquisto, come precisò un comunicato dell'Usl, si è reso possibile grazie a un cospicuo finanziamento del commissariato del governo, tramite il Fondo Trieste.

Vertice Cisl con Sartori

Si riunisce oggi a Castelregio il consiglio generale della Cisl provinciale, con la partecipazione del segretario confederale Paolo Sartori, per discutere sull'attuale situazione politico-sindacale e in particolare sul mancato rinnovo dei contratti di lavoro, sull'occupazione, riforma del salario e la scala mobile.

DA UN ANNO ALL'ALTRO

Così il caro-vita

CAPITOLI	settembre 1981	settembre 1982	aumento in %
Alimentazione	119,1	142,9	+ 20,0
Abbigliamento	119,3	141,4	+ 18,5
Elettricità gas e combustibili	132,0	163,8	+ 24,1
Abitazione	117,0	141,7	+ 21,1
Spese varie	123,3	146,9	+ 19,1
Bilancio completo	121,7	145,5	+ 19,6

Se dell'1,8 è stato a Trieste l'aumento percentuale del costo della vita in settembre rispetto al mese precedente, il balzo da un anno all'altro (settembre '81 - settembre '82) ha sfiorato il 20 per cento, una quota ben superiore a quel 16 per cento che il governo aveva posto come limite all'inflazione. La corsa ai rincari è guidata, come indica la tabella, da elettricità, gas e combustibili (+24,1 per cento).

Al Comune intanto si è riunita ieri la commissione sul costo della vita, formata da sindacalisti, commercianti ed esercenti. A nome della federazione Cgil-Cisl-Uil, Degressi ha invitato il Comune ad attuare una politica calmieristica mediante controlli, come a Milano e a Padova, dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio. L'assessore Trauner, promotore della riunione, ha detto che scopo dell'incrocio era di verificare possibilità di intesa tra venditori all'ingrosso e al dettaglio.

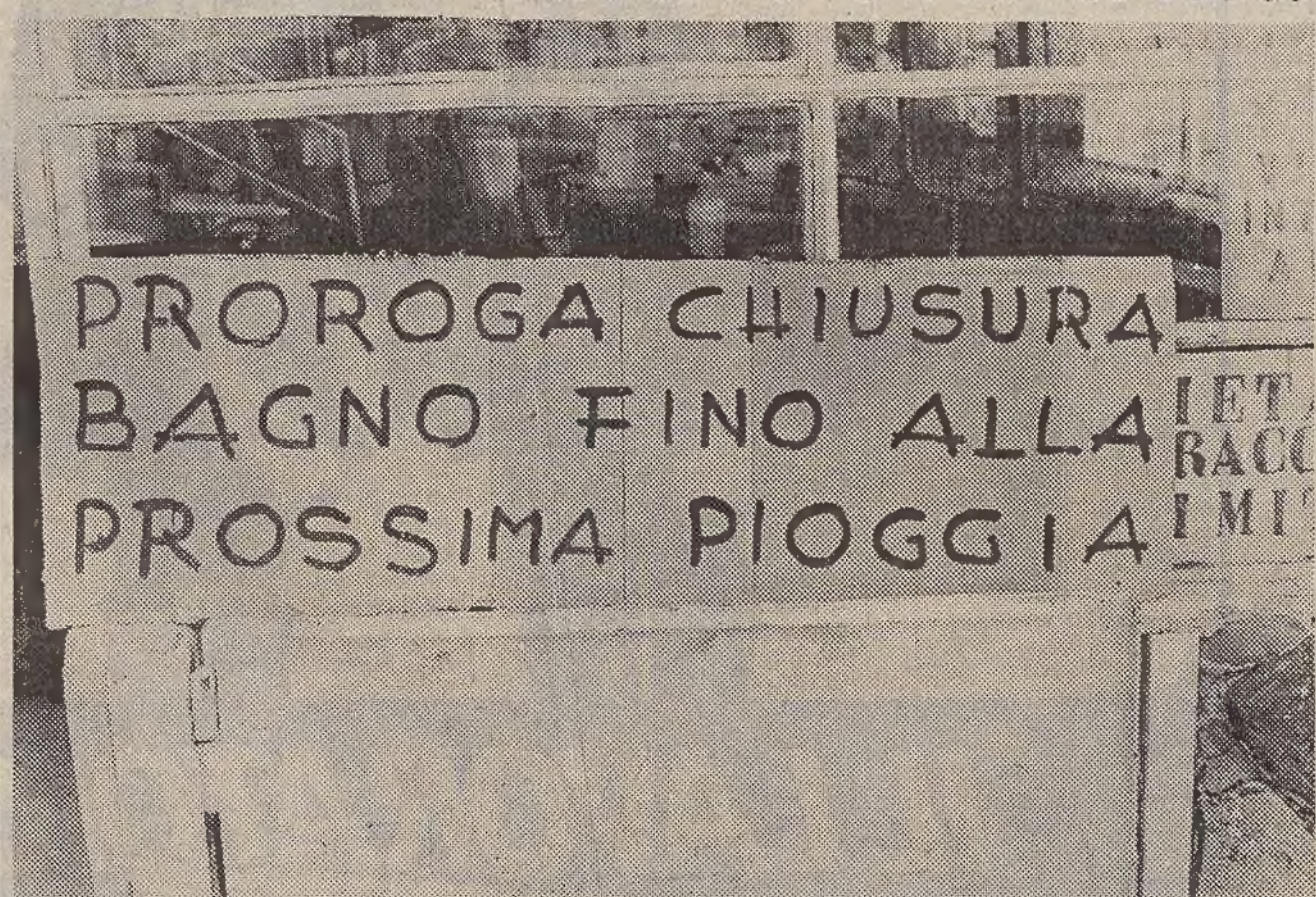
AUTO SOSPETTE

Un altro arresto al confine

Osvaldo Calabrese, 38 anni, residente a Calabrese, è stato bloccato ieri dai carabinieri della tenenza di Muggia al valico di San Bartolomeo. Viaggiava su una «Mercedes» e quando i militari gli hanno chiesto i documenti della macchina, Calabrese ha esibito un atto notarile di procura speciale per uso e vendita. L'atto però era visibilmente contraffatto. L'uomo perciò è stato condotto in caserma e poi al Coroneo.

E questo il secondo arresto, in due giorni, di presunti «spalloni» di macchine di grossa cilindrata in viaggio verso l'Oriente. Domenica, infatti, sempre a Muggia, i carabinieri avevano bloccato a bordo di una «Bmw» con targa e documenti falsi, Franco Torre, 39 anni, nato a Casablanca, senza una stabile dimora.

Finché l'estate continua



L'insperato prolungarsi della stagione dei bagni, al termine di un'estate che è stata comunque tra le più propizie, induce a ritardare il più possibile la chiusura degli stabilimenti, almeno «fino alla prossima pioggia» come avverte il simpatico cartello apposto sul cancello del bagno Stico di Miramare (Foto Montenegro)

MOLTI PROBLEMI ANCORA APIERTI NELLE SCUOLE CITTADINE

«De Amicis» divisa

Alcuni vanno a scuola e altri no per protesta



I topi della scuola elementare «De Amicis» hanno ignorato i comandi, ma i genitori non si sentono ancora tranquilli. Nell'assemblea di ieri, infatti, hanno respinto una mozione che proponeva di far partecipare i bambini ai doppi turni della «Morpurgo» fino a lunedì della protesta si è incrinata, e da oggi le classi saranno nuovamente piene a metà. Venerdì, comunque, i genitori si ritroveranno per un'assemblea di verifica.

Sabato scorso, dopo che una delegazione si era fatta ricevere dall'assessore comunale alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, il sindaco Cecconi aveva emesso un'ordinanza straordinaria con cui disponeva che la ripartizione decima - economato provvedesse immediatamente allo sgombero dei mobili e di tutti gli arredi giacenti, mentre la pulizia urbana si occupava della pulizia dei locali. In effetti, nel primo pomeriggio avveniva un sopralluogo dei tecnici comunali e dell'ufficiale sanitario, dott. Romano Botteghelli, che constatavano la presenza di 12 metri cubi di materiale, in parte depositato da oltre trent'anni. In seguito iniziava lo sgombero che, secondo le prime previsioni, avrebbe potuto essere portato a termine entro giovedì 23.

Normali orari di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 760015; via Diaz 2, tel. 760005; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816295; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 69589; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001 e Aquilina, tel. 222253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza San Giovanni 5, campo San Giacomo 1, Opicina e Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-6) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 66441.

Continuiamo così, finché non vedremo risultati tangibili. Dopo una lunga e animata discussione, la maggioranza dei presenti ha deciso di proseguire il «blocco» dei bambini, non facendoli partecipare ai turni pomeridiani per tutta questa settimana. Quelli che hanno votato per il «no» hanno assicurato, invece, la presenza dei loro figli in classe.

«Abbiamo preso contatto anche con la dodicesima ripartizione (lavori pubblici) - ha detto il prof. Rossi, nel corso dell'assemblea - perché provveda a tappare i numerosi buchi che ci sono nelle aule della «De Amicis». Hanno risposto che si muoveranno al più presto. Così, considerando il tempo necessario per la derattizzazione, la scuola dovrebbe essere nuovamente agibile entro la prossima settimana».

Queste promesse non hanno però convinto i genitori. «L'altra volta - hanno sottolineato - per ottenere qualcosa ci siamo dovuti arrabbiare».

Schiarita sul fronte degli asili comunali

L'assessore proporrà alcune modifiche alla delibera sull'orario. Per i sindacati è «solo un passo avanti» e lo sciopero continua

Segnali di una schiarita nella vertenza delle scuole materne comunali. Nell'incontro di ieri con i rappresentanti dei sindacati autonomi, l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, ha comunicato che sottoporrà al Consiglio comunale un documento modificatore della famosa delibera 612. In sostanza, saranno i consigli d'istituto a decidere sulla spinosa questione dell'orario, dopo le elezioni fissate per domenica 19 dicembre.

I sindacati autonomi non si sono dimostrati entusiasti di questa iniziativa, ma hanno riconosciuto che «si tratta sempre di un passo avanti verso la risoluzione». Hanno chiesto, inoltre, che venga sospesa la delibera 612 fino alle elezioni, e che sia istituita una commissione di studio, composta da rappresentanti sindacali autonomi e confederali del settore scuola. Lo sciopero per il momento continua nella prima ora antimeridiana, almeno fino al prossimo incontro con l'assessore.

Ma ecco le proposte contenute nella circolare, fatta per-

venire dalla sesta ripartizione ai dirigenti delle scuole materne comunali. La giunta municipale ha fissato le elezioni dei circoli di plesso per il 19 dicembre prossimo.

«Tali Consigli, non appena eletti, saranno incaricati di verificare le reali esigenze delle famiglie per la frequenza delle scuole materne».

Novità anche per il personale ausiliario. Verrà adottato un provvedimento di modifica della attuale norma regolamentare, in base al quale le sostituzioni verranno effettuate non dopo 15 giorni, ma immediatamente. L'orario di servizio, che per gli ausiliari è di 35 ore, potrà venire allungato «al fine di fronteggiare le maggiori esigenze», ma sarà retribuito straordinariamente.

«Su questa proposta non siamo assolutamente d'accordo - hanno precisato i sindacati della Cisl e dello Snals - perché si viene a creare una differenziazione tra il personale. Sarà un punto da rivedere sicuramente».

In piazza i precari dell'assistenza

Una manifestazione di protesta davanti alla sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, è stata promossa per domani, alle 9, dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil sul problema dei lavoratori precari dei settori assistenziali. I sindacati chiedono una sollecita approvazione da parte della Regione di una legge.

Coordinamento fra insegnanti

Il Gruppo di coordinamento fra insegnanti di scuole italiane e di scuole slovene del Friuli-Venezia Giulia invita gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado a intervenire alla prima riunione dell'anno scolastico, che avrà luogo oggi, alle 17.30, nella sala dell'Enaip di via dell'Industria 57.

SORDITA'

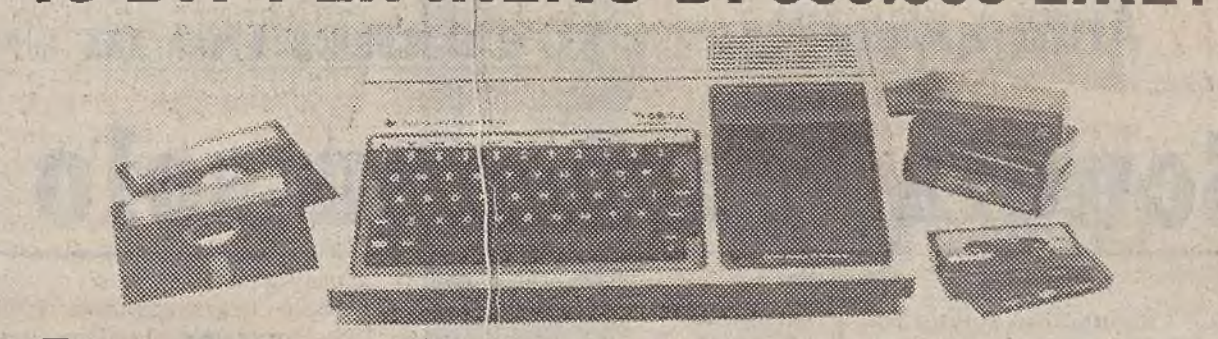
Per sentire subito meglio vincendo ogni disagio estetico. Completamente dentro l'orecchio come un batuffolo di cotone. Venga a constatarlo di persona.

MAICO - Via Maiolica 1 Trieste
Valutazioni e permute ottimali

BREMA VIA MAZZINI 16

Il centro «box doccia» in centro città DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero VIKING: il meglio in campo nautico FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Pareti per vasca di alta qualità
In viale D'Annunzio 8, tel. 782712
mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1982

UN PERSONAL COMPUTER A 16 BIT PER MENO DI 600.000 LIRE?



TEXAS INSTRUMENTS 99/4A DA

COMPUTER CENTRE
VIA F. SEVERO 89 - TRIESTE - TEL. 574090

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



continua la
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE

Nel vasto assortimento troverete i modelli della collezione 1982-'83. Ogni pelliccia sarà munita di certificato di autenticità e garanzia.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

Visione Saga	L. 3.690.000
Visione Saga p.i.	L. 2.990.000
Visione pelle intera	L. 2.590.000
Visione tweed	L. 1.490.000
Persiano	L. 1.490.000
Opposum Tasmania	L. 1.290.000
Castoro	L. 1.190.000
Castorino	L. 990.000
Imperm. interno pelo	L. 595.000
Persiano zampe	L. 495.000
Visione giacca	L. 1.790.000
Marmotta giacca	L. 1.790.000
Volpe arg.	L. 1.290.000
Opposum	L. 895.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castorito	L. 495.000
Agnello l.p.	L. 395.000
Lapin	L. 295.000
Coperte Lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 40.000

inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

UDINE: Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474

VERONA: Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA: Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/53948

BOLOGNA: Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

MODENA: Corso Canal Grande, 24 - Tel. 059/218416

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

Dibattito sulla Spagna

Stasera, alle 18.30, nella sede del Fronte della gioventù di via Paduina 4, si terrà una conferenza dibattito su «La situazione in Spagna a un mese dalle elezioni», con la partecipazione di Jorge Garcia Avila, vicesegretario nazionale di «Fuerza Joven».

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSA LA FIERA DI SAN DORLIGO

Poca terra e pochi soldi
eppure il Carso «rende»

Se si specializza l'agricoltura diventa redditizia anche dalle nostre parti, come si è constatato nella mostra di questi giorni



Il progresso con una mano uccide l'agricoltura, con l'altra l'aiuta a sopravvivere, rinnovandola; se si deve tentare una sintesi della fiera agricola appena conclusa a San Dorligo della Valle, questo è il fatto più evidente.

La riprova sta non tanto in quanto detto nelle varie tavole rotonde, ma piuttosto in quanto esposto sul piazzale del teatro Preseren di Bagnoli, sede della mostra: attrezzi e macchinari sempre più sofisticati (motosappe multuso, falciatrici precise come le scie dei trattori) e sempre più piccole, come i trattori a trazione totale grandi come le automobili a pedali dei bambini.

Il perché — spiega il dottor Vitian Sancin — è semplice: la fertilità pianura di San Dorligo è tutta occupata da depositi petroliferi e dalle industrie e l'agricoltura quindi ha dovuto ritirarsi in collina, disboscando, terrazzando, sfruttando ogni fazzoletto di terra (e il Carso, di terra, prodigo non è).

Ed ecco dunque la tecnica venire in soccorso con queste macchinette in mostra alla «giornata dell'agricoltura»: attrezzi adatti a impieghi sempre più specifici, come sempre più specifici e specializzati sta diventando l'attività agricola.

Il secondo dato emerso dalla «quattro giorni» di San Dorligo è appunto questo: che grazie al progresso l'agricoltura può essere ancora redditizia anche nella nostra provincia purché si specializzi. Quattro sono i settori in cui anche il Carso può offrire molto: l'orticoltura, la viticoltura, la floricoltura e la frutticoltura. Aggiungiamoci pure la zootecnia, ma non limitiamoci solo alle vacche. La fiera ha dimostrato che tacchini, polli, conigli e perfino le minuscole api sono animali da sfruttare.

Ma torniamo al mondo vegetale. I fiori all'interno del teatro Preseren c'era la mostra dei fiori e delle piante ornamentali coltivati nelle serre locali. Risultati ottimi, i garofani — ad esempio — non avevano niente da invidiare a quelli della riviera ligure.

L'uva poi è la grande «risorsa» della vendemmia si annuncia buona, anzi ottima, qualche viticoltore sta producendo vini squisiti. Lo ha confermato la mostra dei raspi, cioè il concorso per i migliori grappoli. In gara i quattro vitigni Doc della nostra provincia (da denominazione d'origine controllata ancora non è operante ma lo sarà entro l'anno prossimo) e cioè merlot, refosco, schioppa e malvasia. Quest'anno la palma d'oro per i due neri è andata a Giuseppe Pancrazi, di San Dorligo; per il sauvignon a Federico Kocianec, sempre di San Dorligo; per la malvasia a Zoran Parovel, di Caresana.

La vite sta bene in collina, e quindi è la coltura che meno risente dell'«erosione urbanistica»: sono state proprio le colate di cemento le grandi imputate alla tavola rotonda svolta sul tema «Agricoltura e alimentazione-forme associative di servizio, conduzione e di trasformazione».

Fra i relatori, l'assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna, Ceredi, il direttore dell'ispettorato provinciale all'Agricoltura Paolo Pascolini, i professori Stritar e Suncic, della facoltà di biotecnica dell'università di Lubiana.

I dati emersi sono preoccupanti: per compensare i danni dell'erosione urbanistica, come si è detto, occorre puntare alla specializzazione delle colture, ma per farlo servono soldi. E qui vengono le dolenti note: l'agricoltura italiana è penalizzata dalla politica Cee — ha detto Ceredi — che eroga contributi col contagocce. Per un milione concesso a un agricoltore italiano, la Cee ne dà quattro al suo collega tedesco: impossibile reggere la concorrenza con questi handicap.

Per rimediare — almeno parzialmente — a questo stato di cose si può e si deve ricorrere alle forme cooperative.

ve: questa l'indicazione della tavola rotonda. Del resto, i buoni risultati ottenuti dalla cooperazione si sono visti anche alla «giornata dell'agricoltura» con la mostra dei bovini curata dall'associazione provinciale degli allevatori in collaborazione con la Comunità montana.

Persino gli apicoltori, presenti in fieri, si sono riuniti in consorzio provinciale: ce ne sono

circa 65, anche se pochi superano una produzione strettamente familiare (anche perché, dice uno di loro, con sole mille lire di sovvenzione per ogni arnia si può fare ben poco).

Pochi contributi, dunque: poca terra da coltivare, pochi giovani preparati e disposti a farlo; ma a giudicare da quanto gente ha visitato la fiera, un futuro c'è.

L.M.

QUANTO COSTA IL CORREDINO DI UN ALUNNO

Scuola, cara non solo al cuore

Con l'inizio della scuola sono arrivate nuove spese per i genitori. L'aumento del costo della vita, infatti, si è fatto sentire parecchio sul corredo scolastico. Sono più cari i libri, i quaderni, i grembiuli, tutto.

È divenuta indispensabile una scelta fra la qualità e la quantità. Una bella tuta da ginnastica che assorbe il sudore e fa traspirare il corpo ma abbia una foggia «un po' moda» o che magari risponda semplicemente al gusto del bambino raggiunge cifre incredibili. D'altronde le allettanti campagne pubblicitarie sulla convenienza di questo o quel prodotto riescono a confondere anche le madri più attente, quelle che con una rapida occhiata «esperta» hanno creduto di essere riuscite a contenere anche questa volta il bilancio familiare.

I grandi magazzini offrono probabilmente la maggiore scelta e anche la possibilità di fare più confronti fra le marche. Nella settimana d'inizio d'anno scolastico l'assalto ai reparti è stato massiccio e quasi tutti gli articoli in offerta sono terminati nel giro di un paio di giorni.

I direttori dei quattro maggiori grandi magazzini triestini hanno espresso senza alcuna titubanza la loro soddisfazione: molte vendite molto gradite. La scelta era ampia, è indiscutibile, e per una città cara, come Trieste si

ARTICOLO (di ognuno il min. e il max)	UPIM	STANDA	LAVORATORE
GREMBIULE	10.500 14.500	9.500 12.500	11.900 16.900
CARTELLA ZAINO	7.500 18.000	— 12.000	7.500 10.500
ASTUCCIO CORREDATO	6.500	3.500	4.900
BUSTA PORTA PENNE	4.500	1.400	5.000
ALBUM DISEGNO	500	500	500
DIARIO	1.500	1.500	1.900
MATITE COLOR. CONF. 12 PEZZI	1.000	750	1.500
5 QUADERNI	2.000	1.500 2.500 (x 1 pezzo)	400
SCARPE GINNASTICA	4.500 5.000	6.500	13.900 14.900
TUTA GINNASTICA	14.900	15.900 17.900	22.000 31.000

Una tabella dei prezzi del corredo scolastico per chi non l'abbia ancora completato. Sono «i minimi e i massimi» registrati in tre grandi magazzini. In un quarto, «Coi», è stato copiato il repertorio, perciò non riportiamo la voce «Coi» nella tabella. Ne segnaliamo i prezzi dei grembiuli: 9.000 e 14.500 lire.

sono presentate delle reali convenienze. Qualcosa si può ancora trovare.

Con circa 15.000 lire, a esempio, è possibile acquista-

«No ai rinvii sul salario»

Il problema va affrontato presto e unitariamente dai tre sindacati

Con l'intervento di Giorgio Liverani della segreteria nazionale si è concluso a Laggio di Cadore il convegno dei quadri dirigenti di base della Cgil-Uil di Trieste. Liverani ha affermato che la proposta della Uil sulla ristrutturazione del salario ha il merito di essere la prima posta all'attenzione di un dibattito che da troppo tempo si trascina nel sindacato e nel Paese.

«Ma ha anche il valore», ha aggiunto, «di una indicazione di via libera per cambiare radicalmente le relazioni industriali nel nostro Paese e il modo di confrontarsi con i governi, non più come sindacato sempre forzato di opposizione ma come sindacato che deve essere protagonista e coegestore delle scelte che contrattano con le controparti sociali».

Liverani ha messo le mani avanti precisando che la Uil non crede di essere l'unica ad aver ragione, «ma si batte perché una sintesi veramente unitaria maturi in termini brevissimi, altrimenti i lavoratori dovranno essere investiti delle scelte».

C'è da sciogliere il nodo dei contratti e della riforma del salario. E Liverani non ha dubbi: «Tocca al sindacato essere credibile e non giocare al rinvio, ignorando la scelta economica italiana e mondiale. Non spetta a questo e ad altri governi legiferare in merito pena la fine

dell'autonomia contrattuale delle parti sociali e quindi la fine della funzione primaria del sindacato».

Nel corso dei lavori a Laggio di Cadore è intervenuto anche il segretario confederale Luigi Della Croce.

Della Croce ha parlato della situazione del Paese, dell'arresto dello sviluppo economico e degli investimenti, del calo delle esportazioni, dell'inflazione che strangola l'economia nazionale e blocca ogni mossa dei sindacati.

Il sindacato deve adeguare la sua azione di proposta tenendo conto dei tre milioni di disoccupati cui si accompagna il fenomeno del doppio lavoro e del lavoro nero. Il salario dei lavoratori occupati, a causa dell'inflazione e per gli aumenti uguali che appiattiscono, risulta largamente inadeguato.

La Uil perciò ha deciso di seguire la strada della riforma retributiva: secondo Della Croce non è possibile riformare la struttura del salario ma occorre procedere per gradi. Come primo passo si potrebbe ridurre l'incidenza della scala mobile che oggi copre il 70-75 per cento della retribuzione. La contrattazione sul salario dovrebbe avere scadenza biennale, mentre per la parte normativa la contrattazione potrebbe avvenire ogni quattro anni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Chersi (21/9) dalla moglie Amelia 50.000 pro Ospedale di Monfalcone (cardiologia e medicina generale).

In memoria di Natalia Cremese (21/9) dalla famiglia Spagno Muscardin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Diego Cernobori da Cetty Godenigo 10.000 pro Asilo Speranza; da Edda Mian 10.000 pro Il Circolo didattico (Biblioteca Losce).

In memoria dei propri cari defunti da Giordano Menis 5000 pro Suore Canossiane Asilo «Speranza», 5000 pro Unione degli Istituti.

In memoria di Laura Rigutti ved. Mandich dalla famiglia Zonta-Collari 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lionello e Gianni Morpurgo e fam. 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Margherita Zetto ved. Depangher da Enrico e Tea Ballo 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dei defunti da Anita e Ina 10.000 pro Ente nazionale protezione animali, 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Flaminio Massimo da Annalisa, Dorino, Rosanna, Cristina, Franco, Arvio, Flavia, Manuela, Franco, Laura, Giorgio 55.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Massimo Flaminio da Nirvana Novak, 20.000 pro Comunità evangelica agostiniana.

In memoria della zia Giuseppina Furlan da Mariano Furlan, 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Gropaz ved. Ferluga da Glidia Polita 10.000 pro «Pro Senectute»; da Maria Vissi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Francesco Grison dai colleghi del figlio Ferruccio, 93.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Sofia 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerlin).

In memoria di Nerina Olio ved. Pecenco da Paula Bullo, 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rossella Rodizza da Lucilla Rebutta, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigia Roncelli in Hussy dai colleghi del figlio Bruno Hussy, 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Intini dalla famiglia Spagno Muscardin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marino Lunardelli da Maura e famiglia Bustico, 30.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerlin).

In memoria del Cap. Ottavio Mauri da Titti Sinechia Gattorno 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Laura Rigutti ved. Mandich dalla famiglia Zonta-Collari 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lionello e Gianni Morpurgo e fam. 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Vram ved. Marussi da Giorgio e Alda Maffei, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Finizio-Marassi dai colleghi proprietà immobiliare Generali, 175.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Persi da Elda Persi e famiglia Terzon, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nunziata Palmieri-Pulliatto dai colleghi della proprietà immobiliare Generali, 200.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Diego Cernobori dalle famiglie Roberto Cergol e Livio Osvaldini 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppina Skabar ved. Cebulli da Lida e Francesco Orazem 30.000 pro centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Oda Colubig da Francesco Ulan 30.000 pro Opera pia S. Vincenzo de Paoli (sezione femminile).

In memoria di Mira Camber da Bice e Ettore Catolita 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Margherita Depangher da Giulia Cantoni 10.000 pro Gau, Gruppo di azione umanitaria; da Adelfa Polencic 15.000 pro Famia Capodistria.

In memoria di Massimo Flaminio da Ada e Luey Rovere 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla Compagnia Mandorli 70.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giovanna Gobbo ved. Sobelli da Laura Cimarosti, Ada ved. Lanza, 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Gigliola Arich 10.000 pro biblioteca Löser II circolo didattico; da Vittoria e Anna Volpe 20.000 pro Croce rossa; dalla fam. Aldo Volpe 15.000, dal dott. Ubaldo Mauro 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maddalena Tassan da Antonietta e figli 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Nereo Varridi da Giusto e Mina Muratti 30.000, dalla famiglia Ferretti 20.000 pro Lega nazionale; da Nello Clifton 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucia Zuban dalla fam. avv. Siero, 20.000 pro Opera dif. minorenni.

Da parte degli Amici delle assicurazioni, 130.500 pro Aia Spastici.

L'elargizione di lire 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa in data 18 c.m. deve intendersi eseguita dalla moglie Dinorah in memoria di Alfredo Cosulich in occasione del IV anniversario (18/9).

In memoria di Albina Isalberti (21/9) da Renata Titti e Renato Brunetti 20.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Borsa di studio Laura-Sbruni (liceo F. Petrarca).

In memoria di Bruna Ferrari ved. Dallegno dalla famiglia Cernigoi 15.000, da Tina Tarlao 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Riccardo e Mira Camber dalla famiglia Ricciotti Santorini 40.000 pro Ana-Fondo R. Camber.

In memoria di Maria Vram ved. Marussi dalla famiglia Pino Sossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matteo Altn dal condominio dello stabile n. 3 di via Soliro 80.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Libera Occini ved. Beccari da Licia e Alberto Quastini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Glida Mercedes da Giulia, Gianna, Wanda, Enrica 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Taffarel in Guidolin dal personale tutto della scuola materna comunale «Borgo San Sergio» 65.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Vercelli ved. Gianola da Maria Majorano 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Jablansek da Elda e Bianca 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Linda Laura nata Baccarich dalla famiglia Gastone Kucich 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Rigutti ved. Mandich dalle famiglie Valeria e Livio Sorini 30.000 pro Ospedale Maddalena I Geriatrica.

In memoria di Maria Violin ved. Melli da J. e C. Brandolin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Eugenia Marassi da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del capitano Ottavio Mauri da Maria e Velko 10.000 pro Unità coronaria Ospedale maggiore (prof. Camerlin); da Adelfa 10.000, dalle sorelle Terabocchia Bontempo 30.000 pro Pro Senectute; da Maria e Walter Deval 10.000 pro Crt; da Angela Pace 10.000, da Norma e Mathilde Lister 10.000 pro Astad.

In memoria dell'avv. Nino Merolla dalle famiglie Vessilli e Mariani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Ralevich ved. Miglioranza dalla figlia Santina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Paoletti dagli ospiti di Casa Serena 181.500, dal personale della Casa Serena 53.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alma Apollonio in Froda dal figlio Renzo, moglie ed Elisa 50.000 pro centro tumori M. Lovenati.

In memoria del papà di Laura Loi da Maurizio e Giuliana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Persi dal fratello Romano, Enrica e Massimo 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Anita Sblis ved. Pontevivo da Laura e Federico Sossi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	3300 (—)	6000 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (biete)	800 (1000)	1000 (2000)
CAYOLI CAPPUCCI	400 (—)	1000 (—)
CITRULLI	300 (—)	800 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (600)	800 (1400)
RADICCHIO VERDE	3000 (—)	3200 (5000)
FAGIOLINI	1200 (—)	1800 (—)
LATTUGHE	600 (2000)	3000 (4500)
MELANZANE TONDE	250 (—)	700 (—)
PATATE	150 (—)	500 (—)
POMODORI	350 (800)	1000 (1000)
PREZZEMOLO	800 (1500)	1200 (2000)
SEDANO VERDE	1000 (—)	1200 (—)
SPINACI IN FOGLIA	800 (1200)	1500 (2000)
FRUTTA:		
FICHI	800 (900)	1000 (1200)
MELI	300 (—)	1000 (—)
MELONI	500 (—)	700 (—)
PERE	500 (—)	900 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	400 (—)	1000 (—)
LIMONI	2100 (—)	2500 (—)
POMPELMI	— (—)	1200 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (20800)	24000 (20800)
CEFALI	1500 (3980)	4500 (3980)
GUATTI GIALLI	600 (1280)	4000 (3980)
MOLI	1500 (4820)	10500 (18800)
MORMORE	14000 (20800)	18000 (20800)
ORATE	24000 (24800)	24000 (29800)
PASSERE	— (4800)	— (6800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3000 (10800)	5000 (10800)
RIBONI	1500 (—)	18000 (—)
ROSPO (CODE)	9000 (—)	10000 (—)
SARDELLI	350 (3980)	1300 (3980)
SARDONI	215 (2000)	2070 (3980)
SGOMBRI	800 (1200)	6000 (5500)
TONNI	2500 (—)	3500 (—)
TROTE	2900 (2000)	2900 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	6000 (8900)	11000 (14800)
CANOCHE	2000 (4500)	5500 (7800)
CAPELUNGHE	4500 (6000)	8000 (6000)
CAPEZZOZZOLI	500 (1800)	3000 (2600)
MITILI (PEOCI)	1200 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	12000 (18800)	12000 (18800)
SEPPIE	2000 (4400)	4000 (6800)

(*) Listino prezzi del 20.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 20.9.1982.

Handicappata campionessa di carabina

Campionessa europea di carabina ad aria compressa: il titolo è andato a una triestina, Rita Pieri, che se lo è guadagnato in Francia, ai campionati della specialità riservati agli handicappati. Rita Pieri fa parte dell'Anshaf, l'associazione nazionale sportiva per gli handicappati fisici, che a Trieste ha sede presso l'Anien di via Imbriani 7. Selezionata per rappresentare l'Italia ai campionati di Tivoli, la Pieri ha ottenuto il titolo europeo davanti ai rappresentanti di sette Paesi (Olanda, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Belgio e Israele).

Mille e 6 punti, guadagnati con tre posizioni — a terra, in ginocchio e in piedi — sono il risultato raggiunto da Rita Pieri, un punteggio superiore a quello dell'egiziana che un paio di mesi fa a Londra aveva vinto i campionati mondiali per handicappati nella stessa specialità.

L'atleta è stata allenata da Antonio Verlicchi, che volontariamente, come gli altri allenatori dell'associazione, si reca due o più volte la settimana con gli aspiranti campioni al tiro a segno di Opicina, da anni a disposizione degli handicappati per i loro allenamenti.

■ CIMITERO — I resti mortali dei sepolti nel campo IV dal 18.8.72 al 15.9.72 (occuli 1345-1536), verranno presto depositi nell'ossario comunale. Per trasferirli ad altra sepoltura rivolgersi alla custodia del cimitero o alla ripartizione XII (stanza 427) del Comune.

Notizie in breve

Aggiornamento professionale

L'Anficaf, il centro di formazione professionale, sta per avviare un ciclo di seminari di aggiornamento e di perfezionamento nel campo delle nuove tecnologie. Oltre ai corsi già annunciati, ricordiamo che in calendario è previsto anche un seminario d'introduzione alle tecniche della refrigerazione e del condizionamento e uno d'introduzione alla pneumatica da svolgersi fra il 15 e 19 novembre. Per partecipare ai seminari bisogna presentarsi almeno dieci giorni prima che essi abbiano inizio. Dal 30 al 24 settembre si svolgerà come annunciato, il corso sui metodi d'interfacciamento nei sistemi a microprocessori. Dal 27 al primo ottobre corso d'introduzione ai linguaggi di programmazione. Dal 18 al 22 ottobre, prove non distruttive, esame mediante ultrasuoni.

Arruolamento nei carabinieri

Il ministero della difesa ha bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 840 allievi sottufficiali nell'Arma dei carabinieri. Possono parteciparvi i cittadini italiani in possesso della licenza media inferiore e che abbiano più di 17 anni e meno di 26. I candidati devono essere celibi o vedovi senza prole e avere una statura superiore al metro e 65.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi comando dell'Arma.

Premi di studio a medici

Come ogni anno, al termine della cerimonia inaugurale delle Giornate mediche triestine sono stati consegnati diversi premi di studio ai medici vincitori. Ecco, nell'ordine:

Primo della Ciri: dott.ssa Cerqueni.

Premi dell'Associazione medica triestina: dottori Dario Bianchini, Mauro Roseano, Nicolò de Manzini, Albino Visintini, Marco Violino, Maurizio Fonda, Paolo Da Col.

Premi Usl: dottori Francesco Gabrielli e Ugo Ginanneschi; Mauro Roseano e Alessandro Balani, Ezio Romano, Antonino Gullò e Silvio Cassio, Francesco De Carlo e Fulvio Ciani, Giuliano Ceschi, Maurizio Fonda, Maurizio Fisicaro, Luigi Cattin e Paolo Da Col, Antonino Gullò, Antonella Benedetti, Salvatore Calabrese e Carlo Giansante, Erica Della Grazia, Roberto Aschettino, Pia Morassi, Marina Paoli in Filipputti.

GIORNALE DI TRIESTE

IMPERVIA NELLE ELEMENTARI LA STRADA DEL RINNOVAMENTO

Non senza difficoltà l'avvio delle scuole a tempo pieno

Perdurano le incertezze sull'organizzazione dell'essenziale servizio mensa Raddoppio delle spese per l'aumentato numero di sezioni e i maggiori costi

Mentre il nuovo anno scolastico si è iniziato da alcuni giorni, sull'avvio e il regolare funzionamento delle scuole elementari con sezioni a tempo pieno non mancano motivi di incertezza e preoccupazione per genitori e insegnanti. Ne sono la prova le recenti prese di posizione di associazioni come il Movimento cooperazione educativa, il Cidi, il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola e la recente denuncia del Consiglio scolastico provinciale.

Al centro delle polemiche è la mancanza di informazioni sull'organizzazione del servizio mensa, che dovrebbe avere inizio il 1° ottobre e senza il quale il tempo pieno rischia la paralisi. Il Comune, cui spetta garantire questo tipo di servizio, non ha mandato comunicazioni ufficiali.

I problemi in sospeso sono molti. Primo fra tutti quello finanziario: con l'aumento delle sezioni a tempo pieno e la lievitazione dei costi la spesa prevista è raddoppiata: l'onere finanziario sarà di 771 milioni con un contributo regionale esiguo (50 milioni di cui 49 e 903 mila lire per il 16° distretto, 29 e 660 mila per il 17°, e 21.186.900 per il 18°). Per questi fondi da reperire non si è ancora provveduto alla delibera consiliare, per quest'anno la retta a carico delle famiglie sarà di 30 mila lire mensili (con riduzioni parziali o totali per coloro che non superino una certa fascia di reddito). Inoltre l'assessore all'istruzione Anghelone, preoccupato dell'agibilità e idoneità dei locali per la mensa, ha investito del problema l'Unità sanitaria locale e i vigili del fuoco che devono ancora compiere in molte scuole i sopralluoghi richiesti. In ritardo anche la consegna della nuova scuola di Rozzoli Melara (si parla della fine d'ottobre) e del nuovo edificio della scuola media Adobbati, entrambi promessi per l'inizio dell'anno scolastico.

Situazione meno problematica, invece, per quanto riguarda il provvidorato. L'impegno del prof. De Rosa, che svolge funzioni di provvidorato e di vice provvidorato contemporaneamente, è stato determinante. «Nonostante tutte le scadenze e gli adempimenti vecchi e nuovi (come l'entrata in ruolo, in seguito alla legge sul precariato, di 120 insegnanti per le scuole italiane e 32 per le slovene) l'anno scolastico ha avuto un inizio regolare per le scuole elementari», afferma il prof. De Rosa — e ciò si deve, intendo farlo notare, al lavoro della dott. Angela Ancona e delle sue collaboratrici. Gli organici delle scuole a tempo pieno sono coperti quasi totalmente da insegnanti di ruolo; abbiamo concesso il più possibile l'approvazione di nuove attività integrative, abbiamo evitato in ogni modo la soppressione di classi intermedie: infatti sono solo tre in tutto».

La linea del cambiamento, che da alcuni anni interessa la scuola elementare triestina, quindi prosegue. I dati forniti dal Provveditorato lo confermano: 671 bambini frequentano sezioni a tempo pieno nel Comune di Trieste, 436 a Muggia e Aurisina, 288 nelle scuole slovene. In alcune scuole il tempo pieno è al suo esordio (alla Umberto Saba, alla D'Aosta e alla Ruggero Manna) per le altre si tratta di continuare quanto già iniziato o dell'apertura di altre sezioni.

Più scuola al pomeriggio — due o tre volte la settimana — anche per le attività integrative: vi sono interessate 23 scuole; 42 le attività approvate (24 in più rispetto all'anno scorso). Set di esse hanno fatto richiesta al servizio mensa (Villa Opicina, De Marchi, Donie S. Dorligo, Suvich, Chiodo).

È la prima volta che il tempo pieno e il tempo lungo interessano, senza eccezioni, tutti i circoli Didattici della provincia. E un cambiamento che però non significa di per sé rinnovamento: molti operatori scolastici valutano negativamente la polverizzazione delle sezioni a tempo pieno in troppe scuole, auspicando

una concentrazione in alcuni plessi dotati di strutture e spazi veri. Viene considerato con perplessità il fatto che molte attività integrative saranno svolte da insegnanti che non le hanno programmate, cioè dai nuovi assunti in ruolo con la legge sul precariato. Non è più rimandabile, infine, una verifica qualitativa sulle nuove esperienze in atto. Il Consiglio scolastico provinciale ne ha fatto specifica richiesta con una delibera in cui chiede inoltre all'Irsae l'ente cui compete l'aggiornamento degli insegnanti, di organizzare un convegno su questi temi e corsi di preparazione per gli insegnanti che spesso non hanno gli strumenti per affrontare un tipo di scuola che va cambiando.

S.C.

Comune	Circolo	Scuola	Nuovi posti a tempo pieno	n. alunni
TRIESTE	III	via Conti	6	133
TRIESTE	VI	Banne	6	96
TRIESTE	VII	Duca D'Aosta	2	31
TRIESTE	VIII	S. Giusto	2	43
TRIESTE	VIII	Lovisato	2	38
TRIESTE	XI	Rossetti	4	89
TRIESTE	XII	Bagnoli	3	28
TRIESTE	XV	Melara	5	73
TRIESTE	XVI	R. Manna	1	25
TRIESTE	XVII	U. Saba	2	31
TRIESTE	XVIII	S. Croce	4	52
MUGGIA	—	Rittmeyer	4	32
		Aquillina	10	165
		Zindis	6	58
AURISINA	—	S. Barbara	5	73
		Fascoli	4	37
		Comici	4	37

(I nuovi posti si riferiscono all'organico degli insegnanti non necessariamente al numero delle sezioni a tempo pieno).

SEGNALAZIONI

Lettera dalla prigione

Questa lettera ci perviene dal carcere (ora casa circondariale) sono detenuto da quasi un anno, e sono molto perplesso per un episodio. Mi trovo come compagno di cella un artigiano elettricista, pittore e parchettista.

Condannato a due mesi di reclusione per guida senza patente e gli ha presentato al tribunale richiesta di affidamento in prova al servizio sociale oppure di regime di semilibertà. Il richiedente ha una famiglia composta di quattro persone, di cui tre bambini che, logicamente, abbisognano dell'assistenza.

La sezione di sorveglianza del tribunale ha accolto favorevolmente la richiesta, e precisamente quella di semilibertà. Ora, però, viene comunicata al mio compagno di cella che per ottenere quel beneficio è necessaria oltre all'ordinanza dei magistrati la richiesta di lavoro, ma egli non può presentarsi in quanto lavora senza tale attestato. Penso che se un lavoratore non è iscritto regolarmente, ciò non deve impedire di sfamare onestamente la propria famiglia. Assurdo ma vero, fino a quando non riprenderà a lavorare le sue tre bimbe non potranno riprendere a mangiare. (Lettera firmata).

Fermate d'autobus: critiche e proposte

L'Act una ne fa e dieci ne pensa. L'ultima in ordine di tempo è questa. Hanno prolungato la corsa della 11 barata, portando la capolinea a Cattinara. E questo, sta bene.

Così, hanno istituito una nuova fermata in corrispondenza della «quadraltera», ma hanno abolito però la fermata del vecchio capolinea, ignorando in questo modo soprattutto le esigenze degli abitanti della via Castiglioni, cui, in questo ultimo tempo, il Comune — bontà sua — ha fornito (finalmente!) una fermata a scala per raggiungere la via sottostante.

Ma a che pro, di grazia, se l'autobus non ferma più? Arnaldo Carlini.

Con la ristrutturazione di alcune linee di autobus, molto apprezzato è stato lo spostamento del capolinea della «3» e della «39» da via Cicerone fino alla stazione centrale.

Si coglie l'occasione per chiedere all'Act di istituire una fermata per queste due linee (o almeno per una soltanto) all'angolo di via Catullo, dove già è ubicata quella della «14» e della «17». E inoltre: per la sospensione prolungata della tranvia di Opicina, quale linea potrà essere più utile per il trasporto dei ragazzi che frequentano la scuola inglese in vetta di Scorcio? G. S.

Amministrazione di un condominio

Sono condominio, da poco tempo, di un grosso complesso cittadino e dopo aver assistito a due assemblee annuali dove speravo d'essere illuminato, qualcuno mi ha confuso, forse volutamente, ancor più le idee.

Molti come me, non riescono ad inquadrare la figura dell'amministratore locale, iscritto Icc, al quale viene riconosciuto dall'assemblea un diritto fisso, da lui proposto, di 200 mila lire annue e la percentuale sulle spese ordinarie del 4% e straordinaria del 3% oltre ai ben noti risconti che avvengono al pagamento delle fatture (si possono considerare una consuetudine del mercato).

Alla scadenza prevista, i condomini versano le quote concordate e l'amministratore gestisce, il notevole quantitativo di denaro 20-25 milioni

ogni trimestre, in un modo sconcertante. Non ha in banca un c/c separato che riguarda il condominio; le spese le effettua all'ultimo momento (vedi acquisto gasolio in ottobre quando il prezzo era nel contempo durante l'estate, aumentato due volte).

Gli utili e/o interessi della gestione penso debbano spettare al condominio, invece svaniscono senza giustificazione anzi con impudenza. Chi cerca spiegazioni viene tacciato di incompetenza o peggio!

A tutto ciò dobbiamo aggiungere la «mora» (sui soli nostri) dopo 15 giorni del 26% al non adempimento!

È questa un'amministrazione da «buon padre di famiglia»? Domando se ciò che ho esposto debba essere considerato normale e rientri nella linea di onestà tanto reclamata.

Spero che chi di dovere risponda. (Lettera firmata).

Il trattamento degli infermieri

Ho appreso dal «Piccolo» che il Comune di Duino Aurisina non sa come risolvere il problema del personale infermieristico accorrente per la Casa di Riposo «Stuparich» di Sistiana. Ho anche letto che, in considerazione della «latitanza» regionale, lo stesso comune ha richiesto al ministero della Difesa di potersi avvalere di giovani obiettori di coscienza in servizio civile sostitutivo di quello armato.

Desta sorpresa che questa richiesta provenga da una amministrazione retta da partiti della sinistra. Dovrebbero ben sapere gli amministratori che la legge di attuazione di quella n. 712 del 15.12.72, pone il divieto per gli enti convenzionati con il Ministero della Difesa, di utilizzare gli obiettori «in posti di organico o in sostituzione di impiegati ed operai che l'ente è tenuto ad assumere per obblighi di legge o per proprie norme statutarie ed organiche» (art. 40 opv.).

In caso contrario si avrebbe che gli obiettori, soggetti in tutto e per tutto alle norme militari e già penalizzati abbondantemente con otto mesi di servizio civile sostitutivo prestati in più rispetto al periodo normale di leva, verrebbero di fatto impiegati, con paghe da fame, in un lavoro nero legalizzato!

Il problema dell'assistenza, invece, proprio per la sua pregressiva dovrebbe essere risolto in altro modo più consona agli interessi degli amministratori e dei prestatori d'opera, cioè degli infermieri.

Piccolo albo

Un orologio d'oro da donna, con ciottolo, è stato smarrito lungo il percorso dal viale D'Annunzio alla via Giustiniana. Il rinventore vorrà telefonare, nelle ore serali, al 725369 per contare su una generosa ricompensa.

D.P.R. 28.11.77, n. 1139, art. 14 4° opv.).

Siamo d'accordo nel riconoscere che la Regione è spesso inerte di fronte ai problemi sanitari di Trieste, ma siamo sicuri che gli infermieri siano poi trattati in maniera soddisfacente anche dal punto di vista economico e normativo? Spesso si leggono critiche e lamentele nei confronti, in particolare, del personale infermieristico che opera in ospedale. Alle volte possono anche essere giuste, ma quasi sempre sono ingenerose.

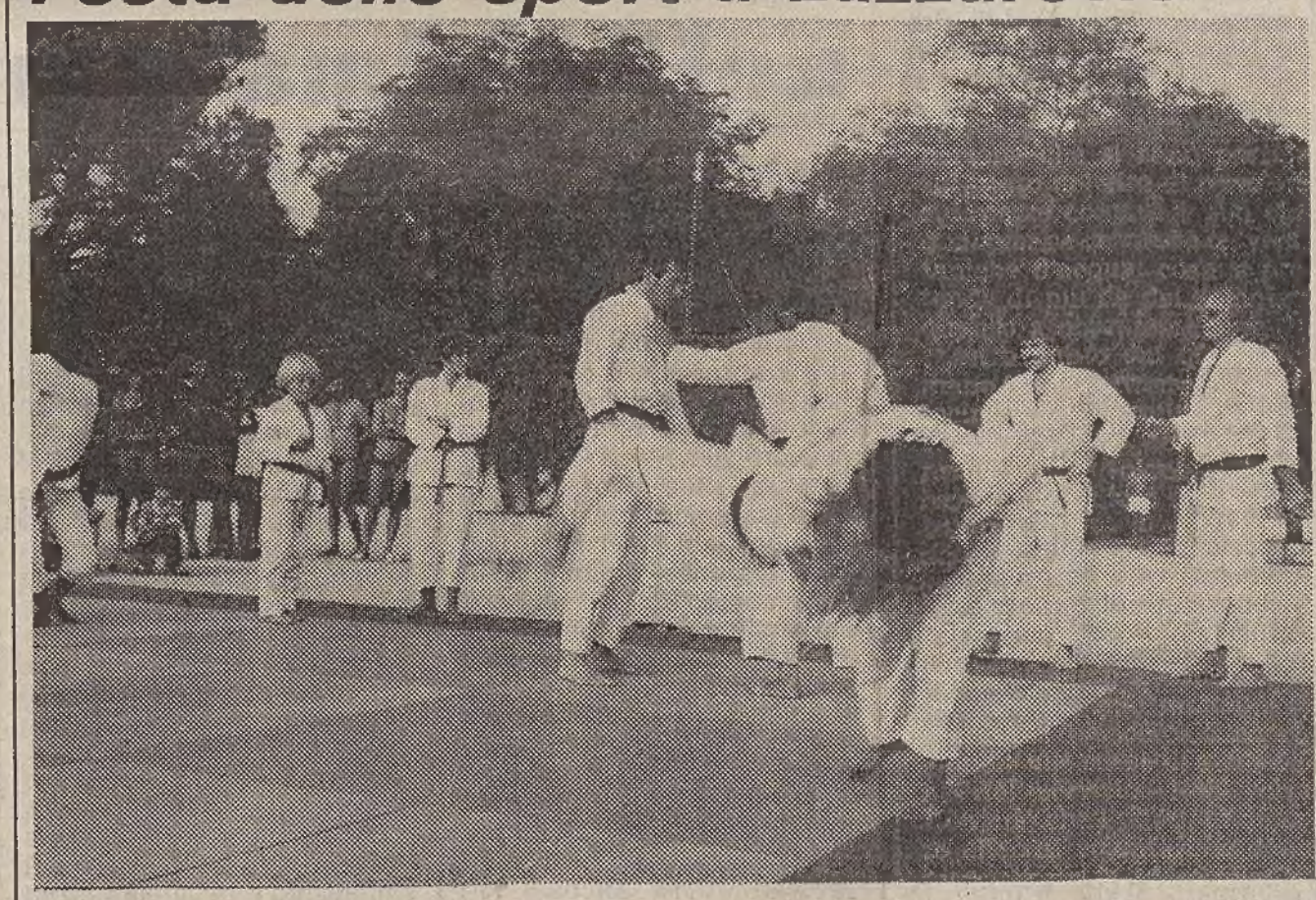
Si è portati a giustificare tutte le categorie, ma gli infermieri che lavorano giorno, notte, nelle festività in turni massacranti, e per paghe di fame, dovrebbero invece essere sempre a disposizione di tutti.

Poiché divenire infermiere comporta anche notevoli fatiche (studio e lavoro contemporaneamente) sarebbe allora auspicabile che da tutti, in modo particolare dalle pubbliche amministrazioni, fosse riconosciuta la dignità di questa categoria e non si cerchi di sminuirla, come fatto dal comune di Duino Aurisina, mediante la sostituzione di personale infermieristico, con obiettori di coscienza validi fin che si vuole ma difficilmente in possesso di quelle conoscenze teoriche e pratiche che sono proprie degli infermieri e che si risolvono in un incombuto vantaggio per gli utenti. Egidio Deluca.

Tartarughe d'altri tempi

La segnalazione di Pietro Covre su una lontana moria estiva di tartarughe ha risvegliato in me il ricordo d'uno dei tanti fatti curiosi che, quando ero bambino, mia nonna mi raccontava invece delle fiabe. In un passato non troppo lontano era abbastanza diffusa nelle nostre famiglie l'usanza di allevare tartarughe in casa a scopo... medicinale. La loro carne serviva infatti a preparare impacchi per curare non so quale malattia (scorbuto?). Le tartarughe con verdura e le ponevano, nel periodo del letargo, in apposite cassette di sabbia. Ma non credo da escludere che almeno qualcuno finisse in pentola, destinata a quel prelibato brodo, collocato ai primissimi posti nella «hot parade» dell'alta gastronomia. Vladimiro Mileti.

Festa dello sport a Lazzaretto



Con preghiera di pubblicarla ci è pervenuta questa fotografia che ricorda una giornata simpaticamente trascorsa al Campiello militare del Lazzaretto, dove si è svolta, con il patrocinio della società Ginnastica triestina, un'esibizione di judo alla quale hanno preso parte, oltre al sodalizio biancoceleste, il Dopo-

lavoro Ferroviario, la Fiamma Jamato e il Ken Otani. La manifestazione ha avuto un vivissimo successo e per tutto il Campiello militare è stato meta di numerosi cittadini. La sera, dopo una cena alla mensa del Campiello, si è ballato al suono di un'orchestra in conclusione della riuscita festa dello sport.

Rassegna delle gallerie

La trasferta europea di 21 artisti americani - «Muggia estate '82»

L'associazione culturale «L'Officina» ha invitato a Trieste, nelle sue piccole e ospitali sale, un gruppo abbastanza numeroso di giovani e giovanissimi americani, artisti che frequentano i corsi della New York University, attualmente in «trasferta» europea. Infatti essi hanno soggiornato tutta l'estate a Venezia, dove, negli spazi stimolanti dei Teatini alla Facoltà di Architettura, hanno lavorato all'elaborazione di prodotti artistici nei diversi settori delle arti visive.

Il gruppo, raccolto e condotto sotto la guida di Angiola Churchill, che si impegna ogni anno in questa attività, ha concluso la sua esperienza veneziana con un'esposizione performance alla pinacoteca Querini Stampalia, trasferendo quindi parte delle opere eseguite negli ambienti dell'Officina.

Di questo gruppo la galleria Tommaseo aveva recentemente presentato un componente, Joan Mestacci, e dell'opera di Angiola Churchill era stata fatta una mostra nella stessa sede un anno fa, nella quale era emerso l'interesse dell'artista per il ritorno all'uso della materia e a una certa artigianalità creativa, in sintonia con l'abbandono delle esperienze più radicali dell'avanguardia, abbandonando la caratteristica di una pratica sospesa nel panorama internazionale delle arti contemporanee da alcuni anni a questa

parte. Quale può essere il denominatore comune nell'attività di questo gruppo, molto eterogeneo per provenienza culturale e per scelte artistiche? Forse la tendenza al recupero delle tecniche pittoriche e lo sforzo di rifondare in qualche modo i presupposti espressivi.

Tutti gli artisti usano la superficie e il colore con molta fiducia, ottenendo risultati assai diversificati, alcuni già compiuti, parecchi altri a livello di studio e di proposta, muovendosi dal materico o dall'espressionismo astratto all'informale e, perché no, un po' anche al neofigurativo. Ciascuno alla ricerca di una propria strada, si confrontano tutti insieme sulla disponibilità ad abbandonare presupposti estetici e a lavorare con entusiasmo e impegno.

I loro nomi: Adrian Asselin, Magda Bader, Denise Clancy, John Cotner, Lisa Dugan, Sicurana, Marilyn Gabrick, Janine Gentile, Terry Guzey, Patricia Hammond, Michael Kendall, Patrick Kendrick, Louis Lopez, Ruth Mandel, Joan Mestacci, Dee Neuhauer, Kevin O'Brien, Jan Paparelli, Janet Roller, Sofia Taylor, Tom Ventone e Mary Lou Wenthe.

Tra le opere esposte ne citiamo una, quella di Tom Ventone: una striscia di colori che scendono gocciolando sulla parete e si coagulano in un'altra traccia colorata a terra. Traccia e memoria

del «dripping», l'opera di Vinton vi inserisce però un elemento sottile di melancolia. Il colore non cola sulla tela ma su di una superficie di plastica trasparente che lascia vedere la parete sottostante e quindi mette in dubbio la realtà fisica del supporto, alludendo, dall'interno del discorso pittorico, alla qualità artificiale ed immaginifica della pittura stessa.

L. S.

A Muggia, il Consiglio circoscrizionale dei rioni: Santa Barbara e Fonderia e quello di Farnet e Grisa, assieme al «Centro internazionale d'arte» e i circoli culturali Fraustini, Mercadè e Colaric hanno organizzato una mostra d'arte a premi all'aperto alla quale hanno partecipato quaranta artisti. La scultore Giuseppe Negristi e il dott. Sergio Brozzi che formavano la giuria hanno distribuito una serie di premi che sono andati ad Adriano Janesio, allo scultore Wiliberto, a Olivia Slaus, a Claudio Villatoro, a Claudio Moretti a Ondina Brunetti (premio acquisto), alla fotografa M. Zarattini, a Paolo Zoppolati, a Natalia Zili, a Postogna, a Emilio Eredità, a G. Romio, a M. Predonzani (un disegnatore ricco di fantasia e humour) e infine a De Denaro.

A questa iniziativa popolare, nei giorni successivi si è riccollegata una collettiva nella galleria del «Centro internazionale d'arte», in

via Parni (sotto le antiche mura della cinta cittadina), e che è diretta dalla pittrice Etta Balbi.

Nella galleria accanto alle opere premiate, come l'universo che borbotta attorno alle «conchiglie fossili» di Janesio, le prove degli artisti che hanno voluto partecipare alla rassegna «Muggia estate '82» fuori concorso, dallo stesso Negristi — che era la giuria — allo scultore Mariano Cerne, che ha presentato accanto a marmi e legni i suoi forti carboncini e una serie di oli e acquerelli, e al pittore d'oggi, di quella pittura impeccabile, dal vivo senso poetico sorretto da un mestiere invidiabile che è Teziana Fantini, pure fuori concorso, ha esposto una pittrice triestina di statura veramente notevole: Pedra Zandegiacomo.

Fuori concorso erano altresì gli essenziali bronzi dello scultore berlese Herbert Maria Junz (e in Italia, per motivi di studio) e le finissime prove grafiche di Graziella Petraro. Ancora nomi e presenze da citare De Paulis, A. Szaron, De Silos, De Denaro, Predonzani (un disegnatore di notevole talento), Piazza, Ermacora, la Portione, Galasso, G. Bosc, G. Franzini, Romio, Di Lillo, Cudini, V. Feruglio, le foto di Vistintini (ha esposto assieme alla Zarattini), De Gioia, N. Ferri, Tommaseo e S. Teziani.

S. B.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Una conversazione sul tema «Umberto Nordio, architetto» sarà tenuta questa sera da Romano Boico in dialogo telefonico e al conseguente intervento di persona nei casi richiesti. Gli interessati vogliono telefonare al 767333 il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 20.30.

Ricordo di mons. Bruni

Il 28 settembre ricorre il 20° anniversario della scomparsa a Trieste, di mons. Giorgio Bruni, ultimo coraggioso parroco italiano di Capodistria. La comunità di Capodistria intende solennemente rievocare la sua nobile figura, ancora ben presente nel ricordo dei concittadini, con una serie di iniziative che saranno quanto prima rese note. E' altresì in preparazione una mostra fotografica e pertanto si invia D'Annunzio alla casa di mons. Bruni a metterle in prima possibile a disposizione della comunità di Capodistria, nella sede di via delle Zudecche 1/C, tel. 789454.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Défilé di moda

Al Jolly Hotel il 25 c.m. alle ore 20.30 verrà effettuato un défilé di moda autunno-inverno di cui gli inviti sono reperibili presso le seguenti ditte: La Serica, Vog 2, Pellicceria Renato, Le Sarte, Vergari, Nimmrichter, Giolli, Claudio Pregi, Fisiolone, Salone Luciano.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 74458.

Filo diretto Gau

Il Gau, Gruppo d'azione umanitaria, per un prossimo «ciclo di preparazione» cerca volontari disposti al dialogo telefonico e al conseguente intervento di persona nei casi richiesti. Gli interessati vogliono telefonare al 767333 il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 20.30.

Educazione musicale

Nella sede di largo Papa Giovanni 7 dell'Opera filarica del popolo (palazzo Vivante) riprenderanno i Corsi di musica Yamaha per bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni. Il metodo giapponese, nato vent'anni fa, è diffuso da parecchi anni, si prefigge di instillare l'amore per la musica fin dalla primissima infanzia attraverso l'educazione ritmica e melodica di gruppo, il canto collettivo e l'apprendimento su strumenti forniti dalla scuola. I corsi saranno tenuti dal maestro Eddy Hirbar. — Per informazioni, telefonare al 55938 dalle 13 alle 14.30.

Scuola di musica

La banda musicale di San Giuseppe organizza anche quest'anno la scuola di musica per strumenti a fiato e percussioni. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Casa di cultura di San Giuseppe della Chiesa nei giorni 23, 24 e 25 settembre dalle ore 18 alle 20.

Assemblea Sci Cai

Soci dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà domani nella sede Enaip di via T. Stria 57.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fania Costantides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Francesco Saverio Feruglio.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, espressione corporea e ai corsi ragazzi. Informazioni in segreteria, via Canalicolo 2 (10-12, 14-20) tel. 61557.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per lui, per tutti i Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affollata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingiungibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto lo trovate in vendita alle Fattorie Lombarde, via Carducci 26.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
SEGRETARIA AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
FOTOGRAFIA
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI
CANTO

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

con noi...
per l'ultimo sole d'estate...
ROMAGNANICA
25-27/9/82
LIRE 144.000
ULTIMI POSTI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

OPTICAL STUDIO S.A.S.
OTTICA - OTTOMETRIA - CONTATTOLIA
Lenti a contatto morbide, morbide
astigmatiche, rigide, semirigide, ai
siliconi. Via Garibaldi 21.
Controllo gratuito della vista

UFOSCOLO
RECUPERO ANNI
per scuole di
ogni tipo ordine
e grado
VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

UFOSCOLO
CORSI
stenografia, dattilografia,
contabilità d'ufficio, lingue,
chitarra, erboristeria,
fotografia, ed. buona maniere,
doposcuola
VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

RECUPERO ANNI

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2, 2/3, 3.
Corso serale per studenti lavoratori
Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, so no quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5, inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5 a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4, 4/5, 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, so no quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5 a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4, 4/5, 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, so no quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, inoltre per un nu mero minimo di 10 allievi viene istituita anche la sola 5 a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, so no quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure an che 1/2, 2/3, 3.

LICEO SCIENTIFICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno, ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5, inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5 a.

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami
ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONE

TRIESTE - VIA CORONEO 1
TEL. 732042 - 732423

ULTIMI APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA

Condominio
VIA PANORAMA

- Vista mare
- Giardino condominiale
- Finiture accurate
- Riscaldamento autonomo a metano
- Ascensore
- Garage

Informazioni e vendita:
SEA
SOCIETÀ EDILE ADRIATICA Via Udine 11 - Tel. 418841

il tuo negozio il più fornito
TUTTE LE NOVITÀ
per il nuovo anno scolastico trieste
VIA BATTISTI 13

istituto linguistico svizzero
BENEDICT SCHOOL
corsi di lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, serbo/croato, sloveno, arabo e russo. TRADUZIONI E INTERPRETI: corsi: LETTURA VELOCE, TECNICHE DI MEMORIA e gli originali TELEPHONE COURSES

ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? provate il **CONTENTIVO C.E. LA MARCA**, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo **MODELLI ESTIVI**

Prove e consultazioni a Trieste: **GIOVEDÌ 23 - VENERDÌ 24 SETTEMBRE** dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la **FARMACIA ZANETTI** via Mazzini 43

Mostre d'arte

Ireneo Ravalico alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia è allestita una mostra personale del pittore Ireneo Ravalico, che comprende 28 disegni dedicati tutti alla via del Molino a vento, quadri a olio

Galleria Rossoni

espongono
LICIA CIONI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA XXXIV EDIZIONE

Da oggi a Venezia il Premio Italia

Presenti 51 enti di 34 Paesi

ROMA — Da oggi a domenica 3 ottobre si svolgerà a Venezia (Fondazione Cini, Isola di San Giorgio Maggiore) la 34ª edizione del Premio Italia. Parteciperanno alla manifestazione 51 enti radio-televisivi in rappresentanza di 34 paesi. Per la prima volta sarà presente anche la Corea. Premi in palio: 6 Premi Italia, 2 premi speciali, 1 premio Rai, 1 premio Gian Franco Zaffarini, 1 premio della Regione Veneto, 1 premio della Federazione nazionale della stampa italiana. In totale 12 premi, ciascuno di 7 milioni di lire italiane, attribuiti ai programmi radiofonici e televisivi vincenti nelle tre categorie in concorso: musica, dramma e documentario.

I giorni 28 e 29 settembre si svolgerà un convegno internazionale di studi sul mass media, organizzato in collaborazione con la Cirm (Cooperazione internazionale di ricerche e d'azione in materia di comunicazione). Avrà come tema «Quali programmi per il satellite?». Le relazioni introduttive saranno tenute da Enzo Castelli e Albert Schär. L'assemblea generale si riunirà sabato 2 ottobre. La cerimonia della premiazione sarà trasmessa in eurovisione, avrà luogo domenica 3 ottobre. La Rai partecipa al concorso per la radio con programmi musicali e drammatici e per la Tv con programmi musicali e documentari.

Queste le opere in concorso: «Duo» di Luciano Berio, su testo di Italo Calvino (musicale, Radiuno); «Le parole di un giorno» di Pier Benedetto Bertoli, regia di Pietro Formentini (drammatico, Radiuno); «Le ali ai piedi» di Gianni Brexa e Giorgio Gaslini, regia di Giorgio Gaslini (musicale, Radiuno); «Nucleo zero» di Luce D'Eramo, regia di Giandomenico Curi (radiodramma); «Superfalso» quattro balletti del coreografo Luis Palco su musiche di Eugenio Bennato e Mario Migliardi Roy, Shotton, testi di Vittoria Ottolenghi, regia di Paolo Gazzara (musicale Tv).

L'EQUIVALENTE DEGLI OSCAR PER I PROGRAMMI TV A PUNTATE

L'Emmy Award a «Marco Polo» Esultano Zavoli e Montaldo

ROMA — «Marco Polo» ha vinto l'Emmy Award per la mini-serie. L'importante riconoscimento è l'equivalente dell'Oscar nel cinema, per quel che concerne in Tv i programmi a puntate.

«Marco Polo» che è una produzione della prima rete Tv della Rai, è stato trasmesso a maggio con grande successo dalla Nbc, con un ascolto di 56 milioni di spettatori.

In questi giorni il regista Giuliano Montaldo sta preparando l'edizione italiana del film televisivo, che andrà in onda dal 12 dicembre sulla rete una delle tv in 8 puntate, per un totale di 10 ore di trasmissione. Per i telespettatori sarà un appuntamento domenicale di prima serata.

I costumi di «Marco Polo», che hanno ottenuto anch'essi l'Emmy, saranno esposti dal 27 settembre a Venezia, nella Sala Carnalutti della

Fondazione Cini, nell'ambito del «Premio Italia».

Sul premio «Awards» ottenuto dal film televisivo «Marco Polo», il presidente della Rai, Sergio Zavoli, ha dichiarato: «È un motivo di orgoglio, lo dichiaro senza riserve. La Rai esce premiata da una scelta produttiva sofferta, ma coraggiosa e intelligente. Abbiamo agito e agiamo sul mercato internazionale, sempre con qualificata partnership. E dal mercato internazionale ricominciamo oggi uno dei riconoscimenti più significativi per continuare a svolgere questo ruolo, a testimonianza e garanzia che c'è un apprezzamento «made in Italy» anche nel campo della cultura e dello spettacolo».

Il 24 settembre a Venezia, ha proseguito Zavoli, «festeggeremo questa notizia con i dirigenti della Nbc, nostro partner primario nel grande

ASSEGNATI I PREMI DELL'ASSOCIAZIONE DEI CRITICI

A Eduardo e ad Albertazzi gli Oscar del teatro italiano

Altri riconoscimenti a Mariano Rigillo e a Manlio Santanelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. NAPOLI — I premi, tutti i premi, si sa, sono destinati a risolversi con il baluginio di un tramonto o di una burrasca, a seconda dei casi. I premi della critica teatrale, nati tre anni fa sulla sollecitazione dell'Associazione, ancor più che semplice referendum dei critici nazionali, hanno riconosciuto, in questi anni, talenti già nati, da Gassman a Strehler per intenderci, a giovani autori o attori semiconosciuti, destinati invece a farsi conoscere, e come: tanto ne sapeva, il riconoscimento dato a interpreti dello spettacolo che addirittura del mondo dello spettacolo ne facevano parte altrove, come assessori e organizzatori culturali.

Quest'anno, non a caso, i premi si danno a Napoli, città che con la Venezia della «Biennale-teatro», ha conosciuto un gemellaggio interessante e probabilmente irripetibile: una città che ha dato prova di rinascita vivace e vitale proprio negli anni della sua peggior vita culturale. Ha detto giustamente il sindaco Valenzi, e lo ridiranno domani, in occasione del Convegno che qui si è concluso oggi, che la città oltre che a ricostruire case, ha bisogno di ricostruire una sua cultura, una sua fisionomia culturale, che anche nel teatro ha bisogno dell'appoggio, della solidarietà, della partecipazione di molti. Non è un caso, che quattro dei sette premi dall'Associazione, siano proprio napoletani.

Ecco i nomi. Incominciamo da Eduardo De Filippo, l'illustre, grande senatore, grande autore-attore, «la cui già tanto lunga, seconda, personalissima opera — così recita la premiazione — ha trovato nuovo ed originale sbocco nel-

la creazione e conduzione del corso di drammaturgia all'università di Roma: luogo di fertile incontro fra un'antica sapienza, una magistrale esperienza, continuamente verificata a stretto contatto del palcoscenico, e le fresche energie di potenziali giovani commediografi».

Tra gli altri premiati troviamo un nome forse a sorpresa: Giorgio Albertazzi. La motivazione, ancora una volta di «Conduce, Albertazzi, una sua ricerca solitaria di interiorizzazione dei propri mezzi interpretativi (il cui primo risultato fu l'ambiguo protagonista del «Re Nido» di Wedekind) per l'« Enrico IV » di Pirandello nel quale, e senza un inedito smontaggio di un personaggio dalle molteplici maschere». E un riconoscimento, questo, che va ad un attore che ha saputo riscoprirsi alla sua età in una dimensione universale ed eccezionalmente nuova, che gli fa onore e che ci fa pensare agli attori italiani in vista della loro prospettiva nel teatro europeo di cui si parla in questi giorni.

Un altro premio va a un attore come Mariano Rigillo «per la complessa opera di interpretazione, valorizzazione e riscoperta culturale messa in atto attraverso una coerente dedizione al teatro, culminata nella messa in scena de «I pescatori» di Raffaele Viviani».

È un riconoscimento, questo, che a un attore che nell'ambito della regia e in quello della scelta delle indicazioni dei testi, è riuscito a portare con autorità il teatro napoletano, ancora e purtroppo largamente da esplorare, a livelli di interesse nazionale e internazionale.

Un altro premio, questa volta veramente meritato, va a un autore giovane come Manlio Santanelli per il suo «Uscita di emergenza», commedia che «oltre ad essere sostenuta dagli umori della grande tradizione comica partenopea, si colloca autorevolmente nel filone della più inquietante produzione europea contemporanea». Regista di quest'opera, fu il compianto Bruno Cirio, animatore, regista e protagonista della coraggiosa operazione, che poi hanno compiuto quest'anno gli attori Nello Mascia e Sergio Fantoni, non a caso anche loro applauditi alla Biennale di Venezia della scorsa primavera.

Un altro premio, è andato al «Patalago», annuario di tutto ciò che fa spettacolo, ideato da Franco Quadri ed edito dalla «Ubulibri» di Milano, «per aver colmato con intelligenza e ampiezza di informazione, il vuoto di documentazione e analisi esistente nell'editoria teatrale italiana. Ma forse il premio che documenta la napoletanità e l'importanza settoriale di questi riconoscimenti va a un gruppo misconosciuto di Napoli, giovanilissimo e già conosciuto all'estero: il «Falso Movimento», che con «Tango Giaciale» ha utilizzato la cultura dell'elettronica e dei «mass-media» piegando questi mezzi e questi linguaggi a forme drammaturgiche e spettacolari originali e a suggestioni ironiche e allarmanti di grande intensità espressiva e di singolare coinvolgimento teatrale.

Sarà un Amleto ideologico oppure filologico? A questa domanda diretta da Wojda si è un po' staccato dall'eloquio vago, molto per parolacce che aveva usato fino a quel momento. Amleto è l'eroe tragico di una costante situazione di scelta a cui la vita quotidiana, e la vita quotidiana, eccitare, non uccidere, essere non essere: attorno a questo nucleo, se bene individuato, si può anche mantenere la coerenza di convenzionalità rappresentativa, dalla corte, dai costumi, dai duelli.

Chiara Vatteroni

A un inglese il «Vittorio Gui»

FIRENZE — L'inglese Mark Graveson, trent'anni, ha vinto il terzo concorso internazionale per direzione d'orchestra intitolato e dedicato a Vittorio Gui.

Giorgio Polacco

UN FILM FRANCESE AL FESTIVAL DI SAN SEBASTIAN

Quando un colpo di spugna si trasforma in colpo d'ala

«Coup de torchon» è finora la più affilata e ferrata prova di Bertrand Tavernier

SAN SEBASTIAN — E meno male che Bertrand Tavernier, lione, 41 anni, narratore sagace di casi limite. L'orologio di Saint Paul, «La morte in diretta», ritrovato il suo interprete preferito Philippe Noiret, ha dato con il suo film «Coup de torchon», che se non erriamo andrebbe tradotto in «Colpo di spugna» — un piccolo colpo d'ala a una San Sebastian del tutto rilassata e quietamente tumultuosa in occasione del week-end.

«Colpo di spugna» è finora il migliore del film presentato nella selezione ufficiale, migliore anche del film che vengono presentati oggi, «Fitzcarraldo» di Werner Herzog di cui diciamo da Cannes, e del curioso film neozelandese «The Scare Crow», cioè lo «Spaventapasseri» di Sam Pillsbury che pure passò a Cannes e che sorprese per la freschezza delle notazioni

d'ambiente e l'efficace e arguta interpretazione del glorioso John Carradine.

«Coup de torchon», che per altro molti videro a Berlino sei mesi fa, è a parer nostro la più affilata e ferrata prova cinematografica di Tavernier.

Adattato da un romanzo di Jim Thompson, «Pop, 1280», è un film senza prosistia e anzi tenuto stretto a una fluidità narrativa e a una tensione drammatica notevoli.

Siamo in Africa Equatoriale Francese nel 1939. Lucien Cordier (cioè Philippe Noiret) è lo sceriffo di un villaggio di milleducento anime appun-

ta, dove i residenti europei si contano sulla punta delle dita: sua moglie (Stephanie Oudran che regge bene il campo nonostante il correre degli anni), l'amante di lei, il tenutario del bordello, il possidente che tormenta la moglie, la maestra, il missionario.

Lucien è un remissivo bugiardo. On un bugiardo remissivo, il che è quasi lo stesso. Ingabbia umiliazioni e sconfitte di giorno e si fa vendicatore di torti (dei suoi soprattutto) la notte. In quell'Africa che freme anch'essa per la guerra che s'annuncia, in cui bene e male hanno lo stesso colore, tenerli ben stretti al senso giusto della vita non è poi tanto facile. Lucien ha una sua filosofia complessa, aggrovigliata della sopravvivenza e dell'azione, una filosofia ben tesa dell'ultima.

Sui campi dei suoi sarcasmi e delle sue virtù Lucien semina giorno dopo giorno semi di distruzione che porteranno alla tragedia, anticipo di purificazione per un'umanità che si sta preparando ben più smisurati olocausti. Tutto il mondo dei suoi affetti verrà travolto: perfino Rose (Isabelle Huppert) la sua fragile e tene-

ra amante che egli aveva liberato dalle botte del disguidato marito, finirà docile mario-netta comandata dai furbi figli del grosso, pigro e grottesco burattinaio Lucien.

Imbastito con filo di amara ironia, «Colpo di spugna» convince su una vecchia idea di Sartre: ogni umana avventura del più recente ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo ai colpi dell'avversa fortuna è un'astuzia che si guadagna col tempo, ma il desiderio di pulizia resta, e per quanto personale, ci possa essere, implica sempre l'umanità intera. Sopravvivere è arte difficile che si apprende anche alle scuole del cinema e della vita; destreggiarsi in mezzo

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA UIL TENTA UNA DIFFICILE MEDIAZIONE TRA CISL E CGIL

I punti di frattura nel sindacato sull'argomento «costo del lavoro»

Oggi le categorie faranno pressione perché la vertenza venga finalmente sbloccata

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Tra Cgil e Cisl continua la guerra fredda. Per evitare conseguenze gravi nella polemica tra le due confederazioni, la Uil tenterà di mediare: a questo proposito il segretario della Uil Benvenuto ha scritto una lettera a Lama e Carniti sollecitandoli a ricercare un'intesa che permetta di affrontare insieme il problema del costo del lavoro.

Ma anche le categorie dell'industria non intendono restare a guardare e oggi, nel previsto appuntamento con la federazione unitaria, porranno soluzioni di mediazione. Nelle categorie si teme che la polemica tra le confederazioni ritardi l'avvio delle trattative contrattuali e che non tutti vedano volentieri una consultazione dei lavoratori su tre proposte diverse di modifica della scala mobile. In effetti sembra che oggi la pressione delle categorie dei metalmeccanici, dei chimici e dei tessili sarà piuttosto forte: verrebbe insomma «imposto» a Cgil, Cisl e Uil di accantonare le divergenze, trovare una soluzione comune e sbloccare finalmente i contratti.

Al momento sembra che le divisioni tra Cgil, Cisl e Uil siano più sul metodo da seguire che sul contenuto. Una possibile riforma del salario. La Uil e la Cgil comunque hanno avanzato delle ipotesi di riforma del salario e della scala mobile, la Cisl su riserva di rendere nota una propria proposta a fine mese. Vediamo le posizioni delle tre confederazioni.

SCALA MOBILE. Per Cgil e Uil il punto unico uguale per tutti deve essere costituito da uno scatto che tenga conto della professionalità. La Cgil ha avanzato due ipotesi: si crea eguaglianza degli scatti al netto per tutte le categorie (al momento per effetto della manovra fiscale i redditi più elevati sono meno coperti dalla scala mobile) oppure si differenzia il valore lordo del punto.

La Uil è per la seconda ipotesi. La Cisl per il momento considera non utile intervenire sul meccanismo e propone invece di predeterminare i futuri scatti di scala mobile.

Per la Uil e la Cgil il paniere dei prodotti che serve a determinare gli scatti trimestrali deve essere modificato.

SALARIO FAMILIARE. Tutte e tre le confederazioni ritengono necessario modificare l'attuale sistema degli assegni familiari. La Cisl molto tempo fa ha proposto di destinare uno scatto di scala mobile ogni cinque, per gli assegni familiari, che non sono tassati. La Cgil ultimamente invece ha proposto una diversa forma di tassazione per le famiglie, garantendo così una maggiore giustizia fiscale per quei nuclei dove entra un solo stipendio.

SALARIO SOCIALE. Su questo punto le tre confederazioni sono concordi. La Uil ha riproposto nel prossimo documento, quanto venne già approvato dalla federazione unitaria alcuni mesi fa. Si dovrebbe determinare un salario minimo da assegnare anche ai disoccupati, a patto che accettino un lavoro socialmente utile. Lo stesso dovrebbe avvenire per i lavoratori in cassa integrazione.

Questo salario dovrà essere indicizzato al 100 per cento.

RIFORMA FISCALE. Per le tre confederazioni una riduzione del costo del lavoro può

avvenire soltanto se c'è un impegno preciso del governo nel concedere sgravi fiscali che riducano a parità di salario netto quanto versano le aziende per i propri dipendenti. Questo dovrebbe avvenire non solo riducendo la tassa sul salario, ma anche attraverso una modifica dell'attuale sistema della fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese.

Giuseppe Sanzotta

DOMANI FERMATA ANCHE A BANKITALIA

Sciopero marittimi e lavoratori chimici

ROMA — Sono in corso da ieri, e dureranno fino al 3 ottobre, gli scioperi di 24 ore dei marittimi delle navi, sia da carico sia da crociera, in partenza dai porti italiani ed esteri. Gli scioperi sono stati decisi dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil per protestare contro «il mancato rispetto degli impegni a suo tempo assunti dai ministeri del lavoro e della marina mercantile di predisporre un apposito disegno di legge per il trasferimento del fondo pensioni dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria». Agli scioperi, con le stesse modalità, hanno aderito anche i comandanti e i direttori di macchina.

Gli equipaggi dei traghetti che collegano il continente alle isole maggiori e minori, esclusi dalla prima fase degli scioperi, sospenderanno il lavoro per 48 ore il 30 settembre e il primo ottobre. È stato intanto confermato per oggi lo sciopero di due ore indetto dalla federazione unitaria dei chimici (Fulc). La categoria, che attuerà altre otto ore di sciopero entro l'8 ottobre, intende sollecitare l'apertura delle trattative con i rappresentanti delle aziende private (Aschimici) e l'intensificazione del confronto in atto con l'Asap e la Confapi. I sindacati chimici chiedono anche «un esplicito pronunciamento del governo sui piani del settore».

Anche il sindacato autonomo Fabi dei dipendenti della Banca d'Italia ha proclamato dieci ore di sciopero articolato a partire da domani.

Lo sciopero è stato deciso per protestare contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto degli ottomila dipendenti dell'istituto di emissione e potrebbe provocare — come è detto in una nota della Fabi — «notevoli ritardi nel pagamento degli stipendi agli statali».

Tabacco: le multinazionali «strozzano» l'Italia

ROMA — Produciamo tabacco per oltre 250 miliardi di lire l'anno, ma se le multinazionali europee si rivolgeranno al nostro mercato potremmo addirittura triplicare la nostra produzione.

«Colpa anche del nostro monopolio — ha dichiarato il presidente della Coldiretti, Lobbiano — che subisce, per scarsa aggressività, la politica europea dei tabacchi con conseguenze disastrose per la nostra produzione».

Tuttavia, secondo il presidente della Coldiretti, intervenuto ieri al 18.º congresso dell'Unione internazionale dei tabacchicoltori (Unitab), da sola, una programmazione italiana, adeguata alla politica delle multinazionali, non basterebbe.

«È necessario — ha aggiunto Lobbiano — che le stesse multinazionali che operano in Olanda e in Germania si rivolgano con regolarità per il loro approvvigionamento ai paesi produttori della Comunità».

In poche parole, Lobbiano chiede un regime di preferenze più rigido che, se ancora contrasta con il principio del libero scambio, fa però salva la ragione per la quale è sorta la Comunità europea agricola.

Alla «Fiat» e all'«Alfa» da ieri 52 mila in cassa

ROMA — Mentre il governo si appresta ad affrontare il rompicapo della riforma della disciplina sulla cassa integrazione, l'argomento dovrebbe entrare nel calderone che Spadolini intende rove-

sciare sul tavolo della preannunciata nuova riunione con i big sindacali scattano a scacchiera i periodi di cassa integrazione programmati per la ripresa autunnale prima delle ferie.

Alla Fiat-auto sono da ieri in queste condizioni circa 40 mila lavoratori di quasi tutti gli stabilimenti. Per una settimana lavoreranno solo le maestranze della linea 127 di Mirafiori, di Desio (dove si costruisce la A 112 e la Panda), di Cassino (Ritmo 131) e della Lancia di Chivasso.

Altri 12 mila lavoratori sono da ieri in cassa integrazione negli stabilimenti milanesi dell'Alfa, per cinque giorni, in base agli accordi presi a suo tempo con i sindacati, per una sospensione dal lavoro diluita nel tempo, per un totale di 60 ore (finora realizzate solo a metà).

Anche per la Fiat si prevedono nuovi turni di sospensione. Tra ottobre, novembre e dicembre, circa 30 mila lavoratori dell'azienda torinese dovranno essere momentaneamente sospesi per periodi di una o due settimane, a cominciare dall'11 ottobre, quando saranno interessati gli stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta.

La situazione di crisi, che la cassa integrazione denuncia con la crudezza delle cifre e non solo il settore auto. Nella media dei settori produttivi il semestre gennaio-giugno 1982 ha accusato un aumento del 23,37 per cento delle ore di cassa integrazione straordinaria, avendo superato i 278 milioni, con punte di aumento nel settore metalmeccanico del 78 per cento circa.

IL FISCO ALL'ATTACCO DEI «FRINGE BENEFITS»

Non saranno più deducibili le spese di rappresentanza

ROMA — Ammonta a 350 miliardi di lire la cifra che il fisco potrebbe racimolare attraverso la correzione della base catastale in ferro, Rina e la tassazione dei «fringe benefits» che comprendono alcune spese di rappresentanza e regalia attualmente deducibili. Il risultato, in termini di entrate, è piuttosto modesto ma i due provvedimenti avrebbero, secondo il ministero delle finanze, un benefico effetto sui «costumi fiscali scorretti o superati».

Ad essere colpiti dalla tassazione saranno innanzitutto quelle spese fatte passare fino a oggi come attinenti all'attività delle imprese (il fringe benefits appunto) che in realtà

sarà una presunzione assoluta di «indeducibilità» per altre spese verrà invece stabilito un plafond, al di sopra del quale le stesse deduzioni non potranno più essere deducibili. Allo studio del ministero anche la possibilità di considerare non attinenti all'attività di impresa, e quindi tassabili i compensi in natura corrisposti a singoli dipendenti eccedente a quanto corrisposto nell'esercizio passato.

Ad essere sostanzialmente «erosi» sarà in definitiva il capitolo «spese di rappresentanza», con un guadagno per lo stato di 150 miliardi circa.

Per quanto riguarda la correzione delle basi catastali invece la strada scelta è quella della dichiarazione obbligatoria di variazioni delle culture. Una manovra, questa, resa necessaria da un metodo di stima delle rendite catastali che «registra» una situazione ferma a più di 40 anni fa, e dalla quale lo stato dovrebbe incassare circa 200 miliardi.

Gli agricoltori dovranno quindi denunciare la superficie di terreno adatto alla produzione agricola.

Assegni familiari: limiti di reddito

La direzione generale dell'Imps ha reso noti i nuovi limiti di reddito vigenti dal 1.º settembre 1982 per il riconoscimento del diritto agli assegni familiari. L'aggiornamento fa seguito all'aumento del trattamento minimo dei lavoratori dipendenti che, dalla stessa data, è stato portato a lire 251.450 mensili.

I limiti di reddito per gli assegni familiari sono quindi i seguenti: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio o equiparato lire 354.150 mensili, per due genitori lire 619.750 mensili.

caffè di Roma, dal giugno 1981 al giugno di quest'anno sono passati attraverso la dogana cristiana 143.000 milioni di chilogrammi per un valore approssimato in banchina o in magazzino del Punto franco di circa 475 miliardi di lire. La valutazione tiene conto

delle tipologie medie e dei corsi dei cambi del dollaro, sterlina e franco francese.

I 475 miliardi lire costituiscono il 58,62 per cento del totale caffè giunto nelle varie dogane nazionali. Pertanto il contributo del nostro porto e dell'emporio cafeeicolo costituito da imprese tradizionali per importanza e per storia costituisce un fattore essenziale nell'economia cafeeicola nazionale. Non conta soltanto il valore puro del caffè verde, ma contano anche gli introiti tratti dall'Ente Porto, dalla Compagnia portuale unica, dagli spedizionieri, dagli autotrasportatori, dalle ferrovie, dagli agenti marittimi ed ovviamente dalle imprese d'import-export.

Secondo una pubblicazione dell'Ente porto, le rese manipolative per ogni turno di lavoro e per squadra si aggirano sui 2000 sacchi, con punte di massima fino a 2500 sacchi da 60 kg in media. Nessun scalo marittimo nazionale è in grado di offrire come Trieste al traffico cafeeicolo un complesso di aree coperte atte ad accogliere in deposito il pregiato seme prima del reimbarco o delle operazioni di sdoganamento.

D.Lun.

ANNUNCIATI CENTINAIA DI EMENDAMENTI

Decreti economici da oggi al Senato

Almeno sei le sedute nel corso di questa settimana

ROMA — Il Senato sarà impegnato durante questa settimana in almeno sei sedute per l'approvazione del primo decreto economico (aumento d'imposta sui prodotti petroliferi, birra e banane, o altre norme stralciate dal decreto sui petroliferi), conclusa la discussione generale, protrattasi per tutta la scorsa settimana, con qualche incidente di percorso (la mancanza, per ben due volte, del numero legale). A partire da questa mattina maggioranza e opposizione si misureranno sui singoli articoli del decreto e sui numerosi emendamenti che l'opposizione, specie quella missina, ha già annunciato, nell'ordine di centinaia.

Non sono escluse anche nelle prossime sedute, difficoltà nel cammino del decreto, e richieste di votazioni a scrutinio segreto per far passare gli emendamenti. Quel che è certo è che prima di passare all'altro decreto economico (che aumenta le aliquote Iva) il Senato dovrà approvare il disegno di legge sul «fiscal drag».

I comunisti insistono perché cada la condizione di vincolare al non superamento del tetto d'inflazione del 16% la concessione di ulteriori detrazioni previste nel provvedimento, già approvato dalla Camera.

REAGAN CONTINUA A FAR PRESSIONE SUI PRODUTTORI AMERICANI

Acciaio: rinviato al 15 ottobre l'accordo tra la Cee e gli Usa

BRUXELLES — La data limite per l'applicazione dell'accordo sul commercio dell'acciaio fra Stati Uniti e Comunità europea è stata prorogata di due settimane, fino al 15 ottobre. Lo ha detto il commissario Cee all'industria Etienne Davignon.

Davignon, ragguagliando i ministri degli esteri in merito ai colloqui avuti la scorsa settimana con il segretario Usa al commercio Malcolm Baldrige, ha detto che l'amministrazione Reagan seguita a far pressioni sull'industria Usa affinché accetti il piano per limitare le esportazioni di acciaio Cee. «Reagan ha fatto pressioni sui produttori americani e continuerà a fare pressioni su di loro», ha detto un portavoce di Davignon.

Questi dal canto suo ha detto ai giornalisti che la Cee tuttora considera il 1.º ottobre data di applicazione dell'accordo elaborato ai primi di agosto. Ma — ha detto Davignon — la commissione per il commercio internazionale Usa, Itc, ha chiesto più tempo per promulgare il suo verdetto definitivo sui danni procurati dalle importazioni siderurgiche europee al prodotto Usa.

Gli europei hanno «con riluttanza» preso atto della cosa — ha detto il portavoce, soggiungendo: «Abbiamo ora una data-limite prorogata al 15 ottobre».

Davignon ha detto che è fuori questione che si rinegozi anche in parte l'accordo siderurgico.

OLTRE A QUELLE TELEFONICHE CATEGORIA «AFFARI»

Più care dal 1.º ottobre le tariffe di treni e aerei

A queste si aggiungeranno quelle dei voli internazionali Iata

ROMA — Treni, aerei e telefoni (utenze non domestiche) diventeranno presto più cari. Nei primi giorni di ottobre, infatti, scatteranno una serie di aumenti che riguarderanno le tariffe di questi servizi, che già nei mesi scorsi avevano subito degli incrementi.

Dal primo ottobre le tariffe ferroviarie, sia viaggiatori, sia merci, dopo l'incremento scattato il primo agosto, aumenteranno nuovamente del 10 per cento.

Questo aumento non interesserà però la carta d'argento (una formula speciale ridotta per gli anziani) e la metropolitana di Napoli, per quanto riguarda i viaggiatori, e la

consegna a domicilio, l'uso dei carrelli stradali e dei terminal intermodali, per quel che concerne il settore merci.

Sempre dal primo ottobre, in base alla manovra varata nei mesi scorsi, aumenteranno le tariffe telefoniche per le utenze non domestiche: in particolare, lo scatto ordinario passerà da 100 a 102 lire, mentre le tariffe interurbane da operatore e i canoni di abbonamento, noleggio e manutenzione e i contributi per impianti supplementari e accessori subiranno un incremento del 24 per cento.

Dal 4 ottobre, infine, entrerà in vigore il secondo scaglione degli aumenti delle tariffe aeree nazionali che si aggiun-

ge al precedente aumento medio del 12% scattato lo scorso 19 aprile: in totale l'aumento medio sarà così del 16%, con variazioni comprese tra il 9 e il 19 per cento a seconda della lunghezza del percorso.

Le nuove tariffe riguarderanno tutte le quattro compagnie nazionali: Alitalia, Ati, Alisarda e Aermediterranea.

Agli aumenti delle tariffe dei voli nazionali si aggiungeranno dal primo ottobre quelli dei voli internazionali che la Iata, l'associazione dei trasportatori aerei internazionali ha confermato ieri. Gli aumenti delle tariffe internazionali vareranno dal due al sette per cento e riguarderanno sia i passeggeri, sia le merci.

Telegramma dell'Fim a Spadolini

ROMA — Dinanzi all'aggravarsi della crisi siderurgica, la segreteria nazionale della Fim da federazione dei lavoratori metalmeccanici ha sollecitato, con un telegramma al presidente del Consiglio, e ai ministri dell'Industria, delle Finanze e delle Partecipazioni statali, un incontro urgente per verificare il reale assetto del comparto.

«La Fim ritiene — ha osservato il segretario Gianni Italia — che l'attuale stato di crisi della siderurgia nazionale non coinvolga solo il polo pubblico, ma anche quello privato».

In particolare, la Fim intende conoscere i contenuti del piano per la siderurgia privata, attualmente allo studio del ministero dell'Industria.

Per quanto riguarda infine il piano di integrazione messo a punto dall'Italsider, la Fim lamenta il mancato avvio del confronto, sollecitando la scorsa settimana, ed ancora rinviato dalla Finsider.

Metalmeccanica: convegno a Roma

ROMA — «Protagonisti dell'Italia che cambia» gli imprenditori della piccola industria metalmeccanica. Questo il tema di un importante convegno, che si svolgerà a Roma, il 30 settembre, organizzato dalla federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana.

Gli argomenti che saranno trattati nelle varie relazioni spaziano sulle più ampie tematiche relative alla piccola impresa e pongono questa manifestazione come occasione di approfondimento e di riflessione sugli attuali temi di politica economica e sindacale.

L'«Sw» di Salisburgo, organo camerale, conteggia per quanto concerne l'Austria entrate nascoste per circa 90 miliardi di scellini (equivalenti a 7200 miliardi di lire).

L'amburghese «Hwva» ritiene che il lavoro nero deve riguardare coloro che prestano il loro servizio, parli ad un massimo di 20 ore settimanali, mentre altre fonti europee (Istituto universitario di Stoccarda) mettono in conto anche le prestazioni straordinarie non previste dalle leggi in corso.

Seguono la Danimarca (11,8%), il Belgio (11,5%), e quarta nell'ordine l'Italia con il 10,8 per cento. Inoltre l'Olanda con il 9,2%, la Francia con l'8,7%, l'Austria con l'8,6%, la Rft con l'8,3, gli Usa con l'8,2.

D.L.

L'ITALIA AL QUARTO POSTO NELL'OCcidente

Record in Svezia del «lavoro nero»

TRIESTE — L'Istituto per le ricerche economico-sociali di Amburgo ha compilato una statistica induttiva sulla consistenza del lavoro nero nelle principali nazioni industriali dell'Occidente. Per «lavoro nero» viene inteso quello che sfugge alle norme sui contratti di lavoro e sui sindacati sociali. Non si fa distinzione circa il numero delle ore lavorate, se in pieno orario e lavorate nella giornata e neppure viene valutata la perdita finanziaria da parte degli statali in materia di imposte sul reddito personale.

La graduatoria vede in testa la Svezia, il paese del «welfare», dove tutto è organizzato da speciali leggi sul mercato del lavoro. Costerebbe che il 13,2 per cento della forza lavoro svedese si occupi ancora di prestazioni straordinarie non previste dalle leggi in corso.

Gli agricoltori dovranno quindi denunciare la superficie di terreno adatto alla produzione agricola.

L'«Sw» di Salisburgo, organo camerale, conteggia per quanto concerne l'Austria entrate nascoste per circa 90 miliardi di scellini (equivalenti a 7200 miliardi di lire).

L'amburghese «Hwva» ritiene che il lavoro nero deve riguardare coloro che prestano il loro servizio, parli ad un massimo di 20 ore settimanali, mentre altre fonti europee (Istituto universitario di Stoccarda) mettono in conto anche le prestazioni straordinarie non previste dalle leggi in corso.

Seguono la Danimarca (11,8%), il Belgio (11,5%), e quarta nell'ordine l'Italia con il 10,8 per cento. Inoltre l'Olanda con il 9,2%, la Francia con l'8,7%, l'Austria con l'8,6%, la Rft con l'8,3, gli Usa con l'8,2.

Seguono la Danimarca (11,8%), il Belgio (11,5%), e quarta nell'ordine l'Italia con il 10,8 per cento. Inoltre l'Olanda con il 9,2%, la Francia con l'8,7%, l'Austria con l'8,6%, la Rft con l'8,3, gli Usa con l'8,2.

Gasdotto siberiano: conciliante la Cee

BRUXELLES — Il dibattito fra i ministri degli esteri dei «Dieci» sull'estensione alle ditte europee delle sanzioni degli Stati Uniti contro il gasdotto siberiano si è concluso ieri con l'affermazione della disponibilità della Cee a proseguire i contatti in corso per il ristabilimento di normali relazioni transatlantiche.

I ministri non hanno però voluto precisare la forma che gli incontri potranno prendere, anche la prossima settimana a New York in margine alla sessione plenaria dell'assemblea Onu: contatti bilaterali, o fra i paesi Cee più direttamente interessati — Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia — e gli Stati Uniti, o fra i quattro con la Comunità e gli Stati Uniti.

Secondo fonti diplomatiche, il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo ha sottolineato l'esigenza «di una spiegazione politica, prima ancora che tecnica con gli Stati Uniti, per discutere se le sanzioni siano uno strumento adeguato nelle relazioni Est-Ovest».

Il ministro Colombo ha manifestato l'intenzione di cercare tale chiarimento anche a New York, senza per questo volere dare agli incontri «eccessivo rilievo».

È RADDOPPIATO INTANTO IN AGOSTO IL MOVIMENTO NELLO SCALO

L'Ente porto punta su nuovi traffici in direzione Austria e Cecoslovacchia

TRIESTE — L'Ente autonomo del porto di Trieste, in occasione della fiera internazionale di Vienna, ha avviato interessanti contatti con gli operatori austriaci nel tentativo di acquisire quelle correnti di traffico un tempo appannaggio dello scalo giuliano: il legname, il cacao, le nocelle, il cocco macinato, oltre naturalmente al nuovo traffico riferito all'impiantistica. Si ha ragione di ritenere che in virtù di una attività promozionale molto attiva della rappresentanza del porto in Austria lo scalo giuliano

è in grado di offrire condizioni che lasciano ben sperare per una sicura ripresa del traffico da e per il versante austriaco.

L'Ente ha inteso altresì ricercare possibilità di rilancio anche verso la Cecoslovacchia dove alcuni rappresentanti si sono incontrati a Praga il 16 e 17 settembre con i dirigenti della società Cechofracht con la quale l'Ente intrattiene ottimi rapporti da lunghi anni. In tale circostanza è stato concordato di promuovere una manifestazione che avrà luogo il 13 aprile 1983 a Praga, dove si affronteranno

esaminandole in concreto, alcune proposte atte a sviluppare maggiormente il traffico di transito cecoslovacco per lo scalo triestino.

Seguirà poi, il giorno 14, una serata che verrà patrocinata dall'ambasciata d'Italia a Praga, attraverso la quale si cercherà di ulteriormente far conoscere il porto di Trieste e l'offerta di servizio che esso può offrire alle merci di quel paese.

I dirigenti della Cechofracht si sono dimostrati interessati alla liberalizzazione dei traffici camionistici che

potrebbero venir utilizzati dalla Csa società che effettua l'autotrasporto. Abbiamo appreso che sul problema dei permessi e dei contingenti si terrà prossimamente a Trieste un convegno organizzato dalla Isdea con la presenza della stessa Cechofracht e dell'ambasciatore d'Italia a Praga.

Da segnalare ancora che il dato del movimento del traffico commerciale nel mese di agosto è stato pari a tonn. 255.676 contro il mese di luglio di 183.859 rispetto al 1981 di 130.421 dello stesso periodo 1981.

Se consideriamo il periodo gennaio-agosto si avranno i seguenti dati: 1981 tonn. 1.397.542; 1982 tonn. 2.159.940.

La situazione complessiva del traffico, compreso il petrolio è stata nel mese di agosto di tonn. 2.718.879 contro i 2.708.754 del 1981, mentre per gli otto mesi gennaio-agosto è stata di 18.335.899 rispetto al 1981 di 18.335.899 tonn. del 1981 con una differenza in meno di 2.461.740 tonn. tutto petrolio.

La vita nel porto

Il movimento

del caffè. Nel 1981 risultano sbarcati poco più di 133 milioni di chichici di caffè verde nei nostri punti franchi per un controvalore (approssimativo) di 440 miliardi di lire (prima delle operazioni di svincolo doganale).

Stando al Comitato italiano

caffè di Roma, dal giugno 1981 al giugno di quest'anno sono passati attraverso la dogana cristiana 143.000 milioni di chilogrammi per un valore approssimato in banchina o in magazzino del Punto franco di circa 475 miliardi di lire. La valutazione tiene conto

delle tipologie medie e dei corsi dei cambi del dollaro, sterlina e franco francese.

I 475 miliardi lire costituiscono il 58,62 per cento del totale caffè giunto nelle varie dogane nazionali. Pertanto il contributo del nostro porto e dell'emporio cafeeicolo costituito da imprese tradizionali per importanza e per storia costituisce un fattore essenziale nell'economia cafeeicola nazionale. Non conta soltanto il valore puro del caffè verde, ma contano anche gli introiti tratti dall'Ente Porto, dalla Compagnia portuale unica, dagli spedizionieri, dagli autotrasportatori, dalle ferrovie, dagli agenti marittimi ed ovviamente dalle imprese d'import-export.

Secondo una pubblicazione dell'Ente porto, le rese manipolative per ogni turno di lavoro e per squadra si aggirano sui 2000 sacchi, con punte di massima fino a 2500 sacchi da 60 kg in media. Nessun scalo marittimo nazionale è in grado di offrire come Trieste al traffico cafeeicolo un complesso di aree coperte atte ad accogliere in deposito il pregiato seme prima del reimbarco o delle operazioni di sdoganamento.

D.Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Kapitan Said Ove» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Turchia, orm. riva 71; «Steinhoff» (germanica), AG. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Gedda, orm. Molo VII; «Sussak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. Molo VII; «Jugoslavija», ag. Mediterra, imbarco navi telegrafici, prov. Patrasso, orm. riva 55; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6.

Navi in partenza: «Gavilan» (panamense), ag. Spero, dest. Port Sudan; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Kaifa; «Kapitan Burnakim» (russa), ag. Martinoli, dest. Isarka.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiano), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Gavilan» (panamense), ag. Spero, imbarco segati, orm. Molo II; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva I; «Atlantic Current» (iberiana), ag.

Pilmar, sbarco cromo, orm. Molo V; «Petrovovetz» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo e varie, orm. Molo V; «Corina» (brasiliana), ag. Pensio, sbarco caffè e imbarco varie, orm. riva 55; «Demitris Papatras» (greca), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Kapitan Said Ove» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. Molo VII; «Sussak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. Molo VII; «Kapitan Burnakim» (russa), ag. Martinoli, sbarco segati, orm. scalo legnami B.

Navi in arrivo: «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, Ertenak (russa), ag. Martinoli, tonello, da Leningrado; «Cabaño»

(spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowe; Neapoli (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; «Siderpica» (italiana), ag. Costanzi, lamiera, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Uvero (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro, Rina 7 (italiana), Portorosega, Fulgida (italiana), porticciolo Nazario Saurò.

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Pelops (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Rogoznica (jugoslava), ag. Sutes, bacino Marghera, imbarco ferro; Dies (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale, imbarco solfato ammonico; Venia (italiana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; Annamaria (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale, imbarco solfato ammonico.

Navi in arrivo: «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, Ertenak (russa), ag. Martinoli, tonello, da Leningrado; «Cabaño»

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Pelops (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Rogoznica (jugoslava), ag. Sutes, bacino Marghera, imbarco ferro; Dies (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale, imbarco solfato ammonico; Venia (italiana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; Annamaria (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale, imbarco solfato ammonico.

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

ECONOMIA E FINANZA

POCO MENO DI 11 MILIONI SENZA LAVORO

Disoccupati record nella Cee in agosto

LUSSEMBURGO — Il tasso di disoccupazione nella Comunità europea è giunto al livello record del 19,6% nel mese di agosto e il numero delle persone senza lavoro nei dieci paesi membri è giunto a poco meno di 11 milioni. In base alle cifre dell'Eurostat, essi sono stati in agosto 10,95 milioni, 315.400 in più che in luglio. Rispetto all'agosto dell'anno scorso, i disoccupati sono aumentati di un milione e 750 mila. Allora erano 9,2 milioni pari all'8% della forza lavoro. Con agosto si è superato, quindi, il massimo del 9,5% stabilito per il dopoguerra a gennaio quando i disoccupati erano 10,8 milioni. A luglio il tasso era del 9,3%.

Eurostat parla per agosto di una «forte e diffusa» peggioramento. Il tasso di disoccupazione più alto spetta ancora al Belgio con il 14%, seguito da Irlanda (13,2%), Inghilterra (12,8%), Olanda (10,5%), L'Italia viene al quinto posto, con un tasso del 10,4%, di una frazione inferiore a quello olandese. Dal sesto posto in giù vengono Francia (8,6%), Danimarca (8,2%), Eurostat avverte che si tratta di una percentuale che rispecchia una struttura di mercato del lavoro e un metodo di rilevazione diversi.

Cinquemila miliardi di Cct

ROMA — La Banca d'Italia ha annunciato una nuova emissione di certificati di credito del tesoro (Cct) per un importo globale di cinquemila miliardi di lire composta di due tranches, una biennale, di tre miliardi e mezzo, e di tre tranches di un anno, per un totale di 2.500 miliardi di lire. Il primo lotto sarà emesso il 1° aprile 1983. L'interesse di questa cedola sarà del 9,50 per cento per i Cct biennali e del 9,30 per cento per il primo semestre su scala d'anno del 21 per cento e del dieci per cento per i Cct quadriennali per un rendimento del 22 per cento.

L'indicizzazione successiva sarà quella consueta per questi titoli, legata al rendimento dei titoli di Stato a 10 anni e di un punto per i quadriennali.

BORSE E MERCATI Centrale molto deboli

MILANO — Prevalenti ribassi con scambi sempre modesti. Il leggero recupero dei titoli di venerdì (primo giorno del ciclo borsistico di ottobre) non ha trovato un seguito oggi, in un mercato ancora caratterizzato da una generale cautela e da un volume d'affari assai limitato.

Di riflesso anche ai timori per il preoccupante evolversi della situazione in Medio Oriente, la pressione delle vendite ha anzi registrato un'accentuazione, che, in presenza di un difficoltoso assorbimento, ha provocato nuove erosioni nelle quotazioni.

Particolarmente deboli le quotazioni dei titoli di Stato a 10 anni e di un punto per i quadriennali.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato scambi in lire per valore estere di 1.385.139,5, contro 1.385.139,5, contro 1.385.139,5, contro 1.385.139,5.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 20-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12-1/2	12-1/2
Stella brit.	11-1/4	11	11
Marco sv.	7-1/2	8	8-1/4
Marco sv.	4-1/2	5	5

Mercati della lira

VALUTE	COMMERO.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1405,05	1402,00	1405,00
Dollaro canadese	1140,30	1129,00	1140,30
Marco tedesco	563,66	559,00	563,63
Florino olandese	514,37	511,00	514,32
Franch svizzero	29,22	27,00	29,22
Franch francese	199,22	197,00	199,17
Lira sterlina	2499,80	2495,00	2499,40
Lira irlandese	1925,50	1900,00	1924,75
Corona danese	160,79	157,00	160,65
Corona svedese	226,05	222,00	226,05
Franc svizzero	660,06	654,00	660,13
Scellino austriaco	80,20	79,50	80,20
Escudo portoghese	16,69	16,25	16,50
Peseta spagnola	12,50	12,50	12,50
Yen giapponese	5,33	5,10	5,33
Dramma greca	16,00	16,00	16,00
Dinaro (Mila)	20,00	20,00	20,00
» (Roma)	20,00	20,00	20,00
» (Trieste)	21-21,40	21,00	21,00

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,65 p.c. (58,75); nei confronti delle valute Cee 56,49 p.c. (56,45); nei confronti di tutte le valute 57,75 p.c. (57,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Milano	N.Y.
Francoburro	427,00 (-18,97)	427,00 (-18,97)
Hongkong	427,00 (-18,97)	427,00 (-18,97)
New York	424,25 (-17,25)	424,25 (-17,25)
Londra	424,25 (-17,25)	424,25 (-17,25)

Sterlina ve 130.000-140.000; sterlina ne (ant. 73) 140.000-150.000; sterlina ne (post. 73) 135.000-145.000; oro fino (per grammo) 150.000-155.000; kruggerand 400-415; platino (per grammo) 16.770.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

PIÙ 14,4 PER CENTO NEI PRIMI CINQUE MESI '82

Sceso in termini reali il fatturato industriale

ROMA — Il fatturato dell'industria cresce ma meno dell'inflazione. Nei primi cinque mesi dell'anno, infatti, l'indice del fatturato industriale è salito del 14,4% ma nello stesso periodo i prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli hanno registrato un aumento del 15,9%, ciò significa che in termini reali il fatturato è sceso. A maggio, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'indice generale del fatturato è risultato 530,1 registrando un incremento del 15,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

L'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa, sempre a

maggio, ha toccato un livello pari a 523,2 con un aumento in termini monetari del 19,8%; gli ordinativi del settore tessile sono saliti del 25,3% quelli del mercato estero del 9,7%.

Con riferimento alla destinazione economica, nei primi cinque mesi del 1982, gli indici del fatturato hanno segnato i seguenti incrementi percentuali: +16,3 i beni finali di consumo; -16,0 i beni intermedi; +10,3 i beni finali di investimento.

Per le principali classi di attività le variazioni percentuali sono: +31,8 per le industrie delle calzature; +3,8 per le industrie della cellulosa per

NON MOLTO CONFORTEVOLE L'ULTIMO RAPPORTO MENSILE DELLA BUNDESBANK

Bonn: maggior pessimismo sul futuro dell'economia

FRANCOFORTE — Il prodotto nazionale lordo tedesco (depurato) è sceso nel secondo trimestre dello 0,5% rispetto al primo (a sua volta invariato sul quarto 1981), a 314,4 miliardi di marchi a prezzi 1976 (contro 315,7 miliardi nel primo), per un totale di 630,3 miliardi nel primo semestre (632,1).

Lo scrive la Bundesbank nell'ultimo rapporto mensile, osservando che l'economia non si è ripresa in estate come si pensava all'inizio dell'anno: anzi, l'attività è diminuita, dato che gli ordini dall'estero e dall'interno sono rimasti deboli e le scorte sono aumentate, parallelamente ai fallimenti di società (5.700 nel primo semestre contro 3.800 un anno prima), accrescendo il pessimismo sul futuro dell'economia.

Tuttavia alcune condizioni di fondo sono migliorate: i costi di produzione, per esempio, sono aumentati solo marginalmente quest'anno e i tassi d'interesse sono diminuiti (Lombard all'8% e sconto al 7% in agosto), in

Quale futuro per il marco

Il marco è una moneta sopravvalutata rispetto al dollaro? E la domanda che si pone la stampa tedesca a seguito della crisi finanziaria e del commercio estero che hanno influito sullo stato occupazionale della repubblica e su certe situazioni di emergenza di alcuni colossi industriali. La storia del marco è complessa. La prima sistemazione organica avvenne nel marzo del 1961, quando la Bundesbank fissò il tasso di cambio in 4 marchi per dollaro Usa. Da allora la ragione di scambio con il dollaro si è portata sempre al di sotto del valore fissato nel marzo '61.

Dopo otto anni, il 17 ottobre 1969, la Banca di Stato decise per la seconda rivalutazione, al tasso di 3,66. Per 15 mesi, poi, il marco si adattò su operazioni di «floating», secondo le quotazioni borsistiche, finché il 12 dicembre del 1971 fu fissato il nuovo cambio in 3,32 marchi. Nonostante gli inizi della crisi del petrolio, il governo di Bonn decise una quarta rivalutazione che avvenne il 21 marzo del 1973 con un cambio insolito di 2,83 marchi. La fissazione di questo cambio venne facilitata dall'enorme espansione dell'economia tedesca, che riuscì ad «assorbire» la crisi Opec.

La Banca di Stato lasciò il marco fluttuare al di sotto del suddetto livello, con una intelligente azione di «floating» che portò la valuta alla massima rivalutazione del 27 dicembre 1979, con 1,7125 marchi per dollaro. Ma nei primi mesi del 1981 si capì che il marco si era spinto troppo all'insù e, tramite gli istituti bancari, si riuscì a portare il cambio dappprima a 2,25, poi a 1,99, cifra quest'ultima che costerà la quarta rivalutazione nella storia del marco tedesco.

Poi il dollaro Reagan modificò l'espansione all'insù del marco, a seguito dell'enorme fuga di capitali tedeschi verso le grandi banche americane. Nell'ambito dello Sme, il marco si rivalutò del 5 per cento, senza influire troppo sulla dinamica del rapporto con il dollaro. La storia degli ultimi mesi dimostra che la Bundesbank ha «tirato» troppo all'insù la valuta tedesca, influenzando positivamente le importazioni, ma penalizzando la corrente di esportazione.

La difesa del dinaro Per ora solo ipotesi

TRIESTE — I provvedimenti supplementari per difendere il valore del dinaro annunciato dal governo della Jugoslavia Radovan Makic, non sono stati ancora resi noti. Non dovrebbero però discostarsi linea di principio dalla tradizionale difesa del dinaro che il governo di Belgrado ha adottato dal 1977.

Negli ambienti economici triestini si fanno alcune ipotesi: porre un ulteriore freno all'uscita di cittadini e quinte di dinari dalla repubblica federale; restringere ancor più la lista dei prodotti da importare. Ma c'è anche chi ipotizza una possibile immediata conversione in dinari dei conti in divise estere depositati nelle banche.

In poche parole i «gruoli» raccolti in marchi, scellini, fiorini, dollari dagli emigrati potrebbero trasformarsi nel

Import regolato in Messico

MESSICO — Tutte le merci provenienti dall'estero potranno essere introdotte nel territorio messicano unicamente dietro autorizzazione della segreteria (ministero) del commercio. La misura entrerà in vigore con un effetto temporaneo per le spedizioni in corso fino al 16 ottobre.

bre e, durerà, salvo proroghe, fino al 31 dicembre 1983. La decisione delle autorità messicane fa parte di una serie di misure — il controllo dei cambi, la proibizione di esportare denaro e metallo preziosi, la nazionalizzazione delle banche — di stretta austerità finanziaria.

Il prezzo base del petrolio resterebbe fermo a quota 34

BAHRAIN — Il comitato di controllo del mercato petrolifero dell'Opec, che si è riunito ieri ad Abu Dhabi, ha ribadito l'impegno dell'Opec nel difendere l'attuale quota di 34 dollari al barile per il greggio saudita. Lo hanno reso noti fonti industriali del Golfo.

Tuttavia, le stesse fonti hanno rilevato che la persistente carenza di richiesta di petrolio pone i paesi dell'Opec di fronte ad una grave situazione. Sebbene appena una settimana fa l'Arabia Saudita abbia rinnovato l'impegno a mantenere il proprio prezzo a 34 dollari al barile, ora si trova sotto pressione per ridurre questo livello, in un mercato dove realmente molti tipi di greggio sono venduti a prezzi inferiori.

Una riduzione dei prezzi da parte dell'Arabia Saudita, il maggior paese esportatore, potrebbe rompere la barriera psicologica degli altri produttori e favorire un generale ribasso dei prezzi. La produzione saudita, secondo le fonti del Golfo, è scesa a poco più di 5,5 milioni di barili al giorno da 10 milioni del 1981. Le pressioni degli acquirenti sono state forti e tese a ridurre il prezzo fino a un minimo di 28 dollari al barile.

E' probabile che tali pressioni continueranno fino a quando non migliorerà la domanda o i prezzi degli altri tipi di greggio non saliranno fino al punto da rendere competitiva la quota di 34 dollari dell'Arabia Saudita. Alcuni analisti petroliferi di Londra hanno previsto che l'attuale quota di 34 dollari Opec non potrà far altro che esortare i paesi esportatori a limitare le loro

Più 21% l'import di latte

ROMA — Sono aumentate del 21 per cento nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni italiane di latte e prodotti derivati, rispetto allo stesso periodo del 1981. Secondo i dati forniti dall'Istat, l'istituzione per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli, infatti, le importazioni sono ammontate in questo periodo ad oltre 40,3 milioni di quintali (in equivalente latte) per un esborso valutato di oltre 1.244 miliardi di lire.

Bilanci e società

Efim: commessa tedesca per 15 miliardi

ROMA — La «Reggiane», società impiantistica del gruppo Efim, si è aggiudicata una commessa nella Germania federale del valore di circa 15 miliardi di lire. Si tratta, come informa una nota, di un lavoro per conto della società privata «Unikat», che prevede la fornitura completa di attrezzature di sbarco, stoccaggio e spedizione via strada e ferrovia di containers del nuovo terminal portuale di Amburgo.

La commissione incaricata di vagliare le varie proposte, si legge ancora, ha scelto la società italiana per l'avanzata tecnologia del sistema di stoccaggio e movimentazione di container da 40 tonnellate, noto come sistema «Transainers», che garantisce la completa automazione dell'impianto.

Nuova società Italcable-Thymshare

ROMA — È stato firmato in California, un importante accordo tra l'Italcable Usa Inc. ed il gruppo americano Thymshare, per la costituzione di una «joint venture» operante nel campo della telefunzionalità turistica e dei trasporti.

La sede centrale della società sarà a New York, mentre a Roma verrà aperto un ufficio operativo. Obiettivo primario della T.M.I. è la commercializzazione in tutto il mondo di prodotti che, attraverso un largo impiego di elaboratori elettronici, consentiranno agli operatori del settore di automazione alberghiera la formazione e vendita di viaggi organizzati, della fatturazione e contabilità relativa.

Bastogi: su ricorso piccoli azionisti

MILANO — Il tribunale di Milano non si è ancora pronunciato sulla richiesta di tre piccoli azionisti della Bastogi spa di dichiarare nulla l'assemblea degli azionisti dello scorso 11 giugno. Attilio Baldi, presidente dell'istituto di credito, che era stato assegnato il caso, si è infatti riservato di decidere sulla questione nei prossimi giorni.

Il ricorso dei piccoli azionisti era stato presentato con la motivazione che l'ordine del giorno dell'assemblea non era stato formulato con sufficiente chiarezza. Dietro questa motivazione ufficiale gli azionisti cercano però di opporsi alla vendita di immobili, decisa e attuata da Bastogi.

Utile della Pirelli internazionale

BASILEA — Il consiglio di amministrazione della «Società Internazionale Pirelli Spa» ha approvato il bilancio al 30 giugno '82 e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1981/82, che saranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea convocata per il 5 novembre prossimo.

Lo rende noto un comunicato della società, nel quale si precisa che l'utile netto è risultato di 30,21 milioni di franchi contro i 31,16 milioni dell'esercizio precedente. All'assemblea verrà proposto un dividendo lordo (impari) di 15 franchi per ogni azione e di buona partecipazione e la destinazione di 3 milioni di franchi alle riserve.

Agrimarket S.p.A. - Roma

Cap. Soc. L. 1.000.000.000 Interamente versato

Distributrice Nazionale dei Mezzi Tecnici per l'Agricoltura, Concessionaria per il Veneto della CLAAS ITALIA S.p.A.

comunica

alla sua Clientela che, allo scopo di razionalizzare la propria Rete Commerciale, trasferisce le attività di vendita e di assistenza del Centro di Monselice (Padova) presso i propri Centri di:

MONTEGALDA (VI)

Strada Grimalda Loc. Zocco

Tel. 0444/73360-73011

CAVARZERE (VE)

Via Circonvallazione

Tel. 0426/51876

UDINE

Via Buttrio 349 - Tel. 0432/292788

Agrimarket S.p.A.

CRONACHE DELLO SPORT

Bettega e Boniek rilanciano le «chances» juventine

Ma la «Samp» è la vera rivelazione

Il massimo campionato ha già la sua squadra-rivelazione: la Sampdoria di Brady e Francis, che dopo aver infilato al primo turno la bistellare Juventus, è andata a vincere sul campo di San Siro al cospetto di un'intera città. Ma la vera rivelazione è la Sampdoria di Brady e Francis, che dopo aver infilato al primo turno la bistellare Juventus, è andata a vincere sul campo di San Siro al cospetto di un'intera città.

Con l'umiltà della matricola appena ritornata dopo un lustro nella massima divisione, la compagine blucerchiata ha inanellato il secondo in plein consecutivo, tenendo il passo della Fiorentina risorta a Genova dalle ceneri di Craiova e della Roma che è riuscita a superare il Verona (ora solitario fanalino di coda a quota zero) grazie ad un regalo arbitrale. E domenica c'è Sampdoria-Roma...

La compagine di De Sisti ha cancellato di un colpo con la «spugna» di Antognoni, Pecchi e Danieli Berti le pesanti critiche che alla vigilia si erano abbattute in particolare sulle teste di De Sisti e di Passarella. Una vittoria in trasferta vale sempre, anche se quella colta a Genova non può essere di certo presa per oro colato.

Se la Fiorentina è risorta dalle ceneri di Craiova, la Juventus ha confermato contro il Cesena i progressi fatti registrare a metà settimana in terra di Danimarca. Trapatonni ha insistito sul modulo varato all'indomani della sconfitta di Genova, con Marocchio schierato nel suo tradizionale ruolo sull'ala e con Boniek riportato nella fascia nevralgica del gioco a centro-campo.

Sembra che lo scambio di maglie sia stato un'iniezione di fiducia per il polacco che, con l'otto ha segnato finalmente una prova all'altezza della sua fama.

C'è voluto peraltro un acuto di Bettega, che non segnava in campionato dall'11 ottobre dello scorso anno («penna bianca» come si ricorda) e ora poi infortunato il 4 novembre, contro l'Anderslecht, rimanendo fermo per tutta la stagione del Mundial, per scardinare la roccia difesa del Cesena. A chiudere il conto è stato poi Platini, che quando si muove delizia Agnelli e tutti i tifosi juventini, anche se la sua maglietta non è sempre macchiata di sudore.

Proprio Bettega e Boniek hanno dunque rilanciato le «chances» juventine dopo il tonfo di Genova. In attesa che Paolo Rossi torni ad essere il trombore di Spagna (al momento Pabito, evidentemente stressato dal suo ritorno di fiamma, non è nulla nemmeno la sufficienza).

Resta peraltro il dubbio già espresso: ma quando tornerà Tardelli, chi gli farà posto? Se Boniek vuole giocare a centro-campo, è molto probabile che il sacrificato possa essere Furino, anche se il vecchio capitano anche domenica si è meritato un sette in pagella.

Fiorentina, Sampdoria e Roma sono indubbiamente al momento le rivali più accreditate della squadra campione.

Alle spalle del terzo-quinto, ecco il Pisa di Vinicio sorprendentemente vincitore sul Napoli grazie ad una doppietta d'uno «suenizzo». A quota tre, con le matricole pisane e con il Torino che ha colto un punto a Catanzaro, poteva esserci anche l'Udinese, se i bianconeri di Ferrari avessero rispettato il pronostico che li voleva vincitori sul Cagliari.

In casa friulana il pareggio con i sardi — è naturale — non è stato accolto con molta soddisfazione, mentre già si susseguono di un possibile arrivo di rinforzi quali Giordano, Manfredonia e Battistini.

Gli stranieri si stanno infatti inserendo alla meglio in questa stagione post-Mundial sui campi del «bel paese»: con Platini e Francis sono andati domenica in gol Hansi Müller (un gol inutile, però...), l'argentino Berti e il peruviano Barbadillo. Ad Avellino adesso non rimpiangono più Juary.

Ezio Lipotti

173 mila spettatori alle partite di «A»

MILANO — In serie A, 173.722 spettatori paganti, per un incasso lordo di un miliardo e 303 milioni. In serie B, 78.719 paganti, per milioni, casso lordo di 574 milioni.

Inter-Sampdoria è stata la partita con il maggior numero di spettatori paganti, 48 mila, e con il più alto incasso, 432 milioni, seguita da Roma-Verona, che ha avuto 29 mila spettatori e un incasso di 202 milioni.



La buona occasione mancata per un soffio dal brasiliano dell'Udinese Edinho (Foto Pino)

NONOSTANTE LE MOLTE INDICAZIONI POSITIVE ESPRESSE DALLA SQUADRA A BUSTO ARSIZIO

Triestina, vietato esaltarsi: poca cosa la Pro Patria

Un successo, in fondo, quasi prevedibile

È stato un sogno? Nei primi venti minuti della gara contro la Pro Patria la Triestina è stata semplicemente perfetta. Non un passaggio sbagliato, non un'azione senza inviolazione, non una palla lavorata a centrocampo che non si trasformasse in puro terrore per la difesa di casa. Venti minuti come mai la Triestina di Buffoni aveva giocato, superiori persino a certi splendidi momenti dell'anno scorso. E, novità ancora più gradita, gli altri 70, anche se qualche gradino più sotto, sono stati tutt'altro che deludenti.

Non è stato un sogno, in fondo era quasi prevedibile, viste le prove offerte dai singoli giocatori già nelle gare di coppa. Si era detto: quando questi giocano tutti assieme la Triestina può diventare

inarrestabile. A Busto Arsizio si è andati assai vicini allo standard massimo di rendimento: se anche De Falco e Ascagni avessero tirato fuori la prestazione splendida di Ruffini o di Leonarduzzi Pro Patria-Triestina sarebbe diventata una partita di tennis.

Così non è stato, ma i cultori del calcio-spettacolo possono egualmente gioire. I venti minuti-meraviglia poggiavano su solide ragioni tecniche e tattiche, non sono stati uno sprazzo di follia calcistica destinato a non ripetersi. Il ritorno di Leonarduzzi è stato determinante: fungendo da vero playmaker, il professore ha tolto la maschera che opprimeva il vero volto di Ruffini, capace di due assist-gol, di prendere in pieno l'incrocio dei palli al termine dell'azione più entusiasmante. Un'altra

beta sorpresa. Toffo. Col numero otto sulle spalle il maratoneta ha svolto un lavoro assai proficuo in copertura. Qual che è apparso ormai raggiunto è l'accordo «politico» tra i centrocampisti avanzati ed Ascagni. Il nostro ladro gentiluomo ha giocato bene in fase di rifinitura,strandolo di aver capito a sufficienza dove vanno a parare le iniziative di Pedrazzini soprattutto di Ruffini. Dal piede di Ascagni, un semaforo nella trequarti di campo avversaria, è scattato più volte il «verde» per le fughe sulle fasce che, in definitiva, hanno portato ai due gol. Meno encomiabile il nostro numero undici in fase di conclusione, ma ieri era una giornata un po' particolare.

Franco De Falco, anche se predone al momento giusto, a

Busto non era in giornata-sì. In due occasioni la difesa di casa ha malamente «dicato» l'intervento, consentendogli palle-gol inaspettate. E in due occasioni De Falco è rimasto sorpreso, indeciso sul da farsi, perdendo così il «flash» che l'avrebbe mandato in gol. Una questione di millesimi di secondo; oggi non è andata, domani andrà, se lo si conosce bene.

Cosa manca ancora, dove è ulteriormente perfezionabile questa Triestina? Il discorso si porta inevitabilmente sulla difesa: definitivamente sacrosanto Trevisan, che d'antipico, specie con la zucca, è insuperabile, ritrovato il raffinato Mascheroni, la nota scudata è stata a Busto Costantini, troppo spesso in difficoltà. Una nota smentita maltesa, perché in coppa Costantini aveva dimostrato d'aver cancellato dal proprio curriculum certe ingenuità dell'anno scorso. Forse Busto è stato un episodio. Niente da fondamentale in pieno, risultando, dopo Ruffini e Leonarduzzi, il migliore degli alabardati.

All'appello manca Pasculli, in panchina mentre gioca Zanini. La fascia sinistra ha così risentito di una spinta minore (Zanini è un po' lento), mascherata ma non completamente nascosta dall'azione combinata Leonarduzzi-Ruffini. Ecco, la cilegna su questa alabarda potrebbe essere un giocatore che, nel contropiede, prende la palla a metà campo e spinta sino alla bandierina del corner per crossare. Passando sempre per le estremità di Ascagni le fughe si sono accentrate troppo, ingolfandosi nella zona del campo più presidiata. Ma questi sono poco più di dettagli a dare un po' di sale all'ottima prestazione.

Ci esaltiamo? No, la Pro Patria, in effetti, era povera cosa, e una Madama si esalta solo quando l'ostacolo saltato faceva prima tremare i polsi. Il kolossal alabardato si è iniziato comunque nel migliore dei modi: per i lombardi sono stati incontri ravvicinati del terzo tipo. La Triestina si sta accingendo alla ridezione di «Via col vento»?

Paolo Condo

Una giornata di completo relax nella sua Colle Umberto, Buffoni l'attende ormai da parecchio tempo, ma per un motivo o per l'altro è sempre contento a rinviare il piacere di vivere alcune ore con gli amici davanti alla coppa dell'immaneabile Carlizze. Il brindisi l'ha già fatto nello spogliatoio di Busto Arsizio domenica pomeriggio subito dopo la partita e il bis l'ha fatto ieri con alcuni tifosi alabardati. A trattenerlo in città sono state le rituali visite mediche fiscali di controllo obbligatorie all'inizio di ogni stagione anche per gli allenatori.

La lettura della stampa, specializzata e non, hanno tolto un po' di buon umore al tecnico il quale si chiedeva: «Mi spiegate un po' cosa sarebbe accaduto se la Triestina

fosse ritornata da Busto Arsizio con un pareggio, o peggio ancora con una sconfitta?».

«La Triestina ha vinto...».

«L'importante — dice — era iniziare bene. Il «più uno» in media inglese è un grosso motivo di soddisfazione. Ora dobbiamo cercare di mantenere questa posizione di privilegio, rispettare i programmi, per rimanere davanti agli altri e seguire gli sviluppi della situazione».

La Pro Patria si è dimostrata compagine abbastanza ostica. «Non l'avevo forse previsto? Non avevo più visto ripetuto la settimana scorsa che il nostro compito non sarebbe stato dei più facili? Abbiamo vinto, e contro una formazione agguerrita, che non voleva assolutamente perdere. Ci hanno messo in difficoltà, i tigrotti,

ti, nulla da dire. Ho temuto per il pareggio, non lo nascondo, anche se lo avrei accettato con rammarico non ritenendolo un risultato equo. La squadra, infatti, prima del gol che ristabiliva l'equilibrio, aveva creato sette-otto occasioni da rete».

Nel calcio, chi sbaglia a volte rischia di pagare caro... «E' toccato a noi proprio domenica. Il pareggio di Guidetti è stato il giusto dopo che la porta bustocca è stata sottoposta ad un vero e proprio bombardamento: gran botta di Leonarduzzi respinta di pugno dal portiere, replica di Ruffini che manda all'incrocio dei palli e ancora un tiro di Pedrazzini respinto. Era la prima volta che la Pro Patria metteva il naso nella nostra area di rigore...».

Soddisfatto, dunque?

«Come potrei non esserlo? La Triestina si è dimostrata compagine solida e determinata come non l'avevo mai vista. Al di là dei due punti è un risultato che fa bene all'intero ambiente».

Come mai tante novità nella formazione annunciata? Zanini e Toffo in campo sin dall'inizio hanno rappresentato una sorpresa...

«Il calcio è fatto anche di queste cose. Un allenatore, cioè, si regola dopo aver esaminato la formazione avversaria. Non è pretattica, la mia, se al venerdì sostengo una cosa e poi alla domenica ne faccio una diversa. E' il solo sistema per rispondere tatticamente all'allenatore avversario, per parare cioè la mossa attuando immediatamente un'altra. Il calcio, per chi riesce a capirlo anche sotto questo aspetto, è il più bel gioco del mondo. Le esclusioni di Pasciullo, Dreolini e Strukelj non sono dovute ad altro che a scelte tecniche».

Con Buffoni esaminiamo anche i risultati di questa prima giornata. «Direi che le sorprese maggiori — sostiene l'allenatore alabardato — sono proprio quelle della Triestina a Busto Arsizio e il pareggio del Mestre a Roma. Per il resto mi sembra tutto abbastanza regolare. Perdere a Parma come è toccato al Brescia non è certo un disonore; lo stesso si può dire per un pareggio, come quello della Spal, sul campo comunale di Firenze contro la Rondinella o per una sconfitta, come è accaduto al Modena sul campo di Piacenza. Attenzione invece al Fano, che noi visiteremo nella terza giornata: i miei informatori mi hanno detto che gli uomini di Vincenzi hanno disputato una grossa partita. Il Padova ne sa qualcosa cosa...».

Claudio Nordio

GLI ALABARDATI UNICA SQUADRA DEL GIRONE VINCITRICE IN TRASFERITA

E domenica arriva il Treviso bloccato sul pareggio in casa

Che delusione, dalla maggior parte delle «grandi» o presunte tali, nella giornata inaugurale della serie C1. Il Brescia è caduto al «Tardini» di Parma, il Padova ruzzola a Fano, il Modena costretto alla resa a Piacenza, il Rimini che si fa bloccare in casa dalla matricola Mestre e la Spal che non va oltre un incolore pareggio a Firenze. I primi acuti vengono dalla Triestina e dal Vicenza; gli alabardati hanno colto a Busto Arsizio l'unica vittoria esterna e i berici, anche se a fatica, hanno piegato la neopromossa Carrarese.

Vicenza è fatica sulla Carrarese di Orzico. Un successo nel segno di Bigon. Arrivato lunedì scorso, ha appreso in extremis di poter giocare prima di ottobre, stava giocando da appena nove minuti quando ha regalato il successo al berici. Un esordio degno di un campione che fa più «grande» ancora la squadra di Cadé.

Padova con la coda fra le gambe. Il Fano di Vicenzi è partito lancia in resta. Contro i patavini, i marchigiani hanno fatto tutto loro: gol di Capra autore di Valenti (è la prima della stagione) e gol vincente di Cazzola a 6' dal termine. La squadra di Giorgi ha evidenziato le lacune dello scorso anno: scarsa forza penetrativa e molta ingenuità difensiva.

Solo duemilacinquecento spettatori al «Comunale» di Firenze per l'esordio in C1 della matricola Rondinella opposta alla retrocessa Spal. La partita, delle più modeste, ha lasciato intravedere parecchie lacune nei ferraresi, incapaci di evidenziare un gioco apprezzabile. Meglio la cornice, insomma, che il quadro. La Rondinella ha rispettato la tradizione che da tanti anni la vuole imbattuta nella prima giornata di campionato e un punto contro la blasonata Spal non è certo da buttare.

Il Parma, nuova edizione, si è presentato alla grande: ha vinto ed ha convinto meritandosi ampiamente i due punti. Il risultato che ha messo al tappeto il Brescia, scaturito da un calcio di rigore (ne sono stati concessi due in tutto; il secondo al Vicenza che Grop

ha sprecato mandando sul palo), va un po' stretto ai biancrocchi. La squadra di Danova, andando oltre ogni più rosea previsione, ha letteralmente dominato il quotatissimo Brescia che non si aspettava di sicuro un impatto così terribile con la serie C1.

Un Rimini ancora... balneari ha ceduto un punto ad un tenace e volitivo Mestre. Dopo aver incantato nelle notturne di agosto, la squadra di Sacchi, forse anche a causa del gran caldo, è letteralmente scoppiata. Adriatici da rivedere in più reparti. Bene invece l'undici di Rumignani.

Il Modena, altra compagine partita con grandi propositi, è stato subito ridimensionato nel primo derby stagionale sul campo del Piacenza pagando un dazio pesantissimo. I modenesi sono andati per primi in vantaggio, sono stati

raggiunti e quindi superati (Mullinacci è subito goleador) ma non possono recriminare nulla. Il Piacenza intende autocandidarsi al ruolo di squadra rivelazione.

In quattro anni il Treviso, che domenica giocherà a Valmaura, non è mai riuscito a conquistare la Sanremese. La tradizione non è stata stata nemmeno domenica anche se, come rilevano le cronache, l'undici di Tagliavini ha fatto ben poco per vincere. Le illusioni delle partite di Coppitalia si sono sciolte subito all'impatto con una formazione di pari categoria.

C'è a confronto fra un anno e l'altro. Come già nella prima giornata dell'edizione 1981-82, una sola vittoria esterna (quella della Triestina); i gol sono stati quattro di meno (solo 13 domenica).

C. N.

INIZIATO CON ALTERNI RISULTATI PER LE REGIONALI IL CAMPIONATO DI C2

Gorizia sfortunata a Lodi, Pordenone predone a Conegliano

«Abbiamo perso un incontro che si poteva vincere perlomeno 3 a 0». È il commento del giorno dopo del vicepresidente del Gorizia Panama. Un debutto quindi sfortunato per il Gorizia che è stato battuto per 2 a 1 dal Fanfulla di Lodi. A prescindere però dal risultato, che indubbiamente conta molto, la squadra goriziana ha giocato sul campo lodigiano una partita decisamente buona.

I goriziani sin dalle prime battute hanno infatti dimostrato di non nutrire alcun timore reverenziale verso gli avversari ed anzi per tutta la prima mezz'ora hanno costretto i padroni di casa ad una difesa affannosa.

Passati in vantaggio, Colavetta e soci hanno però commesso l'errore, nonostante gli urli dell'allenatore Burlando, di arretrare in difesa dando maggior respiro alla manovra avversaria. Da ciò sono cominciati i guai e forse anche la sconfitta. Il vicepresidente Panama è stato l'unico responsabile a poter essere rintracciato a Gorizia. Il suo commento è stato molto obiettivo: «Abbiamo pagato lo scotto del noviziato — ha detto il dirigente goriziano — abbiamo infatti subito due reti su altrettante ingenuità. La prima è stata quando in occasione di una punizione nessuno è andato sul pallone permettendo agli avversari di calciare indisturbati e quindi di pervenire così al pareggio. La seconda quando la difesa convinta di un fuorigioco avversario si è fermata dando via libera a Masoero che ha potuto così presentar-

si da solo di fronte a Colavetta.

«Alla fine per noi — ha continuato Panama — ci sono stati molti elogi, ma purtroppo quelli che servono adesso sono i punti e quindi non possiamo che recriminare, un pareggio ci sarebbe addirittura andato un po' stretto».

Il Gorizia quindi, confermando quanto aveva già fatto vedere in pre campionato, ha dimostrato anche a Lodi di avere la carte in regola per ben figurare in questo campionato di C2.

Contro il Fanfulla, infatti, la squadra ha giocato un ottimo calcio ed è stata molto sfortunata. Dopo essere passata in vantaggio la formazione di Burlando si è «mangiata» due gol fatti, il primo con Colavetta e Comisso, che si sono intralciati al momento del tiro, ed il secondo con Urban che con un pallonetto aveva saltato il portiere ma il pallone usciva d'un soffio.

Pregevole è stata anche la reazione dopo la seconda rete subita. Gli isontini infatti si sono gettati decisamente all'attacco creando sotto la porta lodigiana delle mischie furibonde. In una di esse vi è stato anche un fante di mano nettissimo non ravvisato dall'arbitro.

Per quanto riguarda la prestazione dei singoli si può dire che tutta la squadra ha giocato abbastanza bene, ma in particolare si sono messi in luce Urban, un motorino instancabile, e Marcati.

Antonio Gaier

PORDENONE — Il Pordenone ha vinto sabato a Conegliano: vince il Pordenone. Attenzione però ai facili entusiasmi, che vista la pochezza del complesso avversario potrebbero avere l'effetto di un boom-rang scagionato a tutta forza al primo vero impatto dei neroverdi con altre squadre ben più temibili del Conegliano. Questo senza nulla togliere alla legittimità del successo pordenonese, ma per dovere di cronaca ci sembra giusto porre in risalto la sterilità di una compagine, quella gialloblù, che se non correrà presto ai ripari non avrà altra via di scampo che la retrocessione dritta nell'Interregionale.

Fongaro, da tecnico serio qual è al termine non ha avuto mezza parola affermando di essere contento per i due punti ma riconoscendo che nel finale, dopo che la sua squadra ha sfiorato in un paio d'occasioni il 2-0, ha corso qualche rischio di troppo. A detta di tutti era un incontro che il Pordenone doveva

vincere con uno scarto ben maggiore. Nella ripresa, invece, capitano Vriz e compagni, sia per il gran caldo sia per le precarie condizioni di alcuni giocatori, hanno lasciato l'iniziativa agli avversari, che per fortuna si sono riversati a ridosso dell'area pordenonese senza idee. L'unica vera volta che il Conegliano ha centrato lo specchio della porta ci ha pensato il solito Da Fieve, con un balzo felino a salvare il risultato.

A differenza di quanto annunciato alla vigilia, Fongaro ha potuto schierare una formazione abbastanza vicina a quella tipo. Le condizioni di Sambugaro e Peressoni non sono apparse però ancora delle migliori e Vriz, nella ripresa, è calato un po' di tono dopo un primo tempo cristallino nel corso del quale ha smistato palloni in continuità ai compagni di squadra.

Accanto a lui ha giocato con sicurezza il giovane Canziani, che con il passare delle partite si sta rivelando un

giocatore di estremo interesse. Positiva anche la prestazione di Fabris, autore tra l'altro della rete che ha dato il successo al Pordenone. L'attaccante si è fatto ammirare e applaudire anche dagli sportivi coneglianesi e nella ripresa non ha insaccato la doppietta solo per troppa precipitazione. Un vero peccato che lo scorso anno sia stato tenuto inespugnabilmente in disparte.

In fase difensiva, infine, su tutti è emerso Carlo, sempre pronto all'appuntamento, ma anche in fase di impostazione e il libero Fortunato.

Renato Casagrande

Quote Totocalcio

I montepremi è di lire 7.733.590.848. Nella zona sono stati realizzati 5 tredici e 92 dodici. Un tredici, con 7 dodici, sono stati realizzati da un anonimo al bar «Pellizzoni» in corso del Popolo a Montebelluna. Ai 44 vincenti con 13 punti spettano lire 87.886.000, ai 1309 vincenti con 12 punti spettano lire 2.953.900.

Italia-Germania dodici anni dopo (Tv 3, ore 21.30)

ANCONA — La sfida messicana dell'Azteca rivivrà, dodici anni dopo, stasera a Senigallia, dove si ritroveranno di fronte le «vecchie glorie» d'Italia e Germania che nel 1970 diedero vita alla memorabile semifinale vinta dagli azzurri nei supplementari per 4-3.

L'incontro sarà trasmesso stasera alle ore 21.30 in Tv 3.

I tedeschi conterranno sul portiere Mayer; sui difensori Schnellinger, Schultze Wosab, sui centrocampisti Halter, Overath, Weber, Netzer, Roth, Wimmer e sugli attaccanti Grabowski, Gerd Muller, Loher, Emmerich, Hoeness e Libuda.

La nazionale italiana, diretta da Valcareggi, scenderà invece in campo con: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. In panchina siederanno: Rivera, Poletti, Bellugi, Corso e Prati.

Coppa Uefa: si ripete un incontro

ATENE — L'incontro giocato fra i greci dell'Aek e i tedeschi occidentali del Colonia per il primo turno della Coppa Uefa dovrà essere ripetuto, è terminato infatti (sul 3-3) due minuti prima del tempo regolamentare perché a causa di un'interruzione dell'energia elettrica, lo stadio è rimasto al buio.

CRONACHE DELLO SPORT

Si alza il sipario sul teatro della pallacanestro

STRESSANTE LA PREPARAZIONE IN VISTA DEL CAMPIONATO PER ROBINSON E COMPAGNI

Ultimi ritocchi in casa della Bic Per un LaGarde non al meglio

D'Amico rallenta il suo manipolo

LA SAN BENEDETTO DEVE CEDERE AL RITMO DELLA NOVA RIETI

Per un LaGarde non al meglio in Mayfield in formato «super»

Mercoledì il prologo

I due campionati di serie A-1 e A-2 prendono il via ufficialmente domenica prossima ma la serie A-1 avrà un doppio prologo. A causa degli impegni della Ford Cantù nella coppa intercontinentale per le squadre di club, la società canturina ha ottenuto due anticipi. Mercoledì si giocherà a Roma (ore 20.45) arbitri Baldini e Monteleone; Bancoroma-Ford, gara in programma nella seconda giornata, mentre sabato (ore 20.45) si gioca a Cantù Ford-Cavigia, anticipo della prima giornata.

Mercoledì (ore 20.45) anticipo 2.a giornata: Roma: Bancoroma-Ford. Sabato (ore 20.45) Cantù: Ford-Cavigia. Domenica (ore 17.30) Milano: Billy-Labole; Pesaro: Scavolini-Cidneo; Gorizia: S. Benedetto-Sindury; Torino: Berloni-Bic; Rieti: Nova-Bancoroma; Bologna: Latte Sole-Peroni; Venezia: Carrera-Honky.

Formula: si cambia ancora

Due novità sostanziali accompagnano il ritorno del grande basket: l'allargamento del campionato a 32 squadre complessive (vene mantenuta la divisione tra A-1 e A-2) e le modifiche apportate alla formula. Dopo un esperimento durato due anni, infatti, è stata abolita la fase intermedia (di qualificazione) tra il girone unico e i play-off.

Questo comunque nel dettaglio il meccanismo della formula: nella prima parte del torneo le squadre di A-1 e A-2 giocano un girone all'italiana con partite di andata e ritorno (il totale è 30). Le classifiche finali di questa fase, daranno a 8 squadre di A-1 e a 4 di A-2 il diritto di partecipare ai play-off per lo scudetto.

Le prime quattro squadre della A-1 saranno ammesse direttamente ai quarti di finale, mentre quelle classificate al 5.º, al 6.º, al 7.º e all'8.º posto disputeranno gli ottavi di finale incontrando rispettivamente la 4.ª, la 3.ª, la 2.ª e la 1.ª squadra della A-2. I play-off (gara ad eliminazione diretta) si giocheranno ancora una volta al meglio di tre incontri: la prima partita e l'eventuale spragione si disputano in casa della squadra meglio classificata nella prima parte del torneo.

L'esaltante vittoria alla Città

di Udine pareva avere definitivamente scacciato i dubbi sulla vulnerabilità della Bic che si stende a Cantù i campioni d'Europa e che il giorno dopo inciampava distrattamente nella sconosciuta Sav Bergamo. E invece eccoti Pesaro: fantastica affermazione in casa degli spocchiosi vicecampioni d'Italia e poi immediatamente dopo, il k.o. dalla rivale Honky accompagnata dal «De profundis» intonato dal Sibenka, cui è riuscito, nei confronti dei giallorossi, quanto nemmeno la ben più quotata Cibona seppa fare.

A pochi giorni dall'inizio del campionato la Bic marcia a passi di gambero?

«È stata la stanchezza a tradirci a Pesaro — è la teoria di D'Amico. Se a Cantù abbiamo peccato di presunzione, accusato stanchezza psicologica con la Sav dopo l'impensata vittoria sulla Forlì, quadrangolare marchigiano

abbiamo pagato lo scotto, in termini di stanchezza fisica, per lo sforzo sostenuto contro la Scavolini ma anche e soprattutto per il fatto di aver disputato ben otto partite nello spazio di due settimane».

Gia, però bisogna dire che ormai il tempo non è più di quelli che si possono vivere in riposo, anzi, soprattutto se si pensa che dall'inizio del campionato, domenica, il bizzarro calendario predisposto da Lega e Federbasket prevede la disputa di ben otto giornate di campionato (più della metà del girone d'andata cioè) entro il mese di ottobre, un mese e qualche giorno appena dopo dalla data d'inizio.

E in più bisogna dire che per la Bic proprio l'inizio sarà dei più duri se si considera che nei primi quattro turni sarà in casa della rifinita Berloni, semifinalista lo scorso anno, e del Billy campione, mentre riceverà la visita dei

vicecampioni della Scavolini dopo il derby, già lottosalvezza, Bic-San Benedetto della scudetta giornata.

Un'inizio di campionato che non pare proprio consentire riposanti approcci...

«Il campionato è un'altra cosa sentenzia D'Amico anche se ammette è cosa diversa sia per la Bic che per le sue avversarie. A Pesaro abbiamo espresso delle ottime fasi di gioco, in ogni gara, che mi hanno lasciato fiducioso nelle nostre possibilità di ulteriore progresso. Poi, e proprio nei momenti decisivi, abbiamo perso qualche pallone, sbagliato qualche passaggio, ci siamo distratti su qualche tagliafuori e siamo stati sconfitti. Ma sono sicuro che in campionato troveremo la concentrazione giusta per non commettere simili ingenuità, che poi risultano decisive».

D'Amico, la squadra ha raggiunto il 100 per cento di condizione, l'obiettivo che si era prefisso per l'inizio di campionato iniziando il lavoro?

Tergiversa il tecnico nel senso che risponde evitando parametri in termini numerici. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare per essere al meglio delle condizioni quando saremo più riposati, faremo molto meglio che a Pesaro» aggiunge insistendo sul tema dei forti stress da carichi di fatica sopportati. E sempre su questo tasto spiega che ieri è stata osservata una giornata di riposo, che è stata abolita la trasferta infrasettimanale di rifinitura prevista la settimana scorsa, che domani — nella cui mattinata la squadra sarà ufficialmente presentata alla stampa prima dell'esordio in campionato in un caratteristico locale cittadino — si terrà un solo allenamento.

Questa stanchezza, in che misura è originata dalla panchina corta, dal fatto cioè che fatica, fisica e psicologica,

responsabilità e impegno gravano su un numero molto circoscritto di giocatori?

«È chiaro che se il peso della gara deve essere ripartito su sei, sette giocatori piuttosto che su otto, nove, o dieci addirittura, c'è un ben determinato esito sul rendimento della squadra».

Quanto ritiene che questa situazione potrà influire sulle possibilità, sul campionato della Bic?

«Con questo organico possiamo fare senz'altro un buon campionato. Quanto inciderà la panchina corta sul nostro risultato finale lo vedremo se un giorno, per un motivo o l'altro, non potremmo dispor-

re di uno dei quei sei giocatori di cui si diceva. Ma io spero veramente che non dobbiamo mai essere costretti a sperimentare una situazione di questo tipo, conclude sorridendo abbastanza emblematicamente D'Amico.

Intanto si apprende che uno dei vantati gioielli prelevati quest'estate dai vivai triestini, il lungo gladiatore Zoratti che doveva entrare nei dieci della formazione, è partito per il servizio militare, sorpendendo tutti e — com'è possibile — anche la sua stessa società.

Dal corteo dunque siamo passati al cortissimo. Alla moda insomma.

Piero Trebbicani

DEFINITA LA «ROSA» DI GEFIDI E MAROCCHI

Donne pronte al «via»

Inizia il conto alla rovescia per le società femminili della provincia triestina. Con la conclusione della campagna acquisti riservata ai club cadetti, il basket parlato lascia il posto a quello giocato. Il mercato si è chiuso con un affare che ha visto coinvolte le due massime formazioni locali: Marinella Klobas e Susanna Tognon, nella passata stagione in forza alla Gefidi, sono state cedute con la formula del prestito all'Interclub Muggia. Con la definizione di questa operazione si dipana ora il mistero circa la composizione della rosa delle due squadre. Vediamo dunque con qualche organico esse affronteranno i rispettivi tornei.

Con la cessione della Klobas e della Tognon, la rosa a disposizione di Miro Tucinovich, riconfermato coach della Gefidi, è ridotta — si fa per dire — a 14 elementi; in via Ginnastica non hanno problemi di panchina corta. I dirigenti biancocelesti attendono ora con ansia la comunicazione riguardando la composizione del girone. Di sicuro, finora, c'è solo che Alabarda (per motivi economici), e Banco Ambrosiano (il

caso Calvi ha avuto le sue conseguenze), non saranno più della partita e pure la Gemini Torino langue.

Inizieranno il 24 ottobre le fatiche per l'Interclub Muggia che anche nella prossima stagione sarà sponsorizzata dalla Marocchi. La società riverasca per buona parte del mercato cadetto è stato alla fine, ma nel corso degli ultimi dieci giorni, ha piazzato alcuni colpi di una certa consistenza. Sono state ingaggiate in prestito, la Zumin, la Tognon e la Lagatolla, dall'Albarda, la Mattesi dalla Julia e le già citate Klobas e Susanna Tognon. Alle nuove arrivate si aggiungono le «vecchie» Battaglia, Bessi, Donadel, Cassano, Stocco e le giovanissime Osti e Crevatin.

Barbara e Claudia Franceschini non vestiranno più i colori dell'Interclub poiché entrambe si accingono a vivere l'esperienza della maternità. Un discorso a parte merita la Riccardi: l'atleta è stata regolarmente cartellinata ma attualmente si trova fuori città.

Roberto Degraffi

IN FERMENTO IL BASKET A UDINE

Torna Snaidero?

UDINE — È una settimana importante per il basket friulano. Siamo alla vigilia della partenza del campionato con la squadra di Udine completamente rinnovata che vuole farla da protagonista. Ma siamo soprattutto al dunque per quanto concerne lo sponsor dell'Apu. Chi sarà? E, la domanda che si pongono un po' tutti con in testa i tifosi che sperano in un ritorno nel massimo campionato.

I soliti bene informati sparano un nome famoso che se risponde a verità potrebbe ricreare un ambiente che per quattro, cinque anni ha patito delusioni. Lo sponsor dovrebbe essere la Snaidero. Il cavaliere del lavoro Rino Snaidero dopo aver mollato la squadra calcistica del Napoli vorrebbe ributtarsi «anima e core» nel mondo del basket il suo primo e unico amore.

La trattativa avrebbe anche potuto andare in porto tempo fa, ma le due parti debbono ancora risolvere un piccolo importante particolare. Marzona vedrebbe in Rino Snaidero solo il finanziatore delle squadre, Snaidero invece sarebbe pronto a sovvenire qualche milione in più a patto però di comandare, o meglio entrare a far parte, con voce in capitolo, nel consiglio direttivo.

Tempo fa Rino Snaidero a chi gli chiese se fosse disponibile a rientrare nel mondo del basket disse testualmente: «Certo, ma non in veste di spettatore. Io sono abituato a stare vicino agli atleti, seguirli spronarli ed aiutarli a risolvere, se possibile, i loro problemi. Non è nel mio carattere stare da parte».

Guido Gomirato

BUONE PRESTAZIONI A COMO DURANTE IL TROFEO INDUSTRIA

Il vecchio Mennea e il rag. Cova attrazioni dell'atletica azzurra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COMO — Il miglior Mennea della stagione e un altro Cova-primito: il 26.º trofeo Industria, disputato domenica a Como, è vissuto su questi due personaggi — il vecchio ed il nuovo — dell'atletica azzurra. Pieretto ha riassaporato la soddisfazione di passare primo il traguardo, ha sparato un tempo (20'68) che, pur ancora lontano da quelli dell'epoca più brillante, costituisce sempre la miglior prestazione stagionale italiana. E Alberto Cova, ritornato a gareggiare da queste parti dove mosse i primi passi, ha regalato un altro record alla sua splendida stagione: è «solo» quello delle due miglia, distanza anomala, ma che dimostra come il ragioniere brianzolo sia ancora affamato di risultati al punto da non ritenersi neppure troppo soddisfatto dell'8'29"4 che migliora di quasi cinque secondi il suo precedente primato.

Bergamini ha infatti fatto da leone al campione europeo per 1200 metri, poi è uscito sul prato, lo ha attraversato ed è rientrato, il giro successivo, per tirare di nuovo Cova dai 1800 ai 2400 metri. Un giuoco di cui un campione come Cova non ha certo bisogno per dimostrare il suo valore. Soddisfatto della sua prestazione, invece, Pietro Mennea: una partenza degna dei tempi migliori, una curva eccellente, il solito appassito finale, però meno marcato rispetto alle più recenti occasioni. È così venuto fuori un tempo che prosegue la sua escalation di redidivo: da 20'94 di Tirrenia al 20'83 di Formia, al 20'79 di Rieti, al 20'68 di Como.

«Questo risultato mi incoraggia e mi incentiva — ha commentato Mennea subito dopo la conclusione — ad andare avanti. Ho avuto tante riscontri positivi, ho capito di essere integro, ho sentito tutta la gara per la prima volta. Ne voglio fare altra, andrò dove ci sarà l'occasione».

Mennea ha trascinato Zuliani, dedicato ai sprint puro, sotto il 21". Il milanese ha fatto registrare 20'96, grazie ad un eccellente recupero nel finale. Un recupero che già nel 100 lo aveva portato ad insidiare Caravani (10'65) e Grazioli (10'68) finiti nell'ordine davanti a lui.

Zuliani ha attribuito questa sua discreta giornata al fatto

di poter correre in scioltezza, senza l'assillo di dover fare risultato a tutti i costi. E per il meeting di Tokio si sono divisi in due gruppi: uno di 1000 metri, la trasferta in Estremo Oriente (gli azzurri sono partiti ieri pomeriggio da Roma) potrebbe essere l'occasione per un nuovo risultato di prestigio per Giovanni Evangelisti, il lunghista padovano ha dimostrato di essere ormai stabilmente intorno agli otto metri. Ha fatto tre salti oltre i 7.80.

Una vacanza di lavoro: così si potrebbe, paradossalmente, definire la tournée che un gruppo di atleti azzurri ha intrapreso alla volta di Giappone e Cina.

Due gli impegni agonistici che attendono i 21 uomini, (non c'è Mennea) e le 10 donne in maglia azzurra: il meeting della Ota Nazioni il 24 settembre a Tokio, e un incontro

o una riunione internazionale quattro giorni più tardi a Nanchino. Una vacanza di lavoro, appunto, in cui si mischiano per gli atleti interessi turistici e motivi agonistici. Un'esperienza che molti, al termine di una stagione logorante e magari avara di successi, non si sono sentiti di dare, o che sono stati costretti a rifiutare per impegni professionali: sono i casi di Scatizzi (fortunato a una caviglia), di Erika Rossi, di Carla Mecurio. Ma altri loro colleghi aspettano di vederla con curiosità e interesse.

Entusiasta è Pierfrancesco Pavoni, desideroso di imporsi all'attenzione internazionale dopo aver vinto l'argento del 100 metri agli Europei di Atene. Felice è Sara Simenon, che ricorda con particolare nostalgia il suo primo viaggio in Cina dopo gli europei di Pra-

ga 1978. Con questa occasione di misurarsi nuovamente con una difficile estate e l'amarazza di Atene, la complesse olimpica potrà meglio programmare, a seconda dei risultati, il suo 1983.

Gabriele Tacchini

Softball: Porpetto promossa in A2

BOLOGNA — Anche il Porpetto lascia Bologna al secondo turno per salire in A2. Partita tirata ma di grande agonismo. Hanno vinto meritatamente le trevigiane con un punteggio abbastanza nutrito soprattutto per il favoloso terzo inning di ben sette punti. Con un grande slam della Marcati ed un Triplo della Pascut le trevigiane hanno ipotizzato il risultato portandolo fino al termine.

IN VISTA DEI CAMPIONATI ITALIANI ALLIEVI E JUNIORES

Atleti già stanchi a Gorizia su piste e pedane del Fabretto

GORIZIA — In vista dei campionati italiani di categoria allievi e juniores di atletica leggera, la Fidal di Gorizia ha organizzato una interessante manifestazione a cui hanno partecipato i migliori elementi della regione. Sulle piste e pedane del Fabretto si sono infatti dati appuntamento tutti gli atleti in predetto di partecipare alle gare tricolori.

ALLIEVE
M. 100: 1) Michela Casagrande (Ugg) 15.6.
M. 400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 1.03.1.
M. 800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 1.04.2.
M. 1600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 1.07.0.
M. 3200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 2.23.3.
M. 4800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 2.31.9.
M. 6400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 2.44.8.
M. 8000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 2.57.1.
M. 9600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 3.10.4.
M. 11200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 3.23.7.
M. 12800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 3.37.0.
M. 14400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 3.50.3.
M. 16000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 4.03.6.
M. 17600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 4.16.9.
M. 19200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 4.30.2.
M. 20800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 4.43.5.
M. 22400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 4.56.8.
M. 24000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 5.10.1.
M. 25600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 5.23.4.
M. 27200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 5.36.7.
M. 28800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 5.50.0.
M. 30400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 6.03.3.
M. 32000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 6.16.6.
M. 33600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 6.29.9.
M. 35200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 6.43.2.
M. 36800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 6.56.5.
M. 38400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 7.09.8.
M. 40000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 7.23.1.
M. 41600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 7.36.4.
M. 43200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 7.49.7.
M. 44800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 8.03.0.
M. 46400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 8.16.3.
M. 48000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 8.29.6.
M. 49600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 8.42.9.
M. 51200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 8.56.2.
M. 52800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 9.09.5.
M. 54400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 9.22.8.
M. 56000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 9.36.1.
M. 57600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 9.49.4.
M. 59200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 10.02.7.
M. 60800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 10.16.0.
M. 62400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 10.29.3.
M. 64000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 10.42.6.
M. 65600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 10.55.9.
M. 67200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 11.09.2.
M. 68800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 11.22.5.
M. 70400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 11.35.8.
M. 72000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 11.49.1.
M. 73600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 12.02.4.
M. 75200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 12.15.7.
M. 76800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 12.29.0.
M. 78400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 12.42.3.
M. 80000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 12.55.6.
M. 81600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 13.08.9.
M. 83200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 13.22.2.
M. 84800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 13.35.5.
M. 86400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 13.48.8.
M. 88000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 14.02.1.
M. 89600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 14.15.4.
M. 91200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 14.28.7.
M. 92800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 14.42.0.
M. 94400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 14.55.3.
M. 96000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 15.08.6.
M. 97600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 15.21.9.
M. 99200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 15.35.2.
M. 100800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 15.48.5.
M. 102400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 16.01.8.
M. 104000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 16.15.1.
M. 105600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 16.28.4.
M. 107200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 16.41.7.
M. 108800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 16.55.0.
M. 110400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 17.08.3.
M. 112000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 17.21.6.
M. 113600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 17.34.9.
M. 115200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 17.48.2.
M. 116800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 18.01.5.
M. 118400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 18.14.8.
M. 120000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 18.28.1.
M. 121600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 18.41.4.
M. 123200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 18.54.7.
M. 124800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 19.08.0.
M. 126400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 19.21.3.
M. 128000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 19.34.6.
M. 129600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 19.47.9.
M. 131200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 20.01.2.
M. 132800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 20.14.5.
M. 134400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 20.27.8.
M. 136000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 20.41.1.
M. 137600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 20.54.4.
M. 139200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 21.07.7.
M. 140800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 21.21.0.
M. 142400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 21.34.3.
M. 144000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 21.47.6.
M. 145600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 22.00.9.
M. 147200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 22.14.2.
M. 148800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 22.27.5.
M. 150400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 22.40.8.
M. 152000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 22.54.1.
M. 153600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 23.07.4.
M. 155200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 23.20.7.
M. 156800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 23.34.0.
M. 158400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 23.47.3.
M. 160000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 24.00.6.
M. 161600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 24.13.9.
M. 163200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 24.27.2.
M. 164800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 24.40.5.
M. 166400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 24.53.8.
M. 168000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 25.07.1.
M. 169600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 25.20.4.
M. 171200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 25.33.7.
M. 172800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 25.47.0.
M. 174400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 26.00.3.
M. 176000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 26.13.6.
M. 177600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 26.26.9.
M. 179200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 26.40.2.
M. 180800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 26.53.5.
M. 182400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.06.8.
M. 184000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.20.1.
M. 185600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.33.4.
M. 187200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.46.7.
M. 188800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.60.0.
M. 190400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.73.3.
M. 192000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 27.86.6.
M. 193600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 28.00.0.
M. 195200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 28.13.3.
M. 196800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 28.26.6.
M. 198400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 28.40.0.
M. 200000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 28.53.3.
M. 201600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.06.6.
M. 203200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.20.0.
M. 204800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.33.3.
M. 206400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.46.6.
M. 208000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.60.0.
M. 209600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.73.3.
M. 211200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 29.86.6.
M. 212800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 30.00.0.
M. 214400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 30.13.3.
M. 216000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 30.26.6.
M. 217600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 30.40.0.
M. 219200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 30.53.3.
M. 220800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.06.6.
M. 222400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.20.0.
M. 224000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.33.3.
M. 225600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.46.6.
M. 227200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.60.0.
M. 228800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.73.3.
M. 230400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 31.86.6.
M. 232000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 32.00.0.
M. 233600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 32.13.3.
M. 235200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 32.26.6.
M. 236800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 32.40.0.
M. 238400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 32.53.3.
M. 240000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.06.6.
M. 241600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.20.0.
M. 243200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.33.3.
M. 244800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.46.6.
M. 246400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.60.0.
M. 248000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.73.3.
M. 249600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 33.86.6.
M. 251200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 34.00.0.
M. 252800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 34.13.3.
M. 254400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 34.26.6.
M. 256000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 34.40.0.
M. 257600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 34.53.3.
M. 259200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.06.6.
M. 260800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.20.0.
M. 262400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.33.3.
M. 264000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.46.6.
M. 265600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.60.0.
M. 267200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.73.3.
M. 268800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 35.86.6.
M. 270400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 36.00.0.
M. 272000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 36.13.3.
M. 273600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 36.26.6.
M. 275200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 36.40.0.
M. 276800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 36.53.3.
M. 278400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.06.6.
M. 280000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.20.0.
M. 281600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.33.3.
M. 283200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.46.6.
M. 284800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.60.0.
M. 286400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.73.3.
M. 288000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 37.86.6.
M. 289600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 38.00.0.
M. 291200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 38.13.3.
M. 292800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 38.26.6.
M. 294400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 38.40.0.
M. 296000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 38.53.3.
M. 297600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.06.6.
M. 299200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.20.0.
M. 300800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.33.3.
M. 302400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.46.6.
M. 304000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.60.0.
M. 305600: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.73.3.
M. 307200: 1) Paola Giorgi (Ugg) 39.86.6.
M. 308800: 1) Paola Giorgi (Ugg) 40.00.0.
M. 310400: 1) Paola Giorgi (Ugg) 40.13.3.
M. 312000: 1) Paola Giorgi (Ugg) 40.26.6.
M. 31

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: domenica il via, Cividin in pole position

FORST, CASSANO MAGNAGO E WAMPUM TERAMO LE ALTRE PRETENDENTI AI PLAY-OFF

Un pericoloso terzetto contro i tricolori

Rivoluzionata la formula del campionato diviso in due fasi - I triestini devono risparmiare energie per il gran finale

Il conto alla rovescia è ormai cominciato: manca infatti meno di una settimana all'inizio del campionato di serie A di pallamano. Le prove ufficiali effettuate dalle due formazioni partecipanti durante l'estate non sono state molte causa la soppressione della Coppa Italia e per la mancata disputa del Torneo Guerini Sportivo (Cividin, Cassano Magnago e Rimini hanno avuto però la possibilità di confrontarsi nel triangolare di Ferrara), tuttavia sembra scontato che nella griglia di partenza la «pole position» sia ai pluriscudettati triestini che saranno probabilmente affiancati dalla Forst.

In seconda fila invece prenderanno posto Cassano Magnago e Wampum Teramo. Queste dunque sono le più autorevoli candidate, dopo la fine della prima fase, a dare vita al play off.

La Cividin anche quest'anno tiene bene la strada, su questo non vi sono dubbi; alla compagine di Lo Duca converrà comunque non accelerare più di tanto nella prima parte del torneo per non rimanere senza carburante negli ultimi - giri. I rifornimenti ai box infatti non sono previsti.

Per Forst, Cassano Magnago e Wampum, tutte squadre dal motore potente, il pericolo principale è quello di fondere. Se tutto invece filerà liscio, magari con qualche piccolo incidente durante il percorso, dovrebbero arrivare al play off il 24 aprile.

Vediamo adesso, una per una, le formazioni che domenica prossima accenderanno i motori.

CASSANO MAGNAGO

Dopo aver perso la scorsa stagione l'ennesimo duello con la Cividin, Mario Tacca ha drasticamente ridimensionato i programmi della società. Sono stati confermati Andreassio e Balic, il quale fungerà da allenatore-giocatore, ma se ne sono andati l'ala Langano e il portiere Angello. Ancora da vagliare è inoltre la posizione di Dovesi. Rimane una squadra quadrata, ma fa meno paura degli anni scorsi.

CIVIDIN

Nella bufera estiva che ha investito la pallamano, la squadra verde è quella che ci ha rimesso di meno. Gitzel è tornato a casa, ma Lo Duca ha recuperato Palma. Alle spalle dei titolari ci sono inoltre giovani su cui Lo Duca può mettere la mano sul fuoco senza scottarsi. E la grande favorita, solo il play off, con la loro formula un po' balzana, potrebbero danneggiarla.

COPREF RUBIERA

È una matricola giovane ed inesperta che dovrà fare i salti mortali per non retrocedere. Il nazionale Zafferi, rientrato dal Rimini per fine prestito, non può bastare.

FABIA

Alla partenza di Bonini hanno fatto riscontro gli arrivi di Lavini e Scorzese dal discolo Tor di Quinto. La salvezza è alla sua portata.

FOLLONICA

È una novizia per modo di dire in quanto annovera alcuni giocatori in ordine di pensamento quali i romani Catoni, Colla e Feliziani. L'allenatore romano Gatu conta di portare in Italia l'asso Birtalan. È una compagine tutta da scoprire, certo che il mestiere non le dovrebbe fare difetto.

FORST

La Cividin le ha restituito un Gitzel ormai maturo tecnicamente e adeguatamente. Ha recuperato anche Da Rui ma ha perso Neuner e Widmann. Ha i mezzi per emergere alla distanza.

JOMSA

Non ha cambiato fisionomia. Lo scorso campionato si

Regionali skeet

Lo stand della Società triestina tiro a volo di Noghere, ha ospitato la giornata di ieri i campionati regionali di prima, seconda e terza categoria di tiro al piattello-skeet.

Nella prima categoria il successo è arrivato a Bruno Gianella. Nella gara per la seconda categoria il favorito è stato Angelo Venturi si è assicurato il titolo dopo uno spareggio con il consocio Cesare Del Mistro. Infine, fra i terzi, affermazione di Luciano Zonta.

Contemporaneamente si è svolta sul campo di Noghere una gara di tiro al piattello-fossa organizzata dall'Enalcaccia. Ha vinto Giovanni Reginato.

NAPOLI

Per opera di San Gennaro, o meglio della Federpallamano, è stato ammesso alla serie A all'ultimo momento in seguito alla rinuncia del Tor di Quinto. Se dovesse evitare di cadere nella divisione cadetta si potrebbe veramente parlare di miracolo.

RIMINI

Come al solito è stato al centro del mercato. Si è ripreso Bonini e Begovic, ma se ne sono andati Culini, Calandri, Zafferi e Batovic. Verdolini inoltre ha smesso di giocare. Tanto in alto i riminesi non dovrebbero arrivare.

Per Forst, Cassano Magnago e Wampum, tutte squadre dal motore potente, il pericolo principale è quello di fondere.

Se tutto invece filerà liscio, magari con qualche piccolo incidente durante il percorso, dovrebbero arrivare al play off il 24 aprile.

Vediamo adesso, una per una, le formazioni che domenica prossima accenderanno i motori.

Nella bufera estiva che ha investito la pallamano, la squadra verde è quella che ci ha rimesso di meno. Gitzel è tornato a casa, ma Lo Duca ha recuperato Palma. Alle spalle dei titolari ci sono inoltre giovani su cui Lo Duca può mettere la mano sul fuoco senza scottarsi. E la grande favorita, solo il play off, con la loro formula un po' balzana, potrebbero danneggiarla.

DOMENICA MOLTI REGIONALI AGLI ASSOLUTI DI CASTELGANDOLFO

Il Dif San Giorgio di Nogaro protagonista nell'ultima regata regionale per la canoa

Dopo aver perso la scorsa stagione l'ennesimo duello con la Cividin, Mario Tacca ha drasticamente ridimensionato i programmi della società. Sono stati confermati Andreassio e Balic, il quale fungerà da allenatore-giocatore, ma se ne sono andati l'ala Langano e il portiere Angello. Ancora da vagliare è inoltre la posizione di Dovesi. Rimane una squadra quadrata, ma fa meno paura degli anni scorsi.

Per Forst, Cassano Magnago e Wampum, tutte squadre dal motore potente, il pericolo principale è quello di fondere.

Se tutto invece filerà liscio, magari con qualche piccolo incidente durante il percorso, dovrebbero arrivare al play off il 24 aprile.

Vediamo adesso, una per una, le formazioni che domenica prossima accenderanno i motori.

Nella bufera estiva che ha investito la pallamano, la squadra verde è quella che ci ha rimesso di meno. Gitzel è tornato a casa, ma Lo Duca ha recuperato Palma. Alle spalle dei titolari ci sono inoltre giovani su cui Lo Duca può mettere la mano sul fuoco senza scottarsi. E la grande favorita, solo il play off, con la loro formula un po' balzana, potrebbero danneggiarla.

Se tutto invece filerà liscio, magari con qualche piccolo incidente durante il percorso, dovrebbero arrivare al play off il 24 aprile.

Vediamo adesso, una per una, le formazioni che domenica prossima accenderanno i motori.

Per Forst, Cassano Magnago e Wampum, tutte squadre dal motore potente, il pericolo principale è quello di fondere.

Se tutto invece filerà liscio, magari con qualche piccolo incidente durante il percorso, dovrebbero arrivare al play off il 24 aprile.

Vediamo adesso, una per una, le formazioni che domenica prossima accenderanno i motori.

Nella bufera estiva che ha investito la pallamano, la squadra verde è quella che ci ha rimesso di meno. Gitzel è tornato a casa, ma Lo Duca ha recuperato Palma. Alle spalle dei titolari ci sono inoltre giovani su cui Lo Duca può mettere la mano sul fuoco senza scottarsi. E la grande favorita, solo il play off, con la loro formula un po' balzana, potrebbero danneggiarla.

Se tutto invece filerà liscio, magari con qualche piccolo incidente durante il percorso, dovrebbero arrivare al play off il 24 aprile.

Vediamo adesso, una per una, le formazioni che domenica prossima accenderanno i motori.

ROVERETO

Il più grosso acquisto compiuto è stato il... palasport nuovo. Per il resto non ci sono novità.

SCAFATI

È la società più ricca, almeno così sembra, della serie A. Dopo la promozione per rinforzarsi ha speso fior di milioni per assicurarsi Culini, Cinagli, Augello, Jurgens, e Teofile. Lo straniero dovrebbe essere Mone o Cimic. Lo Duca la indica come la possibile sorpresa del torneo.

WAMPUM

Ha ceduto Cinagli e si è messa nelle mani di un portiere esperto quale Calandri. I play-off sono la sua meta.

Maurizio Cattaruzza

Doppia frattura per Danilo Gustin

Il campionato non è ancora incominciato e tra Cividin e Cassano Magnago è già guerra aperta. La «bagarre» tra le due squadre è divampata nel corso del triangolare svoltosi domenica a Ferrara. Nell'incontro decisivo per l'assegnazione del torneo, dopo che i campioni d'Italia avevano brillantemente battuto il Rimini 18 a 10, il Tacca è ricorso alle maniere forti per fermare i verdeblù. La gara infatti è stata costellata da un grave incidente di gioco occorso all'ala dei triestini Danilo Gustin che ha riportato la doppia frattura esposta all'avambraccio sinistro.

Il «faticaccio» è avvenuto al 10° del primo tempo quando Gustin, fino a quel momento uno dei migliori in campo, mentre era in sospensione è stato spinto a terra senza tanti complimenti da Preti e Dovesi. Lo sfortunato giocatore prima è stato trasportato all'ospeda-

le di Ferrara e successivamente Lo Duca lo ha portato al nosocomio di Trieste dove verrà operato per rimettergli a posto l'ulna e il radio.

Dopo questo incidente, senz'altro evitabile, la Cividin è rimasta letteralmente choccata e si è rifiutata di giocare come sa, tanto che la vittoria è andata ai varesini che si sono imposti per 15-13.

«Dopo questo spiacevole episodio — ha detto amareggiato Lo Duca — abbiamo chiuso ogni forma di rapporto con il Tacca, una vera e propria forma di killer. Nei tornei in cui ci saranno i varesini non ci saremo noi. Dopo l'infortunio di Gustin avrei voluto ritirare la squadra, tutti i miei giocatori erano nervosi e la situazione avrebbe potuto precipitare. Purtroppo l'incontro è stato diretto da due arbitri inesperti che hanno lasciato fare il bello e il cattivo tempo ai lombardi».

M. C.

SI CORRE SABATO (PARTENZA ORE 18.01 DA PIAZZA UNITÀ) IL «CARSO E COLLI ORIENTALI»

Tutto è ormai pronto per la magica notte del rally



La partenza di Ceccato-De Antoni, vincitori l'anno scorso, da piazza Unità

Scatta sabato alle 18.01, da piazza Unità, l'Ottavo Rally del Carso e dei Colli orientali messo a punto dall'Automobile Club di Trieste in collaborazione con quello di Gorizia, la Scuderia Red White di Cividale e la Banca del Friuli alla quale è intitolato il Trofeo. La

prima vettura prenderà il via, come ormai tradizione, da piazza Unità, anche se la partenza effettiva sarà data alle 20.01 da Cividale.

Quest'anno una bella novità caratterizza la manifestazione divenuta ormai un classico per il Friuli-Venezia Giu-

lia. Riguarda l'arrivo che non sarà più sul piazzale antistante la Fiera di Trieste, ma al castello di San Giusto dove sarà predisposto il parco chiuso (prima vettura ore 6.37).

Il rally, dunque, continua a crescere e non è detto che il

giorno della gara è stato rinviato. Devo comunque dire che abbiamo trovato molta comprensione da parte del viceprefetto, il questore e il comandante della Strada di Udine. Inoltre, e questo è molto simpatico, tutti i sindaci dei Comuni siti nelle valli del Natisone hanno fatto il possibile perché la corsa attraverso i loro paesi, dandosi da fare per mettere a posto la sede stradale. Insomma un successo. Il rispetto ecologico da noi sarà certamente garantito.

Percorso

La gara si snoderà lungo 345,80 chilometri più un prologo di 76. Ci saranno 10 prove speciali per un totale di km 100 tutti su asfalto. Biasutti, Merluzzi e Prodani, i «padri» della corsa, hanno predisposto che ogni chilometro delle speciali sia collegato alla direzione di gara grazie all'apporto di 50 radioamatori. Lungo le speciali ci saranno poi 100 commissari di percorso, 80 cronometristi, 20 commissari tecnici e sportivi, 100 altri addetti ai lavori e 13 ambulanze. Ogni dettaglio è stato dunque studiato alla perfezione.

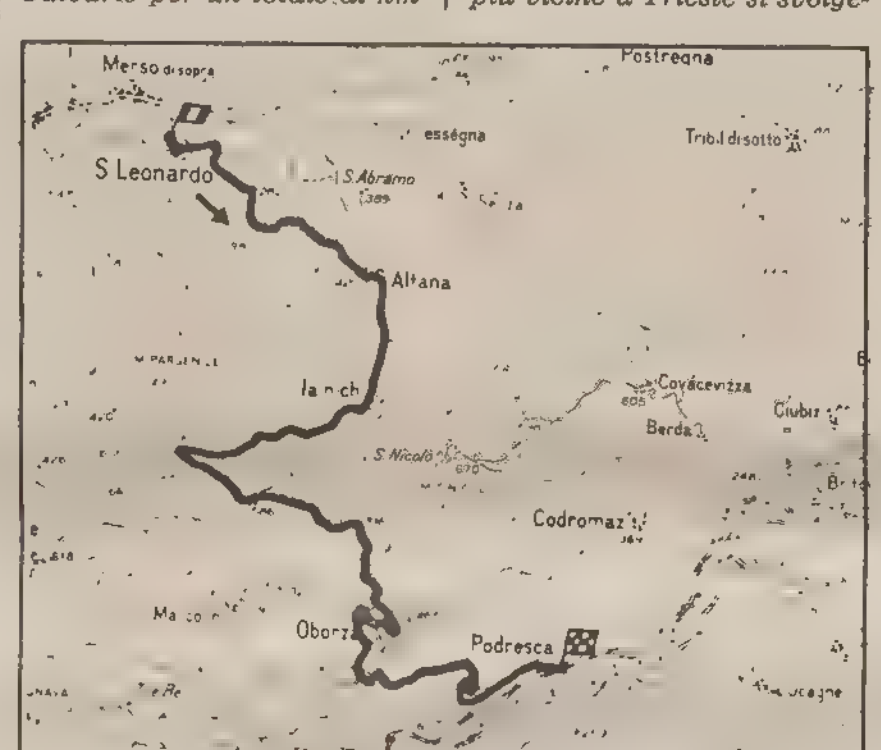
«È un grosso risultato — ci ha detto il presidente dell'Acit Trieste Sandro Moncini — considerato quanto è successo al Valli del Torre che il

giorno della gara è stato rinviato. Devo comunque dire che abbiamo trovato molta comprensione da parte del viceprefetto, il questore e il comandante della Strada di Udine. Inoltre, e questo è molto simpatico, tutti i sindaci dei Comuni siti nelle valli del Natisone hanno fatto il possibile perché la corsa attraverso i loro paesi, dandosi da fare per mettere a posto la sede stradale. Insomma un successo. Il rispetto ecologico da noi sarà certamente garantito.

Punti osservazione
Le speciali sono le seguenti. San Leonardo-Podresca (spettacolare la discesa dopo la curva) dove la prima vettura arriverà alle 20.51 e alle 22.29. I tempi si riferiscono alla località di partenza. Come le quattro successive saranno ripetute due volte: Covaceizza-Tribbi di Sopra (21.14, 1.52); Rucchn-Clodig (21.44, 2.22); Podarichis monte Bricca (22.34, 3.12) con sette ottocentimetri di interessante salita; Bocchetta S. Antonio-Canal di Grivo; toccando

Canebola (23.19, 3.57); partenza innesto provinciale Cividale, provinciale San Floriano e arrivo nei pressi di Lucinico con passaggio per il Calvario per un totale di km

6,50 molto interessanti (5.07, si percorre una volta sola); Peteano-San Martino (5.37) toccando il San Michele per 4,70 chilometri. Le due prove più vicine a Trieste si svolgeranno all'alba quando gli equipaggi saranno ormai selezionati.



La prima speciale S. Leonardo-Podresca (20.51-1.29)

Per il pubblico sono quindi consigliabili quelle che si correranno di prima sera con tutte le auto ancora in gara. Il parco riordino è in programma a Cividale dopo 127 chilometri, poco dopo la mezzanotte.

Venerdì dalle 16 alle 19 e sabato dalle 8 alle 12 si svolgeranno le verifiche presso la Carrai-Alfa Romeo di via Caboto 22 (zona industriale). Chiunque desiderasse avere informazioni sull'andamento del rally potrà telefonare per tutta la notte all'Acit (763391) o recarsi di persona. Su un tabellone saranno riportati i continui aggiornamenti.

Inoltre R.D.S. di Udine e Radio Melody di Trieste effettueranno una diretta per tutta la notte.

I protagonisti

L'altro anno vinse l'equipaggio Ceccato-De Antoni che anche questa volta si schiererà alla partenza con la Fiat 131 Abarth e naturalmente con i favori del pronostico. Ma saranno in molti a contrastargli il passo e con fondate possibilità di successo.

Il friulano Pasutti, ad esempio, in corsa per il titolo rally nazionale su Porsche 911, Leon della Piacenza corre su Stratos che si è imposto nella prova precedente di Bologna, Albano su Porsche 911 SC e l'altro anno vinse la passata edizione, Gionanardi che con la Porsche 930 turbo vanta la vettura più potente fra quelle partecipanti, il triestino Lupi in coppia con Montenesi, su Renault 5 turbo, già distintosi quest'anno nel tricolore rally internazionale.

Poi ci sono gli outsider, Spongia, secondo l'anno scorso nel Trofeo A112, Signori con il navigatore triestino Ferrogia attualmente secondo nell'edizione di quest'anno del Trofeo e a un punto dal primo in classifica, Sparpagione trionfatore della prova A112 di Piancavallo e naturalmente molti altri.

Fabio Cescenti.

Le promesse del Jolly



Il Pattinaggio Jolly presenta le sue forze: con Boris Mazziere ed Emanuela Corenica ecco le promesse del pattinaggio triestino. I soci del Panathlon Club hanno avuto modo di apprezzare la preparazione e la bravura direttamente nel «capannone» allestito sul monte San Pantaleone, dove il Jolly ha la sua sede

(ItaFoto)

LIVIO CEPAK E FRANCESCA STENGEL, DUE PROTAGONISTI DELLA GIORNATA «GENTLEMEN»

Quando si corre in sulky soltanto per passione

Anche senza l'inserimento dei gentemen provenienti da altre località la giornata triestina riservata ai «puristi» delle redini lunghe ha avuto, oltre ad una fitta partecipazione, buon successo spettacolare.

S. M.

Umberto Gobatto, l'esperto genteman nativo di Adria ma che a Montebello è come di casa, l'ha vinta, di stretta misura nei confronti del triestino Livio Cepak al quale però va riconosciuto il merito di aver ottenuto due vittorie (come del resto Giorgio Granzetto giunto terzo).

«Cepak, come si diventa gentemen?»

«Avere la passione come prima cosa ed io del tratto mi sono innamorato sin dai tempi di scuola. Se sono entrato nell'ambiente l'ho fatto proprio pensando che un giorno sarei potuto salire su un sulky. Ormai sono



Livio Cepak

sei anni a Montebello come proprietario (fatto indispensabile per poter diventare «gentleman») e da tre ho ricevuto il permesso di poter guidare. Il primo cavallo che ho improvvisato è stato Alipang, la prima vittoria l'ho ottenuta con Brindisina. Il cavallo che mi ha dato maggiori soddisfazioni? Senza dubbio Piquillo, che però non ho potuto godere compiutamente

per le vicissitudini che hanno colpito quel simpatico corridore. Il successo che mi ha maggiormente appagato l'ho colto con Enzarar, una vittoria che mi ha proprio entusiasmato. Il tifoso più accanito? Senza altro mio padre.

Ci sono novità in vista in scuderia?

«Sto trattando un 5 anni che dovrebbe essere valido. Pur essendo in allenamento ad Anselmo Fontanesi si trova attualmente a Firenze. Speriamo bene».

Altra protagonista Francesca Stengel, una delle migliori amazzoni italiane.

«Francesca, come si diventa amazzoni?»

«Prima di tutto devi avere una passione sconfinata e poi la possibilità di acquistare un cavallo, almeno un pezzo se riesci a comperarlo in società con altri».

«Ormai è considerata una veterana nel campo specifico. Da quando ha iniziato a guidare?»

«Il mio primo impatto con il cavallo è avvenuto esattamente dieci anni fa. A quel tempo a Montebello avevano istituito delle corse per studentesse e io assieme a Ketty Tabakov ci impegnammo con ardore per poter essere presto... competitive. Dopo aver colto delle soddisfazioni in campo studentesco, nel 1975 sono entrata a far parte delle «amazzoni» nazionali e successivamente, nel 1979, quando è sopraggiunta la parificazione con i «gentlemen», in

questa grande famiglia. All'attivo posso contare una trentina di affermazioni, una in campo internazionale sulla pista di Vienna, e di queste, ricordo con molta simpatia quelle ottenute con l'indimenticabile Galita alle ultime battute in pista e quest'anno con Vico, entrambe sulla pista di San Siro».

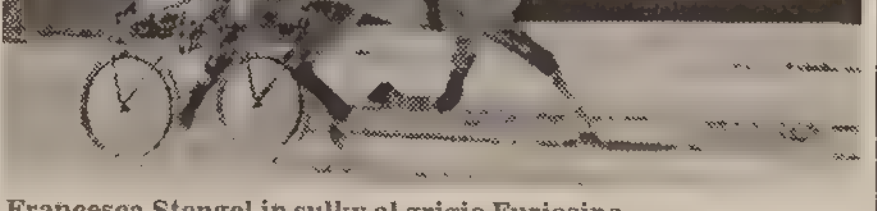
«C'è una tradizione ippica in famiglia, non è vero?»

«Esatto, poiché fra i gentemen milita anche il mio consorte Gianni Mauri. E che la tradizione continui lo lascia intendere Elena, la figlia di 5 anni che porto spesso con me in sulky durante gli allenamenti. Dovrebbe vederla con le redini in mano».

Calgary, il 5 anni da Mincio e Gianmarina, giunto secondo nella prova vinta da Encia, rimarrà a Montebello. Lo ha acquistato un altro genteman, Franco Velinski, che lo ha affidato al suo guidatore di fiducia, Walter Martignoni. Calgary detiene un limite di 1.19.8.

È stato eletto intanto il cavallo del mese di agosto. Una giuria composta oltre che dalla stampa specializzata anche da Filiberto De Luca e Gianni Orzano per i proprietari, da Mariano Belladonna per i guidatori e da Claudio Villata per la «Triestina Montebello», si è pronunciata nettamente in favore di Scaccamotto.

Mario Germani



Francesca Stengel in sulky al grigio Furiosino

Tennis: torneo

Circolo Ufficiali

Centocinquanta racchette agli ordini del giudice arbitro Aldo Tononi stanno animando sui campi del Circolo Ufficiale il torneo di tennis riservato ai non classificati. Favorito d'obbligo è il quindicenne goriziano Strata, testa di serie n. 1, seguito nell'ordine da Kostoris, Quaragni e Arturiano.

Risultati del primo turno: Bialik-Braida 6-4 6-0, Salsi-Pollastri Massimo 6-0 6-3, Ugo-Eutichiano 6-2 6-0, Sain Germano-Benzi 6-4 6-2, Renier-Paterni 6-1 6-4, Ragusini-Aldo 6-4 7-5, Tenti-Di Luchini 6-1 6-0, Squibbi-Esposito 6-0 6-1, Muneretto-Silvestri 6-1 6-4, Polani-Augusto 6-1 6-4, Struggia-Frascasi 6-2 6-3, Bossi-Negusanti 6-4 6-3, Del Neri-Magria Roberto 6-1 6-2, Cicut-Corbo 6-0 3-6 6-3, Dilella-Bellavacca Andrea 6-3 6-1, Barenghi-Romano 6-1 6-2, Paolich-Scorcia 6-1 7-6, Musenghi-Verginella 6-1 2-6 6-4, Cucchi-Sin Tulio 6-3 6-2, Liechtenstein-Padoan 7-5 6-3, Lanza-Legovini Andrea 6-1 6-1, Oppenheim-Bandelli 7-5 6-3, Legovini-Piccoli 6-4 6-2, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Edy 6-2 6-0, Del Degan Mario-Fagnoli 6-2 6-2, Sallerio-Ferranti 6-1 6-4, Vassallo-Aldo 3-6 7-6 6-1, Menardi-Davide-Jovovzzi 6-2 6-0, Tononi P.-Crevati 7-5 6-4, Dambroni-Lorenzo-Covi Marco 6-1 6-1, Menardi Piero-Covi Fabio 6-1 6-1, Ferranti-De Tella 6-1 7-6, Fondi-Pollastri Massimo 2-6 6-3 6-2, Ruzsacchi 7-5 6-3, Benic-Petrobelli 6-3 6-1, Pallini-Dani-Ed

ATTUALITÀ

CONFERMATI I SOSPETTI DI DALLA CHIESA

Faida di Palermo: un mafioso pentito ha votato il sacco

Un «bidone» da venti miliardi fra cosche rivali

PALERMO — Un mafioso pentito, nato nell'Italia settentrionale, figlio di siciliani, arrestato nel giugno scorso fra Milano e Varese, avrebbe confermato agli investigatori le ipotesi contenute nel cosiddetto rapporto del «162», presentato nel luglio scorso alla magistratura palermitana da polizia e carabinieri.

In questo rapporto è tracciata la mappa delle «famiglie» siciliane, suddivise fra «vincenti» e «perdenti», sulla base delle indicazioni contenute nel rapporto la procura della repubblica di Palermo ha emesso gli 87 ordini di cattura contro altrettanti «boss» mafiosi, gran parte dei quali è stata arrestata.

Il rapporto fu presentato al giudice con l'appoggio del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato insieme alla moglie e all'agente di scorta il 3 settembre scorso nel centro di Palermo.

Il mafioso «pentito» è stato posto in libertà provvisoria al palazzo di giustizia di Palermo si accenna alle difficoltà di garantirne la sicurezza in carcere ed è attentamente sorvegliato da polizia e carabinieri in una località sconosciuta dell'Italia del Nord.

Avrebbe detto agli investigatori che la guerra fra le «famiglie» mafiose sarebbe cominciata dopo la scomparsa di una ventina di miliardi di lire affidate al «boss» Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo da tutti i gruppi palermitani che si occupavano della raffinazione di eroina in Sicilia.

Il colossale «bidone» avrebbe scatenato l'ira dei giudici, che si sarebbero vendicati uccidendo Bontade, Inzerillo e tutti gli uomini dell'organizzazione legata ai due capi.

Una parziale conferma alle rivelazioni del «pentito» l'avrebbe data, secondo indiscrezioni, anche Salvatore Contorno indicato come uno dei capimafia della borghesia palermitana di «francaccio», un tempo legato a Bontade e Inzerillo, e arrestato vicino a Roma qualche mese fa. Contorno fu trovato in una villa con porte e finestre blindate, circolava in auto corazzata con avviamento a distanza del motore mediante un telecomando.

Per tentare di ucciderlo, secondo gli investigatori, un gruppo di mafiosi armati di una quindicina di persone vicino a lui. Lo stesso Contorno, qualche mese prima di essere arrestato, era scampato ad un

agguato nel quale fu usato un mitra «Kalashnikov».

Anche per Contorno, che è in carcere, come per il «pentito», non viene reso noto il luogo dove egli si trova. I due verranno ascoltati, nei prossimi giorni, dal giudice istruttore Giovanni Falcone e da altri magistrati che si occupano di inchieste sugli stupefacenti.

Ma non sono soltanto questi i magistrati che li interrogano. Sembra che siano interessati ad ascoltarli i giudici che si occupano delle istruttorie sugli omicidi del capo della mobile palermitana Boris Giuliano, del capitan dei carabinieri Emanuele Basile, del procuratore della Repubblica Gaetano Costa, del giudice istruttore Cesare Terranova e del segretario regionale del Pci siciliano Pio La Torre.

LO RIVELA UN EX AGENTE DELLA CIA

In cambio degli ostaggi l'Iran chiese agli Usa di assassinare lo scià

Fu Ghotbzadeh a contattare i servizi segreti

NEW YORK — Un ex funzionario della Casa Bianca sotto l'amministrazione Carter, Hamilton Jordan, sta pubblicando un libro sulla vicenda degli ostaggi americani presi da militanti islamici all'ambasciata americana a Teheran alcuni anni fa, in cui rivela che l'Iran offrì il rilascio di questi ostaggi se la Cia avesse ucciso lo scià.

Il libro di Hamilton Jordan ha il titolo «Crisi»: estratti del volume vengono ora pubblicati in esclusiva dal settimanale «Newsweek». Jordan afferma che egli stava all'epoca negoziando per il rilascio degli ostaggi tramite due avvocati francesi, che ad un certo punto gli dissero che era tempo che egli si incontrasse con un «contatto» iraniano.

Questa persona nel libro non viene identificata ma, secondo quanto rivela «Newsweek», si tratta dell'ex ministro degli esteri iraniano Saadeh Ghotbzadeh, giustiziato la scorsa settimana a Teheran. Dato tale fatto, Jordan ha dato il permesso al settimanale di identificare ora il suo «contatto» segreto iraniano.

Jordan e Ghotbzadeh ebbero parecchi incontri segreti e in uno di questi Ghotbzadeh gli disse che la soluzione della crisi degli ostaggi sarebbe stata una questione molto semplice: «È facile, dovete soltanto uccidere lo scià». Jordan afferma di essere rimasto colpito da questa proposta ma Ghotbzadeh insistette.

«Fatto molto seriamente signor Jordan», disse Ghotbzadeh «lo scià è ora nel Panama. Forse la Cia può fargli una iniezione. Vi sto solo chiedendo di fargli quello che la Cia ha fatto a migliaia di innocenti iraniani».

Jordan, secondo gli estratti del suo libro pubblicati dal settimanale, gli rispose però che «era impossibile, era fuori questione».

Com'è noto, il presidente Carter tentò invece di far liberare gli ostaggi in mano agli iraniani dai soldati americani. La spedizione però ebbe un esito disastroso: nel deserto arido il corpo di spedizione subì forti perdite quando gli elicotteri, a causa di una tempesta di sabbia, si scontrarono fra loro. Il fallimento della missione fu una delle principali cause della sconfitta elettorale del presidente uscente.

Sierra, non più Taunus



Parigi — «Prima» mondiale al salone automobilistico di Parigi, che prenderà il via il 30 settembre: sarà presentata in anteprima la «Sierra», la nuova Ford che sul mercato internazionale è destinata a prendere il posto delle vecchie «Taunus». Sarà in Italia in ottobre.

SFIORATA LA RIVOLTA NEL CARCERE MARASSI DI GENOVA

Un agente si sente «sfottuto» e spara col mitra sui detenuti

Due feriti non gravi - Aperta un'inchiesta dal ministero sull'episodio

GENOVA — Due detenuti nel carcere di Marassi sono rimasti feriti domenica sera dai colpi di mitra sparati da una guardia carceraria. I due sono Francesco Pacifico, palermitano, di 24 anni, e Mauro Sacco, di 21 anni, entrambi detenuti per reati comuni.

L'agente di custodia che ha ferito i due detenuti ha detto di averlo fatto «perché mi sfottavano». «È un episodio gravissimo», dicono alla direzione degli istituti di prevenzione pena, dove è giunto subito un rapporto sull'accaduto, che non può avere giustificazione neppure nelle condizioni certo non facili in cui opera il corpo.

L'agente — di cui non è stato per ora reso noto il nome — ha sparato dal muro di cinta, dove era in servizio (gli agenti che sono nel cortile dell'aria, a diretto contatto con i detenuti, sono sempre disarmati) improvvisamente e senza alcun motivo.

Secondo quanto poi lui stesso ha detto qualcuno tra i detenuti che erano nel cortile gli aveva rivolto gesti ingiuriosi. Gli altri agenti di custodia sono immediatamente intervenuti bloccando e disarmando l'agente.

Il pittore scuro, che è partito un anno e due mesi fa dall'Olanda, attraverso il Belgio e la Francia è giunto a Roma in questi giorni, scortato da «Max», un pastore belga

mandolo, ma i colpi sparati avevano ormai ferito Francesco Pacifico e Mauro Sacco.

L'agente è ora a disposizione della magistratura e al ministero di grazia e giustizia attendono le decisioni del magistrato prima di prendere eventuali altri provvedimenti amministrativi nei suoi confronti.

In serata sono state rese note le condizioni dei due detenuti feriti: Francesco Pacifico è stato dichiarato guaribile

LA TOMBA NELLA CATTEDRALE DOVE SI SPOSARONO 26 ANNI FA

Ranieri ha scelto l'ultima dimora Sarà accanto alla sua principessa

Una semplice scritta in latino incisa sul marmo ricorderà la scomparsa di Grace

MONACO — Il corpo della principessa Grace di Monaco, morta martedì in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, sarà tumulato alle spalle dell'altare della cattedrale nella quale 26 anni orsono capi di stato, sovrani e rappresentanti del bel mondo, assistettero al suo matrimonio con il principe Ranieri.

I funerali come è noto si sono svolti in un clima di grande commozione sabato scorso ma la tumulazione è stata ritardata per ricavare lo spazio necessario nel punto prescelto per Grace e l'eventuale tomba di suo marito.

Questo è quanto ha dichiarato ieri il reverendo Fabrice Gallo, prete della cattedrale. Gallo ha aggiunto che il corpo di Grace sarà posto in una tomba marmorea che porterà una semplice scritta in latino: «Grace, moglie di Ranieri III, deceduta il 14 settembre 1982». Il sacerdote ha aggiunto anche che il principe Ranieri ha deciso che alla sua morte il proprio corpo sia posto accanto a quello della principessa.

La decisione di Ranieri di voler essere tumulato dopo la sua morte accanto a Grace aggiunge un elemento di commozione alla tragica fine di quell'unione che era stata definita una delle ultime belle favole del nostro tempo. Intanto il principe letteralmente distrutto dal dolore, come hanno anche testimoniato le immagini dei funerali trasmesse per televisione, sembra sempre più intenzionato ad abdicare quanto prima a favore del figlio Albert. Abbandonerà così la vita politica attiva per dedicarsi alle ricerche oceanografiche.

Come la regina Astrid

ROMA — Un'automobile che in curva esce fuori strada e va a schiantarsi contro un albero provocando la morte della bellissima regnante: l'incidente nel quale ha perso la vita Grace di Monaco ha ripetuto esattamente le circostanze delle quali, mezzo secolo addietro, morì la regina Astrid del Belgio, madre dell'attuale re Baldovino, anche lei adorata dai suoi sudditi per l'eccellente bellezza del viso e la grazia dei comportamenti.

L'incidente accadde il 29 agosto del 1935, in Svizzera, lungo la strada che costeggia il lago di Lucerna, nei pressi del piccolo paese di Kuesnacht. Astrid, regina dei belgi da appena un anno, era accanto al marito, re Leopoldo III, fratello della principessa Maria José che aveva sposato da poco Umberto di Savoia.

34 anni lui, 30 lei, costituivano una delle coppie più ammirate d'Europa. Astrid, nipote del re Gustavo di Svezia, aveva portato alla corte di Bruxelles la bellezza solare delle ragazze nord-europee ed il marito ne era innamoratissimo. Sposatisi nel 1926, avevano già tre figli — Giuseppina Carlotta, Baldovino ed Alberto, il principe che è ora il marito dell'italiana Paola Ruffo di Calabria — quando erano saliti al trono nel 1934.

In quel tramonto d'estate del 1935 Leopoldo ed Astrid correvano in auto felici durante una breve vacanza in Svizzera allorché accadde l'incidente. La strada in quel punto si inaspriva sotto un dirupo sormontato da case di legno che possono essere raggiunte soltanto mediante scale vertiginose scolpite nella roccia; dall'altro lato c'è il lago di Lucerna che proprio in quella zona si divide in quattro rami.

Probabilmente la bellezza del paesaggio fece distrarre per un attimo dalla guida re Leopoldo. Fatto è che, all'uscita da una curva, l'auto proseguì dritta — come è accaduto nell'incidente di Grace di Monaco — e andò a schiantarsi a tutta velocità contro un albero. Re Leopoldo si riprese il braccio destro e riportò varie ferite agli arti inferiori, ma la regina Astrid non ci fu niente da fare: morì sul colpo.

Il luogo dell'incidente è contrassegnato ora dalla cosiddetta «Cappella Astrid», una piccola costruzione alla quale tuttora i belgi che fanno in auto il percorso Zurigo-Lugano dedicano fiori e preghiere.

A causa della tragedia che aveva stroncato la sua vita giovane e felice, il ricordo della regina Astrid fece presto a mutarsi fra i belgi. Sicché essi avvertirono quasi come un'offesa alla sua memoria il fatto che re Leopoldo, dopo alcuni anni, si risposasse, seppur morganaticamente, con la maestra dei suoi figli, Liliana Baels inavvicinata dalla passione del re al rango di contessa di Rethy.

Rudolf Hess di nuovo a Spandau

BONN — L'ultimo detenuto del carcere militare alleato di Spandau Rudolf Hess è tornato nella sua cella dopo cinque giorni di degenza nell'ospedale militare britannico di Berlino Ovest.

Hess, che era ammalato di pleurite, è stato dimesso, come ha affermato un portavoce, dopo la conclusione «soddisfacente» del trattamento terapeutico. L'ex vice di Hitler a capo del partito nazionalsocialista che ha 88 anni ha ricevuto nell'ospedale la visita della sorella. Nella primavera dell'anno scorso, Hess fu ricoverato a lungo nell'ospedale britannico per una polmonite.

Carbonizzata nell'incendio della sua casa

VICENZA — Una donna di Trissino (Vicenza), Santa Maria Zamperoni, di 38 anni, è morta carbonizzata nell'incendio della sua abitazione. Il fatto è avvenuto in località Selva, dove la donna divideva una casa semi-diretta con un fratello, Gino, di 35 anni.

Nel corso della notte, mentre entrambi erano a letto, nel solaio della casa pare si sia sviluppato un cortocircuito che ha provocato l'incendio.

Gino Zamperoni è riuscito a salvarsi gettandosi da una finestra, sua sorella è stata trovata più tardi carbonizzata nel solaio dove probabilmente aveva cercato scampo al fuoco.

IL FIGLIO DI 5 ANNI ILLESO DOPO LA SPARATORIA

Consigliere comunale del Psdi ucciso in un agguato a Tropea

TROPEA — Un consigliere comunale socialdemocratico di Tropea, Pasquale Piserà, di 43 anni, è stato assassinato nel piazzale retrostante la stazione ferroviaria del centro tirrenico.

Al momento dell'agguato Piserà si trovava a bordo della sua automobile insieme al figlio Diego, di 5 anni, rimasto illeso nella sparatoria.

Gli assassini hanno sparato contro la «Alfetta» di Piserà con pistole ed un fucile caricato a pallettoni. Pasquale Piserà, colpito in più parti del corpo, è morto all'istante. I

killer, secondo le prime testimonianze raccolte dai carabinieri, si sono allontanati dal piazzale della stazione a bordo di una autovettura di grossa cilindrata, alla cui guida era un complice.

Sul posto si è recato il viceprefetto di Tropea, l'avvocato Oreste Campisi, che ha effettuato i rilievi di legge autorizzando, successivamente, la rimozione del cadavere che è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Tropea.

Dall'esame necroscopico, si sarebbe rilevato che gli assassini hanno sparato da brevis-

sima distanza, quasi a bruciapelo. Questo spiega come il figlio della vittima, nonostante sedesse accanto al padre, non sia stato ferito. I carabinieri, che stanno conducendo le indagini, sembra escludano il movente politico.

Pasquale Piserà che era difensore della pubblica sicurezza, era consigliere comunale a Tropea dal 1981. Pregiudicato per reati contro il patrimonio, Piserà svolgeva l'attività di camionista per il settore edile.

In passato la vittima è stata anche presidente della locale squadra di calcio.

UNA NUOVA VERSIONE «MINI» NEGLI USA

Che barba la Bibbia Meglio un riassunto

NEW YORK — Dopo il «mini-Omero», a cura del Reader's Digest, ecco la «miniBibbia». L'ultimo parto della casa editrice americana, nota per aver condensato di tutto un po', dai poemi di Omero appunto ai libri di Lewis Carroll, sarà a giorni in libreria e i responsabili dell'operazione assicurano che la versione abbreviata del «Libro dei libri» risulterà senz'altro migliore proprio perché abbreviata.

Ridotta del 40 per cento rispetto alla versione standard di 850.000 parole, la «Bibbia» o «Bibbiolina»

che dir si voglia, è più facile, invitante, leggibile tanto da garantire Jack Walsh, che diede il via all'operazione «taglio» nel 1975.

La «miniBibbia» del Reader's Digest non rappresenta una novità assoluta. Altre versioni abbreviate sono state pubblicate in passato, ma Walsh sottolinea che solo in questa circostanza lo «sforamento» della Bibbia integrale è avvenuto riga per riga mirando a eliminare quello che i redattori del Digest chiamano le tre «R»: ripetizione, retorica, ridondanza.

Con il tempo, però, la versione dello «storico incontro» subì numerose modifiche — si legge nell'analisi del caso che verrà pubblicato nel terzo volume di «Ufo in Italia» scritto da un gruppo di ricercatori della «Sezione ufologica fiorentina», e naturalmente qualche sia la versione giusta e soprattutto se abbia qualche fondamento reale, è problema che né la «Suf» né alcun altro ha potuto finora appurare.

avvicinò uno dei due che cominciò a parlare in perfetto italiano, con voce metallica («come quella di un registratore», disse).

Il messaggio, che da allora è stato sempre identico, era diretto agli uomini più potenti della terra e consisteva in una esortazione alla pace e alla cessazione degli esperimenti atomici. Quindi i due tornarono «verso il disco volante» che Siragusa non riuscì a ben distinguere. Ne scorgeva solo la luce e giudicò che avesse un diametro di 15 metri.

Con il tempo, però, la versione dello «storico incontro» subì numerose modifiche — si legge nell'analisi del caso che verrà pubblicato nel terzo volume di «Ufo in Italia» scritto da un gruppo di ricercatori della «Sezione ufologica fiorentina», e naturalmente qualche sia la versione giusta e soprattutto se abbia qualche fondamento reale, è problema che né la «Suf» né alcun altro ha potuto finora appurare.

Salito sul monte Manfrè, a circa 1400 metri comparvero «due esseri misteriosi», alti circa un metro e sessantacinque con indosso uno scafandro con cintura in vita che emanava una luce intermittente di vari colori. Fino ad un metro e mezzo da lui gli si

avvicinò uno dei due che cominciò a parlare in perfetto italiano, con voce metallica («come quella di un registratore», disse).

Il messaggio, che da allora è stato sempre identico, era diretto agli uomini più potenti della terra e consisteva in una esortazione alla pace e alla cessazione degli esperimenti atomici. Quindi i due tornarono «verso il disco volante» che Siragusa non riuscì a ben distinguere. Ne scorgeva solo la luce e giudicò che avesse un diametro di 15 metri.

Con il tempo, però, la versione dello «storico incontro» subì numerose modifiche — si legge nell'analisi del caso che verrà pubblicato nel terzo volume di «Ufo in Italia» scritto da un gruppo di ricercatori della «Sezione ufologica fiorentina», e naturalmente qualche sia la versione giusta e soprattutto se abbia qualche fondamento reale, è problema che né la «Suf» né alcun altro ha potuto finora appurare.

ANCHE GLI STUDIOSI DEI «DISCHI VOLANTI» SONO MOLTO SCETTICI

Gli Ufo? Quelli possono anche esistere Ma quanto agli «incontri ravvicinati»...

FIRENZE — Vent'anni fa faceva la sua prima comparsa in Italia il fenomeno del «contattismo». Era già noto fin dal '52 negli Stati Uniti. Il 20 novembre di quell'anno, infatti, l'astronomo dilettante e cultore di scienze occulte George Adamski, di origine polacca, raccontò ai giornalisti di avere avuto «il primo esaltante contatto con un essere extraterrestre».

Il fenomeno ha un indubbio fascino, ma per gli «ufologi» che basano la ricerca su metodi di tipo più possibile scientifico (per esempio statistici) costituisce l'aspetto più strano e singolare — per non dire strampalato, tanto da essere diventato una vera spina nel cuore dell'intera ricerca — ha scritto Franco Ossola nel suo «Dizionario enciclopedico di ufologia».

In effetti, senza portare alcuna prova valida, il «contattismo» emigrò inizialmente in America latina e poi, nel '60, in Europa.

Nel '59 Adamski venne ricevuto dalla Regina Giuliana d'Olanda e, poco prima della morte di Giovanni XXIII (3 giugno 1963), si recò in Vaticano. Già da un anno l'Italia aveva il suo Adamski nella persona del catanese Eugenio Siragusa, nato il 25 marzo 1919, impiegato del dazio.

Ricalcando alla perfezione il classico «modulo contattista» dell'americano, Siragusa raccontò al giornalista Renato Albanese (che pubblicò un articolo sulla «Domenica del Corriere») di essere stato sollecitato la notte del 30 aprile 1962 da un irresistibile «richiamo mentale» a recarsi da solo alle pendici dell'Etna dove abbandonò l'auto.

Salito sul monte Manfrè, a circa 1400 metri comparvero «due esseri misteriosi», alti circa un metro e sessantacinque con indosso uno scafandro con cintura in vita che emanava una luce intermittente di vari colori. Fino ad un metro e mezzo da lui gli si

avvicinò uno dei due che cominciò a parlare in perfetto italiano, con voce metallica («come quella di un registratore», disse).

Il messaggio, che da allora è stato sempre identico, era diretto agli uomini più potenti della terra e consisteva in una esortazione alla pace e alla cessazione degli esperimenti atomici. Quindi i due tornarono «verso il disco volante» che Siragusa non riuscì a ben distinguere. Ne scorgeva solo la luce e giudicò che avesse un diametro di 15 metri.

Con il tempo, però, la versione dello «storico incontro» subì numerose modifiche — si legge nell'analisi del caso che verrà pubblicato nel terzo volume di «Ufo in Italia» scritto da un gruppo di ricercatori della «Sezione ufologica fiorentina», e naturalmente qualche sia la versione giusta e soprattutto se abbia qualche fondamento reale, è problema che né la «Suf» né alcun altro ha potuto finora appurare.

Salito sul monte Manfrè, a circa 1400 metri comparvero «due esseri misteriosi», alti circa un metro e sessantacinque con indosso uno scafandro con cintura in vita che emanava una luce intermittente di vari colori. Fino ad un metro e mezzo da lui gli si

avvicinò uno dei due che cominciò a parlare in perfetto italiano, con voce metallica («come quella di un registratore», disse).

Il messaggio, che da allora è stato sempre identico, era diretto agli uomini più potenti della terra e consisteva in una esortazione alla pace e alla cessazione degli esperimenti atomici. Quindi i due tornarono «verso il disco volante» che Siragusa non riuscì a ben distinguere. Ne scorgeva solo la luce e giudicò che avesse un diametro di 15 metri.

Con il tempo, però, la versione dello «storico incontro» subì numerose modifiche — si legge nell'analisi del caso che verrà pubblicato nel terzo volume di «Ufo in Italia» scritto da un gruppo di ricercatori della «Sezione ufologica fiorentina», e naturalmente qualche sia la versione giusta e soprattutto se abbia qualche fondamento reale, è problema che né la «Suf» né alcun altro ha potuto finora appurare.

Comunicato

della Spa Fonti di Forni Avoltri
sull'acqua minerale Goccia di Carnia

La Spa «Fonti di Forni Avoltri» in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso,

ASSICURA che nel ciclo di produzione e di imbottigliamento dell'acqua minerale GOCCIA DI CARNIA, sono state introdotte ed eseguite le più moderne tecnologie sia nella fase della prescritta sterilizzazione delle bottiglie vuote, che nella fase di imbottigliamento dell'acqua minerale GOCCIA DI CARNIA, in modo da porre in commercio un prodotto nel pieno rispetto delle leggi in materia, come del resto ha potuto accertare lo stesso magistrato Dr. PERRA, pretore di Monfalcone in sede di sopralluogo allo stabilimento di produzione.

COMUNICA che — malgrado l'alto livello del processo tecnologico realizzato — i limiti della più avanzata tecnologia non possono non escludere l'eccezionale e rarissima eventualità che qualche rara bottiglia possa uscire dal ciclo di imbottigliamento in non perfette condizioni, che non riguardando però la purezza dell'acqua minerale, ma possono aver riferimento al contenitore, come del resto è riconosciuto dalle statistiche mondiali sull'argomento.

GARANTISCE — comunque — di aver adottato tutti i possibili accorgimenti allo scopo di evitare che simili eventualità abbiano a ripetersi.

INVITA quindi la rispettabile clientela a riprendere con tranquillità e fiducia il consumo dell'acqua minerale GOCCIA DI CARNIA nell'ipotesi auspicabile della prossima liberalizzazione del prodotto, e nel contempo a segnalare alla direzione dell'azienda eventuali inconvenienti.

Forni Avoltri 18 settembre 1982.

FONTI DI FORNI AVOLTRI

Il Consigliere Delegato
Rag. Claudio Ieronutti



EMERGENZA NAZIONALE

Inondazioni nel Salvador 200 i morti

SAN SALVADOR — Oltre duecento persone sono morte in seguito alle inondazioni provocate dalle piogge torrenziali che da quattro giorni cadono sulla zona della capitale salvadoregna, a quanto annunciato ora dall'esercito e dalle organizzazioni di soccorso.

La zona più colpita è quella di Colonia Montebello, alla periferia di San Salvador, dove le piogge hanno causato frane e smottamenti di terreno che hanno distrutto centinaia di case con numerose vittime.

Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Il ministro degli interni, Manuel Lopez Sermeño, ha dichiarato che i senza tetto sono circa 25 mila, mentre le squadre si sono accorse solo al lavoro nel sobborgo di Montebello, a Nord di San Salvador.

ESTERI

DOPO SEI ANNI DI GOVERNO IL CENTRO-DESTRA CEDE IL POSTO A OLOF PALME

I socialdemocratici tornano al potere in una Svezia travagliata dalla crisi



Stoccolma — Il leader socialdemocratico Olof Palme esulta per la vittoria (Telefoto Ap)

TROVANO UNO SBOCCO I NEGOZIATI FRA CDU-CSU E FDP

Accordo fra liberali e democristiani
Nel marzo '83 le elezioni in Germania

Sarà presentata il 1. ottobre la mozione di sfiducia contro Schmidt

BONN — Liberali e democristiani si coalizzeranno per fare cadere il 1. ottobre il governo del cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt, e indire poi nuove elezioni parlamentari per la prima domenica del marzo 1983, nella Germania federale. Lo ha annunciato ieri sera un portavoce della Democrazia cristiana.

L'annuncio è stato dato a conclusione della prima tornata di trattative fra i due partiti, dopo il disfacimento dell'alleanza di governo fra socialdemocratici e liberali, conclusa con le dimissioni dei quattro ministri liberali dal governo Schmidt.

Eduard Ackermann, portavoce dei due gruppi parlamentari democristiani a Bonn, la Cdu capeggiata da Helmut Kohl, e la Csu capeggiata da Franz Josef Strauss (bavarese e più conservatrice), ha annunciato ai giornalisti che dopo un colloquio di quattro ore i capi dei partiti democristiani e liberali si sono accordati per un'alleanza che il 1. ottobre si presenterà in Parlamento con un voto di sfiducia costruttiva, per fare cadere il governo Schmidt, e per poi portare il Paese alle nuove elezioni a marzo.

Da parte liberale la trattativa è stata condotta dal capo del partito, il ministro degli Esteri dismissionario Hans-Dietrich Genscher.

Non è dato sapere perché si sia deciso di porre solo il 1. ottobre il voto di sfiducia contro Schmidt. Si è comunque appreso che liberali e democristiani hanno incontrato notevoli difficoltà per dirimere le loro divergenze anche interne relative alla data delle elezioni anticipate: la legislatura avrebbe dovuto scadere normalmente nel 1984.

Il principale ostacolo provenga dal partito di Strauss che l'altro ieri aveva deciso di appoggiare la candidatura di Helmut Kohl a cancelliere, purché le elezioni venissero svolte entro l'anno. Questa condizione non veniva considerata dalla Csu oggetto di

trattativa, cioè il partito bavarese non intendeva neppure mettere in discussione la sua richiesta.

Contemporaneamente, il partito bavarese aveva formalizzato la precisa che nell'organizzazione di un governo di transizione e in quella del governo che uscirà dalle elezioni venga tenuto conto del suo peso politico e della capacità dei suoi politici.

A quanto pare, però, Strauss e la Csu hanno dovuto cedere sul punto della data delle elezioni a vantaggio dei liberali che avevano chiesto che il voto avesse luogo nei primi mesi del prossimo anno.

La principale richiesta dei liberali, invece, era stata accolta subito dal partito di Kohl. I liberali e la Cdu hanno

voluti in pratica guadagnare qualche mese di tempo «per prendere le misure necessarie per i problemi economici e per la disoccupazione».

Un periodo di attesa che nei piani dei liberali dovrebbe, soprattutto, stabilire il trauma politico subito dal partito per l'improvviso abbandono della coalizione con i socialdemocratici.

La divergenza iniziale fra Kohl e Strauss sulla data ieri pomeriggio è stata oggetto di una discussione che ha assunto particolare importanza proprio perché i tre partiti avevano solo un giorno di tempo per giungere a un accordo, dato che a Bonn ieri si dava per certo che essi avevano l'intenzione di presentare domattina la mozione di «sfiducia costruttiva» in grado di rovesciare Schmidt, perché venisse votata già venerdì.

Secondo la Costituzione devono, infatti, trascorrere 48 ore tra la presentazione e la votazione della mozione di sfiducia. La condizione posta dalla Csu aggiungeva quindi incertezza all'elezione di Kohl alla cancelleria dopo che il leader liberale Hans-Dietrich Genscher aveva potuto assicurare i suoi nuovi alleati sulla quantità di voti sufficienti alla maggioranza.

Ma i liberali, anche ieri, hanno mostrato la profonda lacerazione che la fine della coalizione con i socialdemocratici (Spd) ha provocato.

La sinistra parla già di «Associazione liberale» autonoma.

uscita dalla coalizione nel giugno dell'anno scorso per dissenso sulla politica fiscale. Si era trattato della seconda spaccatura nella coalizione moderata: già nel triennio '76-'79 i conservatori avevano abbandonato l'esecutivo per disaccordi sulla questione nucleare.

Secondo le prime analisi del voto riportate dai giornali svedesi di ieri, l'elettorato svedese ha voluto punire i due partiti al potere ritenuti non responsabili dell'attuale crisi economica del paese.

Olof Palme, 55 anni, leader del Partito socialdemocratico dal 1969, ha impostato la campagna elettorale difendendo strenuamente il modello svedese del «welfare state», contro il programma di austerità e di tagli alle spese pubbliche proposto dai partiti al governo. Ma il futuro del leader socialdemocratico non sarà facile: oltre alla dura opposizione dei conservatori di Ulf Adelsohn, dovrà fare i conti con una difficile situazione economica, ben diversa da quella degli anni del boom in cui era più facilmente attuabile un'accentuata politica sociale.

Palme comunque ha già confermato che intende attuare in pieno il suo programma, che gode il favore dei potenti sindacati svedesi.

Il premier uscente, Falldin, ha rassegnato le dimissioni del governo nelle mani del presidente del Parlamento Ingemar Bengtsson, che gli ha chiesto di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti fino all'insediamento del nuovo gabinetto. Il nuovo governo si riunisce il 4 ottobre e Palme dovrebbe diventare primo ministro di lì a pochi giorni.

Il programma socialdemocratico prevede un forte impegno, attraverso il ricorso a ulteriori inasprimenti fiscali, per incentivare la produzione industriale e creare nuovi posti di lavoro. L'esito della consultazione indica che molti elettori non si sono lasciati preoccupare dalla prospettiva di altre tasse né dal discutoso piano socialdemocratico per una maggiore partecipazione operaia alla gestione delle imprese.

Gli elettori, secondo gli osservatori, hanno voluto anche reagire al programma di austerità del governo conservatore che prevedeva un ridimensionamento dell'ambizioso sistema di «welfare state» caratteristico della Svezia.

Un socialismo hanno perduto credibilità anche a causa della loro mancanza di unità e della incapacità di governare insieme nei sei anni in cui sono stati al potere.

Sven Olof Joachim Palme è nato a Stoccolma il 30 gennaio 1927, da una ricca famiglia della capitale legata alla piccola aristocrazia baltica. Con un brillante curriculum scolastico, si laureò in legge all'università di Stoccolma, completando nel frattempo numerosi viaggi negli Stati Uniti e in Estremo Oriente durante i quali, come ha egli stesso dichiarato, le ineguaglianze e le ingiustizie constatate lo spinsero ad aderire alla socialdemocrazia, nel 1949.

Il suo dinamismo e le sue capacità di lavoro, che gli valsero nel 1952 la direzione dell'unione nazionale degli studenti svedesi, colpirono l'allora primo ministro e capo del partito socialista Tage Erlander, che lo volle come segretario personale.

Deputato nel 1957, ministro senza portafoglio nel 1963, ministro delle comunicazioni nel 1965 e dell'educazione nel 1967, considerato «definito» di Erlander, divenne quasi automaticamente capo del partito e del governo quando questi, nel 1969, si ritirò.

Sconfitto dai «borghesi» nel 1976, Palme è da allora capo dell'opposizione al Parlamento, continuando a svolgere un importante ruolo sulla scena internazionale.

Vicepresidente dell'Internazionale socialista, diresse un gruppo di studi dell'organizzazione sulla situazione in Africa del Sud. Ha partecipato ai lavori della commissione Brandt, sul dialogo Nord-Sud.

Navi libiche a Spalato

BEGRADO — Tre navi della marina da guerra libica, la «Ibn Unayra», la «Ibn el Furat» e la «Ibn el Hadran», sono giunte ieri nel porto adriatico di Spalato per una visita non ufficiale.

Nel II anniversario della morte della mia cara, indimenticabile

Oiga Sponza

Il marito BRUNO, il figlio GIANNI, la moglie LORRENA, i parenti tutti, la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 21 settembre 1982

Colombia: l'M-19 sospende la guerriglia

BOGOTÀ — Le iniziative del governo colombiano intese a promuovere la pacificazione interna registrano il primo risultato positivo. Dopo anni di lotta armata i guerriglieri del «Movimento 19 aprile» (M-19) hanno accettato di sospendere la loro attività di opposizione politica, mentre il governo, dal canto suo, si è impegnato a smantellare l'apparato repressivo.

Resta ancora un fronte guerrigliero attivo, quello delle forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), decise a continuare la resistenza.

I dirigenti dell'M-19 erano stati convocati dal governo la settimana scorsa, assieme ai dirigenti dei partiti maggioritari e minoritari, allo scopo di negoziare un'apertura democratica totale intesa a consolidare la pace interna.

I delegati al «vertice politico» del M-19 hanno chiesto al governo la smilitarizzazione di vaste zone rurali.

quante siano le persone ancora tenute come ostaggio. Secondo notizie non confermate, altri ostaggi sarebbero riusciti a fuggire.

Secondo un funzionario della Croce rossa le ultime liberazioni sono avvenute in seguito a lunghe trattative.

Il capo dei guerriglieri, qualificatosi per «Comandante uno», ha precisato che le altre richieste comprendono l'abrogazione di una legge contro il terrorismo, l'espulsione dall'Honduras di un centinaio di consiglieri militari americani, israeliani, cileni e argentini, l'intervento degli aiuti dell'Honduras al governo del Salvador nella lotta contro i ribelli di sinistra.

Nella serata di ieri uno dei prigionieri, Carlos Armando Colomer, funzionario della Banca centrale dell'Honduras, è riuscito a fuggire con l'aiuto di un altro ostaggio.

QUATTRO OSTAGGI LIBERATI, TRE SONO FUGGITI

L'Honduras smentisce i ribelli: Non abbiamo detenuti politici

TEGUCIGALPA — I guerriglieri di sinistra honduregni hanno liberato la notte scorsa quattro altri ostaggi — due donne, un uomo anziano ed un altro ferito ad un braccio — ma hanno chiesto al governo la liberazione di 70 prigionieri di sinistra in cambio di un'ottantina tra commercianti e ministri ancora tenuti in ostaggio nella Camera di commercio di San Pedro Sula (Honduras). Lo hanno affermato funzionari della Croce rossa e della polizia.

Il governo honduregno ha respinto le richieste dei guerriglieri, affermando che non vi sono detenuti politici nel Paese.

Un portavoce ha espresso comunque la disponibilità delle autorità a trattare «con i terroristi».

Venerdì scorso un «comando» di guerriglieri di sinistra aveva fatto irruzione nell'edificio della Camera di

commercio prendendo in ostaggio 104 persone tra cui i ministri dell'economia, Gustavo Alfaro e delle finanze, Arturo Corleto. Ventun ostaggi sono stati liberati domenica ma non è ancora chiaro

Suore italiane sequestrate nel Mozambico

TORINO — Un missionario e quattro suore della Consolata sono stati sequestrati in Mozambico da parte di guerriglieri che osteggiano l'attuale regime filo-marxista.

Fra i religiosi presi prigionieri vi sono tre suore italiane, Teotima Carlotto, di 68 anni, di Vicenza, catechista, Bona Pischedda, 54 anni, di Cagliari, e Rosella Casiraghi, 44 anni, di Bresso (Como), entrambe infermiere.

†

Lucia Torrenti
nata Fulvio

Improvvisamente ci ha lasciati nel più profondo dolore. Lo annunciano i figli GIORGIO e FULVIO, le nuore LUISA e SILVIA, i nipoti FABIO, CRISTINA e DIEGO.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

Partecipano al dolore: MANSUETO TRACANZAN, il dottor GUIDO TRACANZAN e LIDIA.

Trieste, 21 settembre 1982

Addio

Lucia

carà. Lei resterà sempre nel cuore della cognata FIORETTA.

Trieste, 21 settembre 1982

L'amico FLORA e famiglia DESCHI partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 21 settembre 1982

Partecipano al dolore: FIORETTA e famiglia SLOCOVICH-VIGIL.

Trieste, 21 settembre 1982

Il personale tutto del Pronto Soccorso partecipa al lutto del dott. GIORGIO TORRENTI, per la perdita della madre LUCIA TORRENTI.

Trieste, 21 settembre 1982

Partecipano al lutto i nipoti: FULVIO SCABARDI e fam., MERY, FULVIO e fam., UCCIA DE ROBBIO.

Trieste, 21 settembre 1982

Addolorati prendono parte al lutto: ETTA, ALBERTO, FABIO, POGGI, TORRENTI, ODDA, EZIO IVIANI, CLAUDIO, MARISA, GIANNI TORRENTI.

Trieste, 21 settembre 1982

Si associano al lutto della famiglia NEVIO e ANNAMARIA FRIGOLI e famiglia, ADA TRACANZAN.

Trieste, 21 settembre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Alpron

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della clinica medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muglia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Muglia, 21 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie: GIOVANNI ZACCARIA, SERGIO GOBET, ERNESTO CREMONINI, ALDO CREMONINI, GIORGIO IAUT.

Muglia, 21 settembre 1982

†

Anna Uicigrai
ved. Dagri

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO e TURIDDA, la nuora ANNA, i nipoti DONATELLA col marito GIANNI e il piccolo GABRIELE, MAURO con la moglie LUCIANA, la cognata unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Riabilitazione della Maddalena e del I Lungodegno.

I funerali seguiranno mercoledì 22 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Antonio Scherlich
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli LUCIANO e VITTORIO, le nuore NELLA e MARFISA, i nipoti FABIO con la moglie LUCIANA, INGER, i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne, 21 settembre 1982

†

Teresa Lisot
ved. Germani

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, UMBERTO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

La moglie di

Giuseppe Rossi Mell

nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Angela Montrone
ved. Triglau

Si è spenta serenamente

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA, il genero TULLIO, il nipote ALESSANDRO con la moglie LUCIA e il piccolo CHRISTIAN con i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. BONINI, al personale della III Geriatria e al medico curante dott. LOVREO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 alle ore 9.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

Si associano al lutto le famiglie BELLO, BLASINI, CUMIA, DEFEREL, FRASINI, MAURI, ZANGROSSI.

Partecipano al lutto: EURO e ROSANNA, GIULIO e ELISA.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Il giorno 20 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Rossetto
ved. Cecchini

Lo annunciano la figlia LOREDANA col marito RUDY (assente), le adottate nipoti PAOLA e MARINA, la sorella GIGETTA, le cognate VERA e IRMA.

Un grazie particolare al Donatore di Sangue, al personale medico e paramedico della Patologia Medica, al medico curante dott. SCHILLANI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

Trieste, 21 settembre 1982

Piangono con profondo dolore la scomparsa della cara

Aurora

— i cugini GIANNI, UCCIA, GIORGIO e famiglia

Partecipano al lutto: — zia ITALIA

— cugini PETRICH, IURETTIG, famiglia HUDLER, PELOSI

Trieste, 21 settembre 1982

†

Antonia Dapretto
in Vitri

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli FLAVIO, RICCHETTA, i suoi adorati nipoti, la nuora FRANCA, il genero GIORGIO, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. LUCIO SPANGARO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Rosa Perini

Il giorno 19 settembre dopo lunga malattia si è spenta

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la sorella ANITA con il marito TINO SCUDELLI, i nipoti GIANNFRANCO e LAURO unitamente alle famiglie, la cugina ARMIDA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada a tutti coloro che amorevolmente le sono stati vicini durante la malattia.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Angelo Biason
macchinista F.S.

Ne danno il triste annuncio la sua AURORA, il figlio EDI, la figlia LUISA, i fratelli tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Michele al Tagliamento fraz. Villanova.

Trieste, 21 settembre 1982

Ricordo con una preghiera mia madre

Maria Albrizio

Trieste, 21 settembre 1982

Il 18 settembre si è spento improvvisamente il nostro caro marito, padre e nonno

Zaccaria Salonicchio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARUSKA, la figlia RACHELE, il Suo adorato nipotino ALESSANDRO il figlio SILVIO e famiglia, le sorelle ALLEGRA, REGINA e FORTUNATA, i nipoti GIORGIO, ISACCO, RACHELE e le rispettive famiglie (assenti).

I funerali si svolgeranno al Cimitero Israelitico oggi alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1982

MARIA ed ISACCO MUSTACCHI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Trieste, 21 settembre 1982

Zaccaria Salonicchio

Si associano al lutto: — ELENI e famiglia

— MASSIMO e famiglia

— PINO e ANITA FURLAN

— CELESTE OLZAI

— l'amico GINO

Trieste, 21 settembre 1982

Partecipano al lutto: RAFFAELLO, BRUNO, CARLO, ALFIO, NICOLA, NICOLETTA MUGNAIONI.

Trieste, 21 settembre 1982

Participa al lutto la famiglia KALIGER.

Trieste, 21 settembre 1982

Partecipano commossi SANDRA, VITTORIO CESANA

Trieste, 21 settembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia SALONICCHIO, le famiglie OSMO, LEVI e MUSTACCHI.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Nidia De Vecchi
nata Cerquini

La ricordano il marito LUCIANO, il figlio ERNESTO con la moglie GRAZIELLA, i nipotini ELISABETTA e CARLO, le sorelle, la suocera, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 22 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

Participa al lutto famiglia ROCCO.

Trieste, 21 settembre 1982

Fraternamente vicini a ERNI e GRAZIELLA si associano al lutto GUIDO e NEDDA BENA.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Iole Romanello
ved. Meneghelli

unitamente ai nipoti LIONEL, LUCIA e GIULIANO.

Trieste, 21 settembre 1982

Si associano al lutto: — zia ROMA

— le famiglie ROCCO, CERNE, CATTARIN, CANZIAN

Trieste, 21 settembre 1982

†

Marinella Morandini
di anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIO, le figlie ANITA e LUCIANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada a tutti coloro che amorevolmente le sono stati vicini durante la malattia.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1982

†

Eligio Manzin

Con immutato rimpianto.

La mamma

Trieste - Gradisca, 21 settembre 198

Continuaz. dalla 16.a pagina

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata affittasi uomo solo tel. 68305, 10688/17
5 stanze in casa nuova affittasi solo per uffici tel. 744687 inintermediari. 10690/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. STUDENTI scuola interpeti cercano appartamento telefono 568142. 10579/18

CERCA nucleo familiare appartamento in affitto 3 camere possibilmente arredato permanenza massima triennale telefonare 212666. 10690/18

DUE studentesse friulane serie cercano mini appartamento Trieste o stanza con ingresso indipendente. Tel. 0432-295081. 276/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO centrale mq 112 perfetto stato affittasi equo canone ammobiliato tel. 631888 16-18. 10691/19

IMMOBILIARE CIVICA - affitta posto macchina in garage, zona DREHER - 50.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10598/19

IMMOBILIARE CIVICA - affitta ufficio zona CARDUCCI 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10598/19

LOCALE d'affari 110 mq via Settefontane bassa 2 fori cede si affittanza tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 5 fori tabella IX CEDES. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2412/20

BOUTIQUE ZONA S. GIACOMO forte passaggio tabella IX X XIV CEDES. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2412/20

CAUSA malattia cedesi od affittasi azienda commerciale vinicola zona Collio. Scrivere casetta Publkompass n. 26/d 34100 Trieste. 2412/20

MACELLERIA zona OSPEDALE - licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO CAUSA MALATTIA ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2412/20

MONFALCONE centro vendesi licenza tab. XIV sedile legno metallo, poltroncine, divani, articoli arredamento arredamento nuovo. Forte reddito. Scrivere Publkompass casetta 32 D 34100 Trieste. 2412/20

MONFALCONE licenza con inventario attrezzatura 28.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

NEGOZIO RIONALE VASTA LICENZA, ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria, vendesi OTTIMO PREZZO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2412/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE intero anche ininteramente affittato acquisto per investimento solo da privati pagamento immediato per contanti telefonare 755059. 14/21

A. LIGNANO privato acquista appartamento. Pagamento contanti. Tel. 0432/48054. 2412/20

ACQUISTO pagamento contanti solo privatamente casetta con giardino tel. 630120 ore negozio. 129/21

CERCASI per acquistare piccolo appartamento 50-70 mq in Trieste centro o vicinanza Università. Tel. 0432/48054. 2412/20

PRIVATO acquista casetta o villetta possibilmente zona Rozzoli-Montebello tel. 76844. 10598/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. OPICINA appartamento 90 mq vani 6 poggioli box auto e posto macchina giardino autonomo metano immobiliare Italia 61512. 3/22

A.A.A. OVIDIO palazzina extra lusso mq 150 ogni confort immobiliare Italia 61512. 3/22

A.A.G. SEVERO libero luminoso 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10592/22

A.A.G. TRANQUILLO libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi 60.000.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10592/22

A. appena 40.000.000 vengo urgentemente 4° piano libero luminoso appartamento circa 100 mq telefonare ore pasti 049/680640. 050819/22

ACIT tel. 68810 SETTEFONTANE vendesi 2 stanze cucina doccia 23.000.000. 2407/22

ACIT tel. 68810 RUSTICO zona AURISINDA su due piani vista mare riscaldamento giardino mq 650. 2407/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI 1/23 stanze zone GUERRAZZIO ROSSETTI CERERIA-INDUSTRIA GINASTICA-VECELLIO da 5.000.000. 2407/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3 vende BARCOLA vista mare 3 stanze salone poggiolo cucinetta servizi separati posto macchina. 2407/22

ACIT tel. 68810 MOLINAVENTO vendesi 2 stanze soggiorno-cucinino bagno confort. 2407/22

ACIT tel. 68810 ZONA PASCOLI vendesi mansarda 2 stanze cucina doccia ristrutturata

AGENZIA MERIDIANA 733275 - via Margherita seminuovo tranquillo stanza cucina bagno veranda anche arredato altri simili zona Roiano, Rozzoli. 2409/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - via Ananias ultimo piano ristrutturato 3 stanze cucina bagno poggioli vista panoramica. 2406/22

ALPICASA Silvia villetta salone 2 stanze cucina servizi giardino tel. 733229. 25/22

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Dusseldorf	14.30	20.35
Frankfurt	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccolma	14.30	21.10
Zurigo	07.00	13.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.30	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Frankfurt	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	13.56
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccolma	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.00	13.50
	11.35	18.15
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	10.52	13.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25



L'EQUIPAGGIAMENTO PIÙ COMPLETO AL PREZZO PIÙ COMPETITIVO.

Escort, già nel modello L, monta di serie un equipaggiamento così completo da rendere il suo prezzo veramente ancora più competitivo e vantaggioso. Poche altre vetture della sua classe, al prezzo di Escort, possono offrire una così completa gamma di accessori che tra l'altro include: • fari al tungsteno • lunotto termico • sedili anteriori reclinabili • poggiatesta • accendisigaro • sbrinatori dei finestrini laterali.

Escort straordinaria per le sue alte prestazioni: 182 Km/h e 9,7" da 0 a 100 Km/h con motore 1.6 HC 2V. Escort straordinaria per i suoi bassi consumi: 17,5 Km per litro con motore 1.1. Escort ha un eccezionale spazio nell'abitacolo, una aerodinamica con ottimo coefficiente di penetrazione e un confort totale.

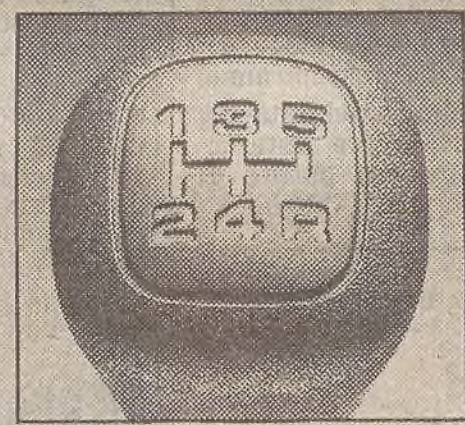
Modelli: 3 porte - 5 porte - Station Wagon
Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3
Motori: 1100 - 1300 - 1600



La 5ª marcia è standard.

Su tutti i modelli. Nessun'altra vettura della sua classe può offrirvi altrettanto. In qualunque versione e con il motore che preferisciate, con la 5ª marcia potete sempre ottenere la massima economia di carburante.

Escort è pronta, subito, dai 260 Concessionari Ford. E la mantieni sempre in perfetta efficienza in oltre 1000 Punti di assistenza.



Tradizione di forza e sicurezza



ALPICASA vende Bibione appartamenti addattati investimento da 30.000.000 tel. 733229. 25/22

ALPICASA D'Annunzio salonicino cucina 2 stanze bagno wc 65.000.000 tel. 733229. 25/22

ALPICASA salonicino 3 stanze cucina servizi poggioli canina nel verde tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO zona viale XX Settembre luminoso 3 stanze cucina servizi poggiolo bagno 2 stanze bagno 37.000.000 XXX Ottobre 3 68858-630307. 10695/22

CASA MIA vende Marina in casa epoca ultimo piano luminoso 2 stanze bagno 65.000.000 tel. 68725 mattino. 10567/22

CASSETTA soleggiata 2 stanze cucina soggiorno bagno riscaldamento vendesi libero L. 65.000.000 tel. 68725 mattino. 10567/22

APPARTAMENTO Srevo soggiorno 2 stanze cucina bagno soleggiato vendesi libero L. 53.000.000 tel. 68848 mattino. 10567/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta 110 mq vendesi con box auto possibilità mutuo tel. 766676. 10700/22

CENTRALISSIMO piano alto mq 120 prezzo interessante vendesi tel. 775735. 10703/22

CONSORZIO vende centrale recentissimo signorile adatto, anche ufficio 4 stanze cucina abitabile servizi poggioli piano alto 62403. 17/22

CONSORZIO vende zona Montebello BOX acqua luce 62043. 45283. 050819/22

CORMONS villa schiera libera salone 3 camere cucina doppi servizi box Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GABETTI vende zona p.zza Perugino appartamento libero V piano soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, guardaroba, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende via Del Bosco, appartamento libero IV piano luminoso ampio ingresso, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende Sgonico terreno edificabile 10.000 metri prezzo interessantissimo L. 23.000.000. Tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende via Molino a Vento appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende v.le Sanzio primo ingresso soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo, ultimo piano cucinetta 3 stanze terrazzo cantina 55.000.000 mutuiabili tel. 62043. 17/22

GABETTI vende zona via Locchi appartamento libero ristrutturato ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino-tinello, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende zona Pubblica in casa d'epoca appartamento composto da ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, Tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende zona via S. Francesco appartamento piano alto ingresso, cucina, 2 stanze, servizi, possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende zona p.zza Perugino appartamento IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende via Molino a Vento appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende v.le Sanzio primo ingresso soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo, ultimo piano cucinetta 3 stanze terrazzo cantina 55.000.000 mutuiabili tel. 62043. 17/22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanzette soggiorno cucina autoriscaldamento giardino consegna ottobre. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili caminetti giardino proprio. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Aurisina recente 2 stanze cucina servizio cantina posto macchina. Tel. 040-299969. 23/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18.30 via Carpieto recentissimo 2 camere cucina servizio bagno ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Battaglia Casale libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi balcone 90.000.000. 1800/22

GRIMALDI 040-764952 via Caltanissetta recente 2 camere 2 camere cucina servizi 2 balconi ripostiglio cantina 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Serravalle soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Udine libero soggiorno 3 camere cucinotto servizi riscaldamento autonomo 67.500.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBOLDI panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralinella, ascensore, 40.000.000, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 10598/22

IMMOBILIARE CIVICA vende nuovo S. GIOVANNI salonicino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, riscaldamento, ascensore, mutuo agevolato, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 10598/22

IMMOBILIARE CIVICA vende L.go MIONI (dintorni) 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 34.000.000 S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 10598/22

IMPRESA str. Fiume 34 primingressi rifinitissimi garage poggiochi mutui 15% prezzi bloccati. 6/22

IMPRESA tel. 744091 primingresso con garage 85.700.000 cucina, salone, 2 camere, bi-servizi. 6/22

IMPRESA tel. 744091 primingresso 115 mq cucina, salone, bicamerale, biservizi, garage mutuo 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 primingressi bilocali rifiniti con garage 61.200.000 mutuo 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 primingresso cucinotto, bicamerale, bagno, vista panoramica 45.500.000 più mutuo 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 monolocale con garage primingresso 38.000.000 mutuo 15%. 6/22

INTERMEDIANI vendesi due appartamenti a S. Giacomo per informazioni tel. 773523 ore 19-21. 10623/22

IPF vende Trieste vicinanza Ospedale maggiore via Vecellio 4, via Gattieri 31, appartamenti: ingresso, soggiorno, cucina, due tre camere, servizio, cantina. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto tutti i giorni ore 10-13, 15-19. Per informazioni telefonare 040-482788. 2345/22

LOCALE libero zona Ospedale 25.000.000 attico 70 mq zona Gymnastica 18.000.000 buonuscita tel. 62068 Spaziocasa. 2345/22

LOCALE 2 fori, zona Ospedale, vendesi L. 20.000.000 libero. Tel. 68848 mattino. 10601/22

MONFALCONE ACETIA ALFA vende appartamenti centrali liberi 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, postomacchina da 60.000.000 pol. 41807/122

MONFALCONE Begliano, privato vende appartamento nuovo, accurate finiture tutti confort. Telefonare 040-299057. 1011/22

MONFALCONE via Bixio vendesi 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, Tel. 74404. 746/22

MONFALCONE centrale libero soggiorno, 2 camere, cucina, terrazza garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283.

PERMUTERIE conguagliando mini appartamento signorile 50 mq cucinotto tinello matrimoniale bagno, poggiolo, cantina, comfort zona Tribunale con appartamento 80-120 mq. Tel. 765991. 10075/22

PIAZZA Unità paraggi appartamento signorile 120 mq ogni comfort vera occasione 68111 mattino immobiliare Maria Pia. 434/22

PICCARDI appartamenti prossima consegna piano quinto o sesto rifiniture accurate riscaldamento autonomo. Vende direttamente Impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19. Tel. 0413306. 10334/22

PRIVATO vende appartamenti arredati recente Balamonti piano alto. Telefonare 506697. 10075/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento recente, 1 piano, 100 mq soleggiato, signorile rifinito, tutti comfort, 75.000.000. Telefonare 70716.

RAVASCETTO 2km funivia Zoncolan vendendosi tre appartamenti indipendenti interessanti per future 800-900 mila a mq. Tel. 0433-66167 pomeriggio. 287/22

RAVASCETTO villetta libera su 3 piani 62.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ROIANO vendesi appartamento libero soggiorno 3 stanze, biservizi, cucina, poggioli box auto, riscaldamento, ascensore ultimo piano. Tel. 766676.

S.CASSIANO VAL BADIA in nuovo residence adiacente impianti risalita vendendosi od affittarsi stagione invernale appartamenti bi-vani privati arredati. Scrivere casella Publkompass n.11D 34100 Trieste. 274/22

AVVOLGIBILI (ROLE) IN PLASTICA TENDE ALLA VENEZIANA PORTE A SOFFITTO TENDE E CAPOTINNE DA SOLE TENDE VERTICALI E A PANNELLI POSA IN OPERA E RIPARAZIONI PREVENTIVI GRATUITI VIA CAPRIN N. 6 - TEL. 732829

UDINE città vendesi villa signorile alto prestigio mq. 350 più mansarda e seminterrato grande giardino, serra, garage. Tel. 0432/24652 oppure 06/4743118. 268/22

VENEDES Ronchi dei Legionari appartamento bicamerale, soggiorno, cucina, servizi, posto macchina, cantina. Tel. 0432-756877. 802/22

VESTA immobiliare vende libero Opicina in palazzina zona mare due stanze salonicino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344. Gallina 4. 2406/22

VESTA immobiliare vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze salonicino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344. Gallina 4. 2406/22

VESTA immobiliare vende libero zona Barriera piano alto tre stanze cucina bagno poggioli ripostigli riscaldamento ascensore tel. 730344. Gallina 4. 2406/22

VESTA immobiliare vende casetta libera con giardino vicino ospedale militare telefonare 730344. Gallina 4. 2406/22

VESTA immobiliare vende villa primingresso zona Ferdinando trattative riservate telefonare 730344. Gallina 4. 2406/22

VESTA immobiliare vende libero zona stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344. Gallina 4. 2406/22

VIA del Porto inizio vendesi appartamento libero casa seminovata. Tel. 766676. 19/22

VILLINO indipendente Rossetti 2 piano giardino garage Spaziocasa, Valdivino 24. 6/22

XX SETTEMBRE (Politeama) locali adatti negozio artigianato deposito negozio di riparatrici facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

27.900.000 via Gattieri libero 2 stanze cucina cucinotto, doccia wc 1 piano libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

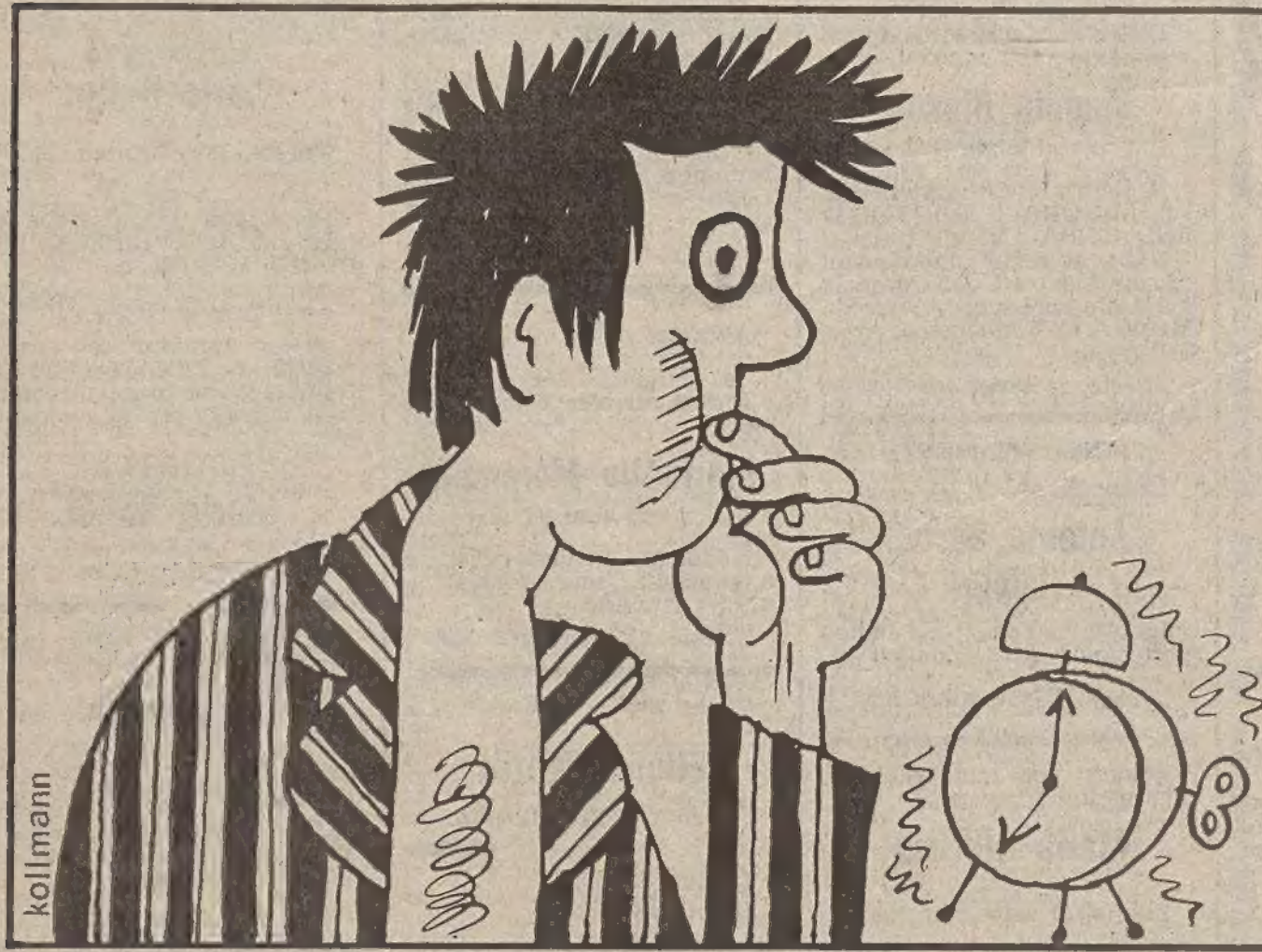
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



kollmann